

TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE



Giovedì 22 agosto 2024 ANNO 79 · N. 231 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

LA JUVE STRINGE PER GONZALEZ, POI SOTTO CON KOOPMEINERS. INTANTO KALULU SI PRESENTA

«Convinto da Thiago e Thuram»

Il difensore preso dal Milan: «Motta chiaro e onesto, bello il calcio che propone. Quelle telefonate con Khephren». Giuntoli, contatti continui con la Fiorentina per Nico. Koop salta un altro allenamento con l'Atalanta: conto alla rovescia. Chiesa-Barça: ballano 5 milioni. McKennie rinnova 2-3-4-5-7

INTERVISTA A CAIRO

«Bellanova voleva andare» L'ira dei tifosi «Vendi il Toro!»

Il presidente: «Avevo già sbagliato con Belotti e Nkoulou, non tengo i giocatori controvoglia». Ma il popolo granata insorge: pronta una dura contestazione. Oggi l'azzurro a Bergamo, Pedersen a Torino

8-9-11

SÌ AI 70 MILIONI DELL'AL QADSIAH

Dybala va in Arabia Ciao Roma



17



DA BINAGHI A CAHILL TUTTI CON JANNIK «GARANTIAMO NOI»

«Sinner ne uscirà ancora più forte Gli attacchi? Dai frustrati»

Il n.1 della Federtennis: «Doping? Lui è al di sopra di ogni sospetto». Il coach: «Clostebol, ecco com'è andata». Ma la Wada: «Valutiamo il ricorso»

29

ORE 20: ANDATA SPAREGGI



Moise Kean 24 anni

Conference La Fiorentina ricomincia da... Puskas

21

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
40822
9 770041 444002

Il ricordo
Kalulu, 24 anni, su Instagram ha voluto salutare il Milan e i tifosi che l'hanno sostenuto per 4 stagioni. Giunto dal Lione dove non aveva esordito in prima squadra, si è affermato in rossonero: «Sono arrivato ragazzo e vado via da uomo»

È ufficiale il trasferimento del francese dal Milan alla Juve: prestito con diritto di riscatto,

Kalulu stregato da Motta e

«Ho sentito Thiago molte volte, mi piace che sia onesto e come giocano le sue squadre. In questi giorni ho parlato tanto anche con Khéphren»

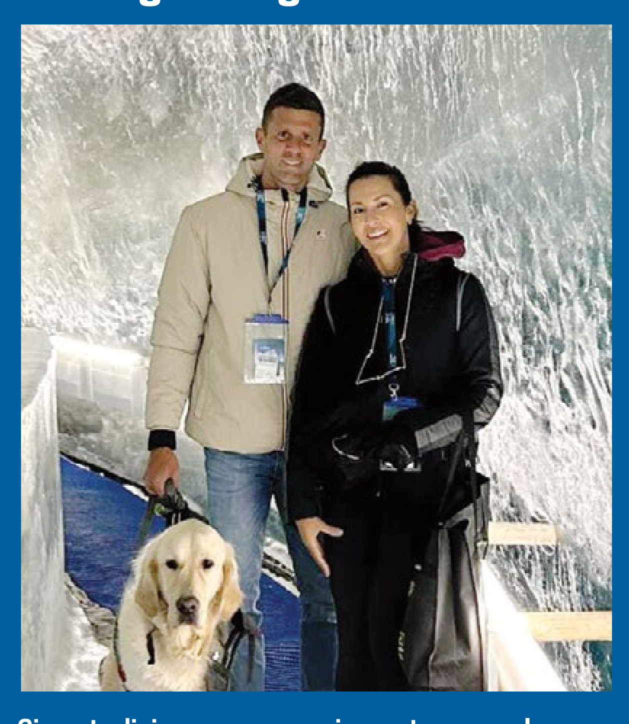
Marco Bo
TORINO

Eccolo un altro francese alla corte di Thiago Motta. Pierre Kalulu è diventato un nuovo giocatore della Juventus dopo aver superato le visite mediche ma, soprattutto, dopo aver trovato le ragioni per lasciarsi alle spalle il Milan. La squadra che ha creduto in lui quando aveva 20 anni per farlo affermare come giocatore. Per lui un fulmine a ciel sereno e così non è stato semplice virare e cambiare orizzonte. Ragazzo sensibile e ancorato a valori superati dai più, Kalulu ha impiegato una settimana per metabolizzare il fatto che era arrivato il momento della svolta. Non perché non fosse attirato dall'idea di vestire la maglia più scudettata d'Italia, il discorso, come avrete capito, era legato alla capacità di dare un taglio al passato da un giorno all'altro. Passato che con ogni probabilità non tornerà più. Perché anche se la formula non definisce un perimetro bianconero chiuso, prestito con diritto di riscatto che diventa obbligo a determinate condizioni, pare chiaro come ormai il suo destino di calciatore sarà legato sotto la Mole. Dunque con Thiago Motta, che lo ha voluto perché ne apprezza l'abilità d'inserimento palla al piede oltre che la propensione ad attaccare sulla fascia. Kalulu è il prototipo del calciatore che piace al tecnico bianconero: non un ruolo fisso, sa fare almeno due, marcatore e terzino destro. Lunedì sera, in Juve-Como, dopo che aveva già sciolto la riserva, gli sono brillati gli occhi a vedere come i terzini si lanciavano in avanti: a destra Cambiaso e a sinistra Cabal, quasi ali aggiunte. Non vede l'ora di mettere in mostrale le sue qualità, tra cui la velocità, utile non soltanto se deve attaccare la corsia esterna ma anche se deve accorciare e coprire gli spazi nella difesa a 4 che vede al centro, ovviamente, solo due marcatori puri. Ieri mattina il primo bagno di folla davanti al JMedical con i tifosi a chiedergli autografi e selfie prima di sottoporsi ai soliti test fisici che hanno preceduto la firma del contratto. Poi, in serata, le prime parole attraverso la nota ufficiale del club che ha accompagnato il comunicato sull'operazione del trasferimento dal Milan. "Juventus comunica di aver raggiunto un accordo con la società AC Milan per l'acquisizione, a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2025, dei diritti alle prestazioni sportive del calciatore Pierre Kazeyem Rommel Kalulu Kyatengwa a fronte di un corrispettivo di € 3,3 milioni, pagabili in due esercizi. L'accordo prevede inoltre la facoltà da parte di Juventus di acquisire a titolo definitivo il diritto alle prestazioni sportive del giocatore. Il corrispettivo pattuito per l'eventuale acquisizione definitiva è pari a € 14 milioni, pagabili in tre esercizi; tale corrispettivo potrà essere aumentato, nel corso della durata del contratto di prestazione sportiva con il calciatore, per un ammontare non superiore a € 3 milioni, al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi". Dunque se la stagione andrà bene per la Juventus e per il difensore, ecco che il suo trasferimento diventerà a titolo definitivo. Queste le sue prime frasi più significative: «Le mie prime impressioni sono molto positive per come è strutturato il centro, i campi e tutto il restio. Sono un difensore più moderno che può giocare in vari ruoli sulla linea difensiva. Sono veloce, aggressivo e che ama i duelli e giocare pulito. I miei hobby? Mi piace stare a casa, vedere filma. Amo la musica classica, il rap americano e un po' la musica italiana. Mi definisco un tipo tranquillo. Ho avuto la fortuna di vedere Motta e le sue squadre come giocano. Abbiamo parlato molte volte, mi piace che sia onesto, chiaro sulle sue idee e le sue squadre giocano bene: si è tutti innamorati di chi gioca bene. Conosco anche Thuram, ho giocato con lui un paio di volte nelle giovanili della nazionale. lo conosco bene abbiamo parlato in questi giorni ma c'è il segreto professionale...». Sul suo profilo social ci ha tenuto a salutare il Milan: «È con grande emozione che vi annuncio la mia partenza. Ero un ragazzo al mio arrivo a Milano e oggi parto come uomo. Non sappiamo mai di che cosa è fatto il futuro ma felice di aver contribuito alla grande storia del Milan». Da oggi dunque inizia sul campo della Continassa la nuova avventura calcistica di Pierre da Lione, origini congolesi e cresciuto a pane e pallone: anche i suoi fratelli, sono calciatori.

«Sono veloce e aggressivo, amo i duelli e prediligo il gioco pulito»

«Sono un ragazzo tranquillo, ascolto musica classica e il rap americano»

Per il tecnico una giornata di relax in famiglia tra i ghiacci del Cervino



Giornata di riposo e di relax per Thiago Motta: l'allenatore della Juventus ha scelto di portare la famiglia in montagna, per la precisione sul Cervino tra le grotte di ghiaccio e il panorama impareggiabile d'alta quota.



operazione da oltre 20 milioni

e Thuram

3,3

I milioni di euro che la Juve verserà in due esercizi al Milan per il prestito di Kalulu. Qualora dovesse riscattarlo, pagherebbe 14 milioni più eventuali altri 3 di bonus al verificarsi di determinate condizioni, già pattuite dai due club

Ecco cosa chiederà l'allenatore bianconero a Kalulu

Agli ordini di Thiago Gamba e modernità

Stefano Lanzo
TORINO

I piani di mercato per la difesa sono cambiati, ma quelli di Thiago Motta in realtà no. Certo, a giugno l'obiettivo numero uno per la retroguardia bianconera era Calafiori e il nome non poteva essere casuale, arrivando dal Bologna del miracolo Champions allenato proprio dal futuro tecnico bianconero. Abbandonata la pista per l'azzurro, finito poi all'Arsenal a suon di milioni, la Juventus a luglio si era convinta che portare a Torino dal Nizza il centrale Todibo sarebbe stata la mossa giusta per dare a Motta un centrale giovane ma esperto e già pronto a livello internazionale. Anche in quel caso però si è messa di mezzo la Premier League con il West Ham e davanti a 40 milioni il Nizza non ha potuto dire no e il club bianconero ha dovuto di nuovo modificare la strategia. Ad agosto allora Giuntoli ha cercato un'alternativa, provando a pescare un "Cabal a destra", dunque un elemento in grado di ricoprire il doppio ruolo, quello di terzino destro e pure di centrale, all'occorrenza. Far ricadere la scelta su Kalulu è stato quasi un movimento naturale perché il francese di origini congolesi corrisponde all'identikit perfetto di ciò che serve a Motta. E di fatto riduce ancora di più lo spazio di Danilo, ma questa è un'altra storia e sarà semmai un problema di Thiago nella gestione del materiale umano a disposizione e delle gerarchie. Kalulu, se in condizione fisica ottimale, garantisce una spinta propulsiva notevole: è sufficiente guardare le prime due stagioni al Milan mentre nell'ultima Kalulu è stato frenato da diversi infortuni. Motta chiederà all'ex rossonero le stesse cose che sta chiedendo a Cabal e che si sono viste nel match contro il Como: gamba e licenza di proporsi, anche in corsa palla al piede. L'esempio più chiaro di ciò che l'allenatore italo-brasiliano desidera dai suoi terzini è l'azione del gol, poi annullato, di Vlahovic lunedì sera allo Stadium, culminata con l'assist del colombiano per la testa del centravanti serbo. I dati poi evidenziano che Cabal ha toccato 22 palloni nelle aree a ridosso del centrocampo: una statistica interessante tanto quanto i palloni toccati a ridosso dell'area avversaria, che sono 9, quindi un numero superiore, per fare degli esempi, a quelli di elementi offensivi come Pasalic o Malinovskyi. Kalulu ha questo tipo di predisposizione da terzino e, come lo stesso Cabal, può destreggiarsi pure da centrale, come successo proprio nel Milan di Pioli: un difensore moderno, ciò che piace e soprattutto ciò che serve a Thiago Motta. Già a Verona lunedì sera? Per quello c'è tempo, anche perché il tecnico dovrà valutare la condizione di Kalulu, che avrà comunque pochi allenamenti per inserirsi nel sistema, ma è probabile che il francese possa avanzare la propria candidatura anche perché l'attuale titolare della fascia destra sarà molto probabilmente spostato in un altro ruolo. Si tratta di Cambiaso che è il principale candidato a sostituire l'infortunato Weah, da esterno destro alto: senza l'azzurro, a destra in difesa Motta può lanciare Savona (che è entrato con il Como), rilanciare Danilo oppure gettare subito nella mischia Kalulu. E quest'ultima opzione non è assolutamente da escludere.



Giuseppe Pompilio, braccio destro di Giuntoli, con Pierre Kalulu: il francese indosserà il numero 15

Il francese avrà carta bianca per proporsi palla al piede in corsa sull'esempio di Cabal con il Como

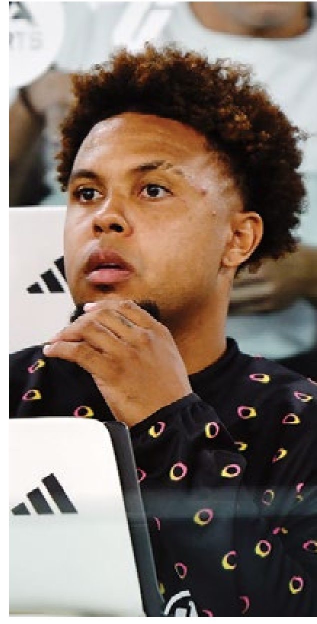
Kalulu può già candidarsi per il ruolo di terzino destro titolare

IL TEXANO RIDUCE LE RICHIESTE D'INGAGGIO: SI ATTENDE LA FIRMA

McKennie ha deciso: ora il rinnovo

La parabola estiva di Weston McKennie è stata in linea con la sua storia alla Juventus: su e giù a velocità folle, come sulle montagne russe, sottosopra e senza punti di riferimenti. Va via Allegri, che lo aveva valorizzato nell'ultima stagione e finisce di nuovo ai margini, anche perché a giugno del rinnovo di contratto non solo non si vede l'ombra, ma c'è una distanza tra domanda e offerta che pare incolmabile. Finisce così al centro di una trattativa cruciale, finora quella più importante (e onerosa) del mercato di Giuntoli: è la contropartita di punta, con Iling Jr, dell'operazione che porterà Douglas Luiz. Lo è, ma solo per qualche giorno perché con il passare del tempo si capisce che Wes non dirà sì al trasferimento all'Aston Villa, rischiando così di far saltare l'affare e costringendo Giuntoli a ripiegare su Barrenechea, con la conseguente riparametrazione di costi e valutazioni. A quel punto la rottura sembra inevitabile e, dal ritiro degli Stati Uniti per la Coppa America, i segnali di addio sono frequenti: il prolungamento delle vacanze, con conseguente esclusione dal ritiro in Germania, e il successivo rientro alla Continassa da separato in casa che si allena con gli esuberi sembrano il preludio alla separazione definitiva. Invece McKennie passa il mese di agosto a declinare offerte: no al ritorno negli Usa, che il centrocampista avrebbe vissuto come un fallimento professionale, e no all'Arabia o a soluzioni di più basso profilo tra Premier, Bundesliga e Serie A. Ma la posizione della Juventus non cambia. O forse no: cambia se Wes dice sì a un prolungamento ponte del contratto a cifre identiche o quasi a quelle finora percepite. E nel frattempo Thiago Motta si convince che, in fin dei conti, la duttilità di McKennie possa anche essergli utile, in una stagione con tante partite e tanti imprevisti dietro l'angolo. Ecco allora che il nuovo matrimonio si celebrerà nei prossimi giorni: il texano allungherà il contratto fino al 2026 con opzione al 2027 e continuerà a guadagnare 2,5 milioni a stagione. Lieto fine di una curiosa pagina di mercato estivo.

S.L.


Weston McKennie, 25 anni

L'AVVERSARIO

Verona-Lione, intesa per Sarr. E Serdar va ko

(san.ben.) Il Verona, dopo due giorni liberi, si è ritrovato ieri mattina al centro sportivo Paradiso del Garda per iniziare la preparazione in vista della sfida contro la Juventus, in programma lunedì sera al Bentegodi. Clima sereno in casa scaligera dopo lo squillante debutto con il Napoli. Una partita che ha gasato l'ambiente, portato ad una nuova impennata di abbonati, superata quota 14 mila ma che non distoglie l'attenzione del direttore sportivo Sean Sogliano dalle esigenze di mercato. Il club gialloblu, infatti, sta chiudendo per l'attaccante Amin Sarr, svedese classe 2001 di proprietà dell'Olympique Lione. La trattativa è sulla base di un prestito con diritto di riscatto. C'è già l'ok del centravanti, da definire invece l'accordo col club francese. Una virata importante visto che si è arenata la trattativa che portava all'attaccante slovacco Bozenik dei portoghesi del Boavista. Contro la Juventus non ci sarà il centrocampista tedesco Serdar, uscito anzitempo nella sfida con il Napoli per un problema muscolare. In attacco, invece, ballottaggio tra il danese Tengstedt e il colombiano Mosquera, autore della doppietta al Napoli.

Proseguono senza sosta i contatti tra viola e bianconeri per trovare l'intesa che porterà l'attaccante argentino alla corte di Thiago Motta: il tecnico ha gli uomini sempre più contati dopo gli infortuni di Weah e Thuram

Dentro e fuori
A sinistra, Nico Gonzalez, 26 anni: nel settembre 2023 ha rinnovato il contratto fino al 2028. A destra, il brasiliano Arthur Melo, 28 anni, e il serbo Filip Kostic, 31 anni

JUVE-GONZALEZ A OLT

Nico ha lavorato a parte anche ieri e non è stato convocato da Palladino per la partita di Conference. «Adesso c'è in ballo una situazione tra lui e il club»

Stefano Salandin
TORINO

Se la montagna non va da Maometto. Maometto va alla montagna... No, non ci sono di mezzo piste arabe nel mercato della Juventus, ma fa sorridere che proprio in un uno dei momenti più caldi del mercato bianconero, Thiago Motta si sia concesso una gita nel cuore delle Alpi senza stare a preoccuparsi troppo del mercato: «Non dipende da noi» ha ribadito anche lunedì sera immediatamente dopo la gara contro il Como. Già, tocca a Cristiano Giuntoli scalare la montagna più impervia: quella del mercato che deve portare in bianconero gli elementi per completare la rosa a disposizione del tecnico bianconero.

La prima vetta da conquistare è "cima Gonzalez", quella su cui sta assiso l'esterno argentino che deve completare la batteria di attaccanti di fascia. Obiettivo da tempo, il suo ingaggio è diventato ancor più pressante in seguito all'infortunio di Timothy Weah che rientrerà solo dopo la sosta. Senza dimenticare, ovviamente, l'esclusione di Federico Chiesa dal progetto tecnico, questione ormai assodata da tempo. Ecco, che, allora, si deve accelerare su un'operazione che fino a qualche giorno fa sembrava meno in salita di quanto poi si è rivelata, con il sentiero reso viscido dagli intrighi di mercato e dai ripensamenti altrui. Soprattutto quello, sostanziale perché sta appunto bloccando la trattativa, di Rocco Commisso direttamente dagli Stati Uniti: "non accetto prestiti, solo cessioni e Nico non si vende per meno di 40 milioni", il diktat inviato ai dirigenti viola mentre l'attaccante argentino se ne sta, anche lui ad allenarsi a parte. Senza certificati medici, ma di sicuro con qualche mal di pancia perché la situazione è piuttosto malmostosa, come ha ammesso lo stesso Raffaele Palladino alla vigilia della gara di Conference League: «Con lui ho un grande rapporto di dialogo - ha spiegato il tecnico viola - Ci siamo detti quello che ci dovevamo dire ma questa è una vicenda legata al mercato. È inconcepibile che ci sia il mercato aperto mentre si gioca ma questa è una cosa tra lui e la società. Io penso ai miei giocatori, non siamo distratti da niente e da nessuno». Un po' come il Genoa che, nonostante l'acquisto di Gudmundsson da pare della Fiorentina di Retegui dall'Atalanta (due squadre a caso con questioni di mercato "lamentosamente" aperte...) è comunque riuscito a bloccare sul pari i campioni dell'Inter. Insomma, la questione del mercato riguarda un po' tutti anche se ora il focus è appunto su Nico Gonzalez. Anche ieri ci sono stati contatti tra Giuntoli e Daniele Pradè, che da parte loro avrebbero pure definito la questione sulla base di un prestito oneroso e un diritto di riscatto a una cifra complessiva introno ai 35 milioni, salvo poi dover ottemperare al

Lo scoglio prima dell'accordo totale resta la posizione di Commisso


Rocco Commisso, 74 anni

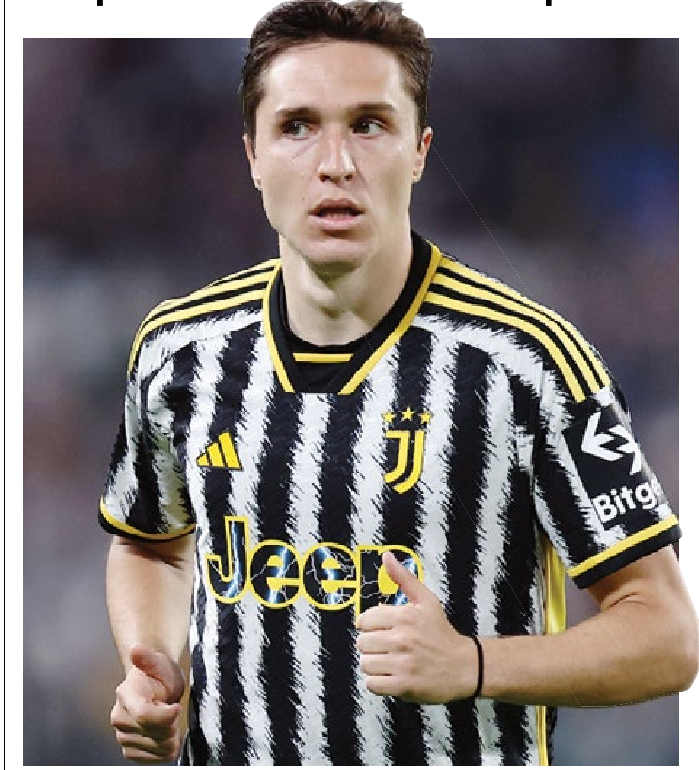
L'agente Ramadani spinge con i blaugrana

Chiesa-Barça Il dialogo avanza

Non è la prima scelta dei catalani che valutano lo stesso l'affare, ma prima devono liberare spazio

Stefano Salandin
TORINO

Uno, alla fine non c'è tutta questa distanza tra la richiesta della Juventus e l'offerta del Barcellona per il cartellino di Federico Chiesa: 15 milioni da una parte, 10 da quell'altra. Legittimi, per un giocatore che andrà a scadenza di contratto nel giugno prossimo, ma non sufficienti affinché la Juve inserisca a bilancio una, benché minima, minusvalenza da 4 milioni. Una cifra davvero risibile, se apportata alla storia e alle spese del club catalano che, però, è alle prese con una spending review che consenta di poter operare sul mercato, tanto è vero che non ha ancora potuto tesserare Dani Olmo: i candidati alla cessione sono Gundogan, Vitor Roque e Lenglet. Dopo questa cura dimagrante, il Barça potrà annunciare il centrocampista fresco campione d'Europa e cercherà un esterno offensivo dopo aver verificato l'impossibilità di arrivare a Nico Williams e a Leao. Chiesa all'estero continua a godere di buona stampa e il suo agente, Fali Ramadani, sta lavorando alacremente per trovare una mediazione tra i club. Mentre, sotto traccia, Chiesa continua a ricevere suggestioni romane dalla sponda giallorossa. Una stima che inorgoglisce Chiesa, sulla cui scelta però pesa la volontà di giocare in Champions League, una vetrina che la squadra di De Rossi non gli può garantire, mentre si potrebbero raggiungere mediazioni sull'ingaggio e sul prezzo del cartellino soprattutto ora che pare ormai definita la partenza di Dybala dalla Roma in direzione Arabia Saudita.



Federico Chiesa, 26 anni, è sotto contratto con la Juve fino al 2025

Definita anche a livello ufficiale, invece, la cessione all'Ajax di Daniele Rugani che ha postato sul proprio profilo il saluto ai tifosi e alla Juve: «Ci tenevo a fare questo post per salutare e ringraziare tutte le persone che mi hanno accompagnato in questi anni bianconeri. Qua sicuramente lascio un pezzo importante di cuore e di vita perciò non posso che augurare il meglio alla società, a tutte le persone che ho conosciuto, ai miei compagni e ai tifosi che ci hanno supportato in questi anni. Con l'orgoglio di aver sempre dato tutto me stesso per questa maglia, è il momento adesso di voltare pagina per una bellissima e stimolante nuova avventura. Grazie Juventus. Grazie a tutti». Un messaggio a cui hanno subito risposto Locatelli e Pinsoglio con parole di amicizia e incoraggiamento per il difensore che lascia la Juventus con la formula del prestito (senza clausole accessorie) per un anno. Il suo arrivo è stato fortemente voluto dal tecnico italiano Francesco Farioli alla ricerca di un "professore" che lo aiuti in campo a sistemare una difesa che l'anno scorso ha subito ben 61 gol in 34 partite. Una enormità che ha fatto mettere le mani nei capelli anche a Rugani, abituato a ben altre blindature nella Juve.

IN USCITA

Per Miretti c'è il prestito al Genoa

Nicolò Schira

Ci siamo. Il Genoa è in chiusura per Fabio Miretti. Via libera della Juve che ha accettato di far partire il centrocampista con la formula del prestito con diritto di riscatto. Da limare gli ultimi dettagli, ma anche lo stesso calciatore ha detto sì al Grifone che l'ha corteggiato per mesi. I primi contatti - come svelato da Tuttosport - risalgono infatti allo scorso aprile. Da allora i rossoblù hanno sempre mantenuto vivo il pressing su Miretti e il suo entourage, aspettando il momento propizio per affondare il colpo. Scoccato settimana scorsa dopo la decisione di Giuntoli e Motta di reintegrare in rosa McKennie. Un ritorno quello dell'americano che ha chiuso ulteriormente le porte della Vecchia Signora al classe 2003, che ha deciso di guardarsi intorno. In parecchi l'hanno cercato (Parma, Monza e Como), ma la costanza del corteggiamento genoano ha fatto la differenza. Così come l'aspetto tecnico-tattico. Gilardino, infatti, intende impiegarlo al fianco di Messias come uno dei due trequartisti a sostegno dell'unica punta Pinamonti. Un ruolo più offensivo che potrebbe valorizzare in pieno le doti di Miretti, facendolo esplodere definitivamente. Nel frattempo ieri visite mediche per Papadopoulos: il gioiellino classe 2004 ha fatto il percorso inverso, sbarcando alla Continassa in prestito con diritto di riscatto a 2,5 milioni per giocare nella Next Gen.

TRANZA

diktat di Commisso (che peraltro da parte sua avrebbe preferito cedere l'argentino all'Atalanta che però dopo concrete manifestazioni di interesse, si è defilata. Ma se dovesse accettare l'offerta da 50 milioni dell'Arsenal per Lookman, allora potrebbero mutare gli scenari) che non vuole appunto derogare dai 40 milioni per il cartellino. Giuntoli è al lavoro per limare, forte anche del gradimento da parte del giocatore i cui agenti hanno già un accordo con il club bianconero per un quinquennale da 3,5 milioni a stagione. Ma la situazione con il club viola va sbloccata e la chiave con cui aprire un varco nella rigidità di Commisso potrebbe essere rappresentata dalle trattative - parallele - sia chiaro - per Arthur e Filip Kostic, entrambi candidati ad arrivare a Firenze con la formula del prestito secco. I colloqui con l'agente del brasiliano sono stati intensi anche ieri e l'ipotesi di un ritorno in viola è molto concreta, a patto però (ecco una delle chiavi per Nico) che la Juve si accolli una parte dell'ingaggio. Insomma, ci sono incastri da sistemare mentre non sono sbarrate le piste che portano a Conceiçao del Porto e a Sancho del Manchester United: non semplici, ma neppure impossibili.

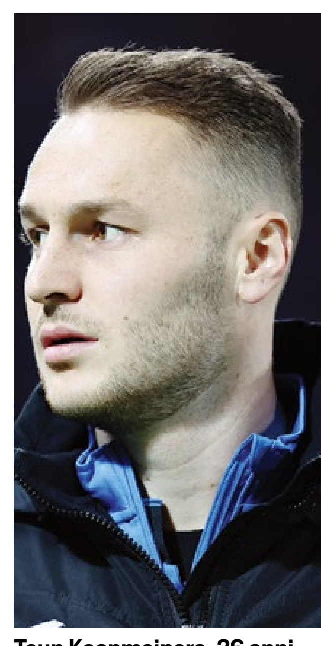
Punta esterna: sono in ballo anche Sancho e Conceiçao

IL CENTROCAMPISTA E L'ATTACCANTE HANNO ROTTO CON L'ATALANTA

Zingonia orfana di Koop e Lookman

Chissà se Teun Koopmeiners e Ademola Lookman si tengono compagnia nelle ore di vuoto senza allenamento. O se, come più probabile, si trovano insieme da qualche parte a Bergamo per allenarsi e mantenere una indispensabile forma fisica da affinare, sperano presto con il ritmo partita. Di sicuro non lo fanno a Zingonia, nel quartiere generale dell'Atalanta, da cui continuano a risultare assenti per ribadire anche fisicamente la propria volontà di essere ceduti. La questione Koopmeiners, lo sanno anche i sassi, è legata a doppio filo alla Juventus che da tempo ha puntato sul giocatore con cui ha raggiunto un accordo sulle cifre: un quinquennale da 4,5 milioni di euro a stagione. Una operazione che ha irrigidito l'Atalanta, nonostante il giocatore e i suoi rappresentanti avessero già da tempo manifestato l'intenzione di partire in virtù, raccontano, anche di una precedente promessa del club a fronte di una congrua offerta economica. Che, ecco il punto, l'Atalanta ha fissato a 60 milioni senza alcuna intenzione di abbassare una richiesta che dalle parti di Toino hanno considerato eccessiva, con l'intenzione di partire da una quarantina di milioni e con la speranza che il delta tra domanda e offerta si riducesse con l'avvicinarsi del 30 agosto e, soprattutto, con l'uscita allo scoperto da parte del centrocampista olandese. A Bergamo, invece, hanno tenuto il punto e la situazione è ancora bloccata, con la sostanziale differenza che è stata la Juventus ad avvicinarsi alle richieste bergamasche e non viceversa. Come è inevitabile che sia, considerata l'importanza che viene attribuita al giocatore nel nuovo progetto tecnico di Thiago Motta. La sensazione è che ormai si sia giunti ai titoli di coda di questa telenovela di mercato, anche perché l'Atalanta ha portato a Zingonia sia Samardzic sia Brescianini (protagonista peraltro di un clamoroso esordio con 2 gol) e non si trova più nelle condizioni di dover tamponare l'uscita di Koopmeiners. Che, ormai, aspetta solo l'affondo della Juventus per ricominciare ad allenarsi insieme ai compagni. Nuovi, però.

ST.S.


Teun Koopmeiners, 26 anni



Domani riparte la stagione della Next Gen, inserita nel girone C della Serie C. Nuovo tecnico (Montero), nuovo stadio (Biella) e nuovi talenti che non vedono l'ora di sbocciare per Motta

Lorenzo Anghelè, 19 anni, esulta dopo un gol segnato con la Primavera

Quelli in scia a Mbangula
Anghelè, il primo della lista

Seconda punta molto tecnica, Montero lo porta con sé dalla Primavera. Pedro Felipe in difesa. Seedorf Owusu la sorpresa dell'anno in mediana?

Paolo Pirisi
TORINO

Ripartire dallo stesso spirito del 25 maggio, il giorno in cui il sogno della Serie B è sfumato in casa della Carrarese. La Juventus Next Gen si presenta al girone C - novità di questa stagione, visto che per il terzo anno consecutivo i bianconeri si ritrovano avversarie diverse dal campionato precedente - con una veste rinnovata. Innanzitutto in panchina: non c'è più Massimo Brambilla, approdato al Foggia, ma è stato promosso Paolo Montero dall'Under 19. Un chiaro segnale di continuità di un progetto che funziona. Tanto e bene. Per molteplici benefici indotti: innanzitutto perché la Serie C è un ottimo trampolino di lancio per tanti ragazzi che lasciano il vivaio, perché la valorizzazione dei giocatori di proprietà ha portato notevoli risorse economiche da reinvestire sul mercato della prima squadra e infine perché Thiago Motta guarda, osserva e studia ogni singolo talento, immaginando anche sbocchi immediati per la sua Juventus. Quello di Samuel Mbangula è un esempio che esalta il concetto di utilità della Next Gen e adesso in tanti sperano di ripercorrere le stesse orme. Nell'immediato, non solo e necessariamente con vista sul futuro. Dunque, si riparte domani con Juventus-Audace Cerignola: ore 20.45 al Pozzo-Lamarmora di Biella, la nuova casa dei ragazzi di Montero, che a livello di modulo insisterà sul 3-4-2-1 messo a punto in estate. Il primo obiettivo è lasciarsi alle spalle la prematura eliminazione in Coppa Italia, subita per mano della Giana Erminio. Una gara che ha infastidito il mister, soprattutto per le tante disattenzioni mostrate a Gorgonzola. Ma non c'è più tempo per rimuginare. Anzi, la Next Gen guarda avanti e da domani metterà in mostra i suoi gioielli più preziosi.

Fra questi spicca Lorenzo Anghelè. Classe 2005 cresciuto a Recco, il paese ligure della focaccia più famoso per la pallanuoto che per il calcio, in Serie C ha già collezionato 26 presenze, con 3 gol e 2 assist. Brambilla lo ha gestito sapientemente l'anno scorso, pur dosando con cura l'utilizzo, ma adesso Montero che lo ha allevato in Under 19 vuole farlo definitivamente sbocciare. Seconda punta molto tecnica, Anghelé è reduce dalle fatiche di luglio degli Europei Under 19, vissuti da comprimario. Il ct Bernardo Corradi lo ha impiegato tra le linee, ma la sua zona di maggiore comfort è sicuramente vicino alla porta. Il senso del gol, sviluppato negli anni di vivaio a Vinovo, non gli manca. In questa annata non sarà più un outsider, ma un protagonista. In prima squadra il parco attaccanti non è vastissimo: chissà che il prossimo Mbangula non possa essere proprio Anghelè. Occhi puntati anche su altri elementi. Dietro può diventare l'anno della consacrazione per Riccardo Stivanello, appena riscattato dal Bologna: promosso dopo l'ottimo campionato scorso, è tornato a Torino con l'obiettivo di crescere ancora. Accanto a lui avrà naturalmente spazio Pedro Felipe, prelevato a gennaio dal Palmeiras: in campo si è visto solo da aprile in poi, ma ora che ha iniziato a comprendere il calcio italiano il minutaggio aumenterà. In mezzo al campo, infine, si candida ad essere la sorpresa dell'anno Augusto Seedorf Owusu. Sì, il secondo nome del classe 2005 è sicuramente evocativo. Montero farà affidamento sulle qualità del ragazzo, che corre per due e ha favorevolmente impressionato anche nelle amichevoli. Thiago Motta, nel frattempo, prenderà appunti. Già da domani.

Classe 2005, di Recco, Anghelè vanta già 26 partite in C: 3 gol e 2 assist

Dopo l'Europeo con l'Under 19 di Corradi, adesso deve svoltare

EUFORIA IN CITTÀ PER L'ESORDIO DEI BIANCONERI AL 'POZZO-LA MARMORA': IL PUNTO DELL'ASSESSORE ALLO SPORT

«La Juve a Biella crea interesse, è un affare per tutti»



Giacomo Moscarola, assessore allo Sport del Comune di Biella

Silvia Campanella

Il Ferragosto l'ha passato nello stadio della sua città, in un misto di orgoglio ed emozione per il nuovo accordo sottoscritto con la Juventus. Perché tanti erano i lavori in corso da supervisionare. D'altronde, l'assessore allo Sport di Biella Giacomo Moscarola è stato sin dall'inizio – e quindi dalla trattativa che poco più di un anno fa ha portato le Women in città – in prima linea, convinto che questa operazione avrebbe fatto bene innanzitutto a Biella e ai biellesi. E così è stato. Oggi, alla vigilia dell'esordio della Next Gen nel girone C di Serie C contro l'Audace Cerignola (in programma domani alle 20.45) allo stadio "Pozzo-La Marmora", il suo umore rivela la felicità di chi sa che quello che era un progetto dal grande potenziale è già diventato una splendida realtà.

L'esperienza con le Women è stata trainante, «credo di poter dire che, al termine della prima stagione, la soddisfazione sia stata reciproca – esordisce Moscarola –. E così intorno al mese di maggio abbiamo avviato i primi contatti per rendere il nostro stadio casa anche per la Next Gen». Un impegno che ha reso necessari alcuni interventi strutturali, «a partire dall'installazione di 600 seggiolini nella tribuna popolari destinata al settore ospiti, che prima ne era sprovvista; a questo si sono aggiunti l'implementazione dell'impianto di video sorveglianza richiesto dalla Questura, la sistemazione del tunnel, il ripristino di alcune tinteggiature e la predisposizione per l'impianto a led a bordo campo. Un investimento di cui si è fatto carico il comune e questo perché, non va dimenticato, lo stadio è comunale e grazie a questi interventi sarà adesso fruibile anche per ospitare altri eventi di caratura nazionale. Oltre al fatto che, avendo gli stessi colori, quando la Biellese tornerà in Serie D avrà a disposizione un impianto totalmente rinnovato».

Proprio come per le Women, il contratto per la Next Gen ha durata annuale con possibilità di proroga. Ma la città? Come ha reagito? «In città c'è grandissimo interesse, soprattutto perché la Juventus è stata inserita in un girone in cui ci sono tante squadre blasonate con un passato in Serie A. Penso a Catania, Avellino, Benevento… Ho già avuto tanti riscontri positivi, anche da chi ha origini meridionali e quindi non vede l'ora di poter ammirare la sua squadra da vicino. Inoltre, l'arrivo di avversari da così lontano sarà prezioso anche per il nostro settore ricettivo, che sono certo saprà farsi trovare pronto per accogliere al meglio squadre e tifosi».

Moscarola ottimista: «Un investimento dopo l'ottimo primo anno con le Women»

Intervista esclusiva con il presidente del Torino dopo la cessione dell'esterno che ha scatenato la rabbia del popolo granata

A sinistra, Urbano Cairo, 67 anni. A destra, Raoul Bellanova, 24

«Bellanova voleva anda

Cairo: «Il suo agente mi ha comunicato che era irrequieto e io non tengo giocatori controvoglia. Ho rifiutato 14 milioni per Zapata»

Giovanni Tosco
TORINO

Presidente Cairo, la cessione di Bellanova ha scatenato giustamente la rabbia dei tifosi...
«Già nelle settimane passate il suo agente mi aveva comunicato una certa irrequietezza da parte di Bellanova. Dopo l'Europeo si aspettava delle offerte. Non a caso, quando gli è stata prospettata la possibilità di andare all'Atalanta ha subito detto sì».

A differenza di quanto accadde un anno fa con Buongiorno.
«Esatto. L'ho detto e ripetuto più volte. Io sono stato felicissimo che Buongiorno sia rimasto, però tenere un calciatore contro la sua volontà è un errore: l'ho commesso in passato con Nkoulou e Belotti e non ho nessuna intenzione di ripeterlo perché sappiamo che alla lunga certe scelte si trasformano in un boomerang. Per Zapata è arrivata un'offerta da 14 milioni, ma l'abbiamo respinta perché Duvan è attaccatissimo alla nostra maglia e voleva restare con noi. Non a caso, Vanoli ha consegnato a lui la fascia di capitano».

Con Pedersen al posto di Bellanova il Toro si indebolisce...
«Preferisco non parlare di un giocatore che non è ancora nostro. Posso dire che è un buon elemento, che ha qualità importanti e che lo seguivamo già l'anno scorso. Per quanto riguarda Bellanova, all'inizio faticò un po' e ci fu anche chi lo fischiò, però è stato giusto puntare su di lui, che ci ha ripagato in pieno della fiducia ricevuta».

Non a caso è arrivato in Nazionale...
«Ha lavorato bene con Juric e stava lavorando bene con Vanoli».

Bellanova non ha mai giocato per due anni di fila nella stessa squadra dopo le giovanili nel Milan: Bordeaux, Atalanta, Pescara, Cagliari, Inter e Torino... Perché?
«Non saprei rispondere, ma lo ribadisco: di lui posso solo parlare bene. Diverso è il discorso del mal di pancia, del quale sono stato informato dal suo agente perché Bellanova non mi ha mai chiamato personalmente. E comunque, se analizziamo il mercato, ci accorgiamo che non vende solo il Toro, eh. Perfino il Bologna, che nella passata stagione si è qualificato per la Champions League, o l'Atalanta, che in questo momento rappresenta certamente un modello, hanno ceduto giocatori importanti».

«Nkoulou e Belotti chiedevano di andare via: e io sbagliai a dire no»

Tutti vendono, è vero, ma poi conta quanto si decide di investire...
«Non se ne può fare sempre una questione di soldi. Ho speso 25 milioni per Verdi e sapete come è andata a finire. Abbiamo comprato gente come Bremer, Bruno Peres, Maksimovic, Lukic, tanto per fare qualche nome, spendendo complessivamente la metà di quanto è costato Verdi: non mi sembra che si siano rivelati giocatori modesti...».

Però il Toro continua a essere incompleto.
«E infatti arriveranno ancora i



IL NORVEGESE AVRÀ IL DIFFICILE COMPITO DI SOSTITUIRE L'AZZURRO

In giornata è atteso Pedersen



Marcus Pedersen, 24 anni, arriva dal Feyenoord

Andrea Piva
TORINO

È il giorno dell'arrivo in Italia di Marcus Pedersen. Il terzino, scelto per sostituire Raoul Bellanova sulla fascia destra, nelle prossime ore sarà a Torino dove svolgerà le visite mediche, firmerà il contratto e poi si recherà al Filadelfia per conoscere Paolo Vanoli e i nuovi compagni di squadra, in modo da poter iniziare ufficialmente la nuova esperienza da calciatore del Torino. Per il norvegese, in arrivo dal Feyenoord con la formula del prestito oneroso a 1 milione con obbligo di riscatto fissato a 3,5 (accordo raggiunto dopo un tira e molla nella serata di martedì con i dirigenti del club olandese). Insomma, un'operazione da 4,5 milioni, un quinto rispetto a quanto verrà incassato dalla cessione di Bellanova all'Atalanta.

Per Pedersen si tratta di un ritorno in Serie A, dopo che nella scorsa stagione aveva vestito la maglia del Sassuolo. L'esperienza in neroverde non è stata dalle più positive: nella prima parte di stagione è stato spesso utilizzato come rincalzo dei titolare, poi gli infortuni di Matias Viña e Jeremy Toljan gli hanno permesso di avere maggiore spazio e di entrare a far parte dell'undici iniziale. Ma a fine campionato non ha evitato la sensazione di amarezza data dalla retrocessione. Davide Vagnati crede però nelle qualità di Pedersen che, prima di trasferirsi al Sassuolo, era riuscito a mettersi in mostra in Olanda con il Feyenoord ed è anche uno dei pilastri della nazionale norvegese.

Prestito con obbligo di riscatto: operazione da 4,5 milioni

Sostituire Bellanova non sarà un compito semplice da portare a termine, considerando ciò che il terzino ha dimostrato lo scorso anno con la maglia granata (ma anche nelle prime due uscite stagionali). A proposito di Bellanova, se Pedersen oggi è atteso a Torino, l'esterno italiano è atteso a Bergamo, dove dovrà sottoporsi anche lui al consueto iter prima di poter essere a disposizione di Gian Piero Gasperini. La società granata incasserà subito 22 milioni, ma nel futuro ne potrebbero arrivare altri 3 legati ai bonus. A Bergamo resterà giusto un paio di giorni, sabato, nel caso in cui Gasperini dovesse già convocarlo, tornerà a Torino per il ritiro prepartita e domenica potrebbe ritornare sul prato dell'Olimpico Grande Torino. Stavolta però non vestito di granata, ma con la maglia a strisce nerazzurre e con l'obiettivo di creare problemi alla difesa della squadra granata.



41
le partite di Bellanova con la maglia del Torino, dove è arrivato nella passata stagione: 38 in campionato e 3 in Coppa Italia. Ha segnato 1 rete (il 16 febbraio contro il Lecce) e servito 8 assist gol

are via»

due difensori che mancano. Se dovesse esserci un'uscita, non escludo l'ingresso di un giovane di prospettiva, un elemento da far crescere con noi».

In questo senso Gosens sarebbe stato un affare anomalo...
«Qualche perplessità c'era. Poi le sue indecisioni ci hanno spinto a virare su Borna Sosa, che seguivamo dall'anno scorso».

I conti sono clamorosamente in attivo in questo momento...
«Il mercato non è ancora finito e in ogni caso non dimentichiamo che nell'estate del 2023 abbiamo speso una trentina di milioni per Vlasic, Bellanova, Zapata, Lazaro, Tameze e Sazonov vendendo solo Singo per dieci milioni. E nel Toro di tasca mia ho messo 72 milioni al netto di tutte le entrate...».

Tutti i dirigenti continuano a sottolineare quanto pesino ancora le conseguenze della pandemia...
«Perché è la verità. Per i bilanci è stato un salasso medio di trenta milioni a stagione».

«Ora due difensori. E un giovane di prospettiva in caso di un'uscita»

IPOTESI 2028

Vojvoda più vicino al rinnovo

TORINO. Vojvoda sta vivendo una nuova primavera tutto sommato inaspettata, con Vanoli. Aveva chiuso il ciclo con Juric senza troppa gloria, utilizzato più che altro come rincalzo, apprezzato per la sua professionalità. E gli spazi parevano doversi ridurre anche con il nuovo tecnico. Invece Vojvoda ha sorpreso Vanoli: alla consueta serietà nei comportamenti e nell'impegno ha aggiunto nuove motivazioni. Inoltre le lacune in difesa (mancano ancora due difensori, uno di piede destro e uno di piede sinistro) lo hanno portato a rilanciarsi come braccetto di destra (da esterno che è), visto che Coco ha dovuto spostarsi per essere utilizzato da centrale. E Vojvoda si è perfettamente calato nella parte, dando buone risposte sul prato: anche a Milano, fino a che non è stato spostato nel finale (il crollo con Sazonov nei 3 della difesa, in entrambi i gol fermo a guardare). Vojvoda, si scriveva tempo fa, sta discutendo il rinnovo di contratto, in scadenza nel 2025. Le parti sono vicine. Ha 29 anni, si parla di un nuovo legame fino al 2028 o almeno fino al '27 più opzione, con stipendio più alto: sopra al milione.

M.BON.

Domenica ci sarà contestazione allo stadio

Ma i tifosi urlano «Cairo, ora metti in vendita il Toro!»



La Maratona, cuore pulsante del tifo granata: per domenica si annuncia una protesta contro la cessione di Bellanova

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«Molti soci dei club non rinnoveranno le tessere». «La società deve sapere tenere i giocatori». «Marcia pacifica per esprimere la nostra rabbia»

Andrea Piva
TORINO

«La cosa che fa più arrabbiare è sentirsi presi in giro». Abbiamo dovuto edulcorare un po' la frase, però il concetto espresso da Maria Rosa Mascheroni, presidente dell'Unione Club Granata, è lo stesso. E non è solo il suo pensiero, ma è lo stesso che, dopo la cessione di Raoul Bellanova all'Atalanta, accomuna gran parte della tifoseria granata. «Mi hanno chiamato diversi Toro Club, sono tutti arrabbiati per la vendita dell'unico giocatore buono rimasto. Molti dicono che non rinnoveranno le proprie tessere. Il fatto che i club continuino a perdere iscritti è un grosso problema, perché rappresentano il popolo granata, sono quel sottobosco che tiene viva la fiammella, che tramanda la storia. Non basta la curva. Penso che il disegno di Cairo sia quello di spezzettarci, di farci diventare una squadra di media classifica in modo che nessuno si lamenti».

Ma l'addio di Bellanova, a pochi giorni dalla chiusura del mercato, potrebbe anche avere l'effetto di unire la tifoseria. «Spero che questa mossa possa farci ricompattare. I tifosi sono stufi, vorrebbero che Cairo mettesse in vendita la società».

La fuga dai tifosi dai club è confermata anche da Peppe Anselmi, presidente dei "Picciotti del Toro": «Alla notizia della cessione di Bellanova, buona parte dei soci ha fatto un passo indietro decidendo di non iscriversi più finché ci sarà Cairo. Purtroppo in tutti questi anni abbiamo perso molti tesserati, addirittura un centinaio. Non è questo il nostro Toro, la nostra storia non ha nulla a che vedere con quello che ci ha proposto Cairo. Non crediamo più a ciò che dice». Secondo Anselmi, i tifosi non abbandoneranno solo i club, ma anche lo stadio: «Juric si lamentava che c'erano pochi spettatori, però se Cairo continuerà così non ci andrà più nessuno».

Non nasconde la delusione per la cessione di Bellanova neppure Mario Patrignani, presidente del Toro Club Fedelissimi Pesaro e tifoso ben noto nell'ambiente: «Come sto? Male. C'è un limite a tutto, ma Cairo lo ha superato. Se la società ha dei debiti la metta in vendita invece di cedere sempre i migliori. Non è possibile che i bambini piangano e vengano presi in giro perché tifano Toro. Facciamo una marcia pacifica ma urliamo la nostra rabbia, diciamogli che non ci rappresenta. Cos'ha da guadagnare da noi? E che non dica anche stavolta che è Bellanova che voleva andare via...».

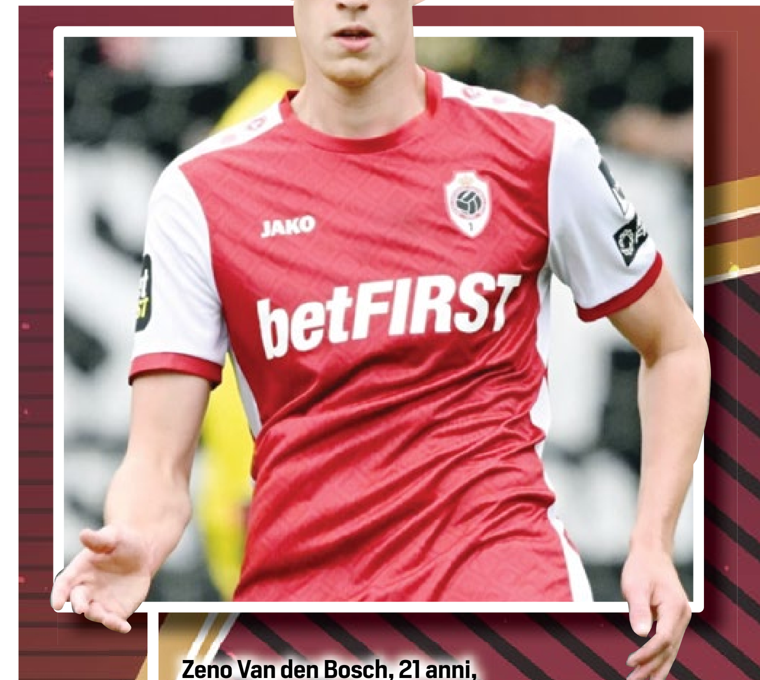
Una frase, quella riguardante i calciatori che chiedono la cessione, che più volte i tifosi hanno sentito in questi anni. «Questa scusa non regge più. È la società che deve fare in modo che i giocatori restino volentieri», tuona Edoardo Papini, presidente del Toro Club Apuania e Versilia. «L'asticella non si alza così. Cairo tempo fa diceva che non avrebbe ceduto Buongiorno, mentre Vagnati che avrebbe fatto un squadra forte, ma prendevano in giro i tifosi. Sono curioso di sapere come si giustificheranno questa volta. E il prossimo ad andare via sarà Ricci, lo sappiamo già…». Ma la delusione è anche per il fatto di vedere un Torino non riuscire a competere con l'Atalanta: «Dieci o quindici anni fa se mi avessero detto che l'Atalanta sarebbe venuta a prendere un giocatore dal Torino arrivando a spendere 25 milioni non ci avrei creduto. Ma è tutta una questione di visione: loro sono diversi anni che crescono, hanno uno stadio di proprietà, un bel centro sportivo. Noi invece? Uno stadio in affitto. Non si può vivacchiare tutti gli anni, fa passare la voglia di fare chilometri per andare allo stadio o di fare gli abbonamenti alle TV».

«A questa società manca una visione, a differenza dell'Atalanta»

Anche il gruppo Resistenti Granata, che da tempo sta portando avanti una contestazione nei confronti di Cairo, ha espresso la propria delusione e, come ha annunciato sulla pagina Facebook, sta organizzando per domenica pomeriggio una manifestazione contro il presidente granata.

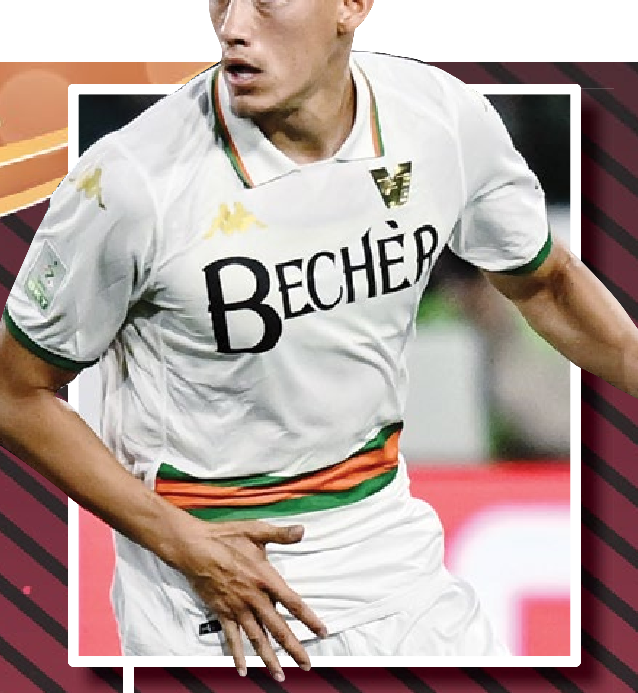


ACQUA LEGGERISSIMA, MIGLIORI MATERIE PRIME, PASSIONE ED ESPERIENZA.
QUESTI SONO I NOSTRI SEGRETI PER OFFRIRVI OGNI GIORNO BIRRE DI QUALITÀ.



Zeno Van den Bosch, 21 anni, belga, difensore dell'Anversa

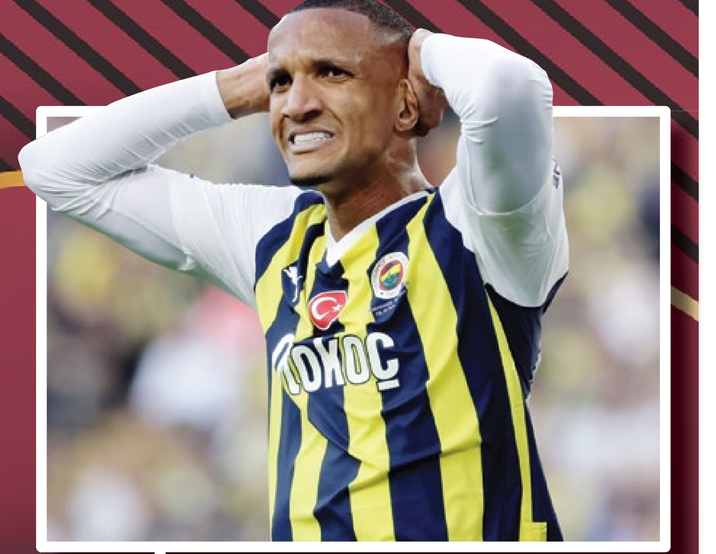
Servono sempre un centrale di piede destro e un braccetto mancino: per quest'ultimo ruolo Vagnati proverà a riaprire la pista con il Lugano con un'offerta più concreta per Hajdari



Jay Idzes, 24 anni, del Venezia, reduce da un buon campionato con Vanoli


Albian Hajdari, 21 anni, stellina del Lugano, nel mirino da 2 mesi


Robin Hranac, 24 anni, centrale del Viktoria Plzen, nazionale ceco


Rodrigo Becao, 28 anni, brasiliano, un pallino di Vagnati: ma c'è l'Atalanta

Nuovi assalti per due difensori Il Toro riapre tutte le trattative

Proprio l'Atalanta passa davanti per Becao. Dopo le offerte a cifre troppo basse, via a nuovi tentativi per Van den Bosch, Hranac, Idzes

Marco Bonetto
TORINO

Da anni i tifosi granata si sentono invischiati mani e piedi dentro a un labirinto. Un labirinto che non è solo composto da muri di rabbia. Domina anche una frustrazione annichilente perché l'ossigeno manca sempre di più, l'entusiasmo viene pugnalato ciclicamente alle spalle non appena si dipana qualche brandello di vaga speranza, di progettazione, di crescita, anche se pur sempre tra le pieghe del cairismo. Nessuno si illude più, qui siamo molto più terra terra, al minimo sindacale (sempre che non si offenda, appunto il minimo sindacale: ci tocca ripeterci). Ebbene sì, manca l'ossigeno: proprio così. La gente non vede vie di uscita «perché Cairo non vuole mettere il Torino in vendita e non ha limiti, i nostri sentimenti vengono fatti a brandelli ogni anno». Sono i commenti che sentiamo continuamente, che leggiamo, che ascoltiamo. Giorni fa, con grande efficacia su questa colonne, Marco Ferrante si era espresso con acutissima analisi, in quattro parole: «Cairo non costruisce. Cairo sostituisce. Ma così non c'è mai un progetto». In queste settimane hanno detto a turno Cairo e Vagnati, con parole sostanzialmente simili: «Vedremo a fine mercato quali potranno essere i nostri obiettivi, adesso è prematuro, dipende da chi partirà, da chi arriverà». Siamo arrivati al 22 agosto, si entra al luna-park, gli ultimi 8 giorni di mercato: un must, per il Torino. E in tutti questi lustri ne abbiamo viste di tutti i colori, con Cairo, quando si arriva agli ultimi giri di giostra.

Difatti Vagnati sta dando una bella rimescolata a tutto. Obiettivi e trattative. Gli hanno detto di cercare al più presto un sostituto di Bellanova e lui l'ha fatto: Pedersen, riserva del Feyenoord, rincalzo del Sassuolo in prestito nella scorsa stagione, retrocesso, tornato alla casa madre e senza problemi venduto subito dagli olandesi. Prestito oneroso con obbligo di riscatto tra 12 mesi, spesa di un milione più 3,5 tra un anno. Per Bellanova, 22 milioni più 3 di bonus. La differenza economica è enorme. E il valore sul prato?

Con parte dei soldi di Bellanova, il dt potrà ridare slancio alle trattative

Vagnati sta dando una "bella" rimescolata alle trattative, si diceva. Ma solo adesso sta anche uscendo dalla buriana Bellanova, sul mercato negli ultimi giorni la priorità era improvvisamente diventata portare a casa quei 25 milioni dell'Atalanta. Adesso qualche soldo in più glielo daranno, vivaddio. Per questo il dt ha preso a rimescolare le carte. Gli obiettivi di partenza sono gli stessi da mesi: un difensore centrale di piede destro che in una difesa a 3 possa giocare sia da centrale sia da braccetto appunto di destra, nonché un braccetto di sinistra, di piede mancino. In pratica, i ruoli attualmente occupati da Vojvoda e Masina. E le prime evidenze del mercato sono già emerse... Da non crederci: proprio l'Atalanta si sta muovendo per Becao, un pallino di Vagnati da anni, tornato in auge in queste settimane. Una prima scelta, per il dt granata. Però il Fenerbahce chiede 8 milioni, anche se Mourinho non vede il 28enne brasiliano, ex difensore dell'Udinese. I bergamaschi, come il Torino, lo hanno chiesto in prestito con diritto: non hanno trovato l'accordo coi turchi, ma Becao intanto ha ovviamente subito drizzato le antenne, a Bergamo andrebbe di corsa. Il Torino scivola in coda, a meno che non decida improvvisamente di calare un bel pacchetto di milioni. In questo scenario, Vagnati deve riaprire più di una trattativa per capire alla fine su chi puntare per davvero: e poi chissà, magari all'ultimo si materializza anche qualche scarto di una squadra più ambiziosa....

La prima urgenza è un difensore eclettico: centrale o braccetto di destra

Van Den Bosch, si sa, è un altro obiettivo oltretutto più giovane, come centrale di piede destro (o braccetto): ha 21 anni. Le potenzialità le ha, l'Anversa chiede 7 milioni, il Torino finora si è mosso in prestito con diritto oppure offrendo la metà. Un altro obiettivo è il 24enne Idzes, se ne parlava già 2 mesi fa: con Vanoli il difensore indonesiano ha disputato un ottimo campionato a Venezia. Neanche troppi giorni fa il tecnico aveva anche ammesso che si ritroverebbe facilitato nel lavoro, se nel cesto gli venisse consegnato anche un giocatore che ha già lavorato con lui altrove. Uno come Idzes, infatti. Da vedersi ora cosa risponderà, nel caso, proprio quel Venezia a cui il Torino ha portato via l'allenatore, pretendendo per oltre due settimane lo sconto sulla clausola rescissoria da un milione. Un'altra pista è poi Hranac, 24 anni, del Viktoria Plzen, reduce da un'ottima stagione che lo ha portato fino alla nazionale ceca, agli Europei. Servono almeno 7 milioni, il Torino ha sfiorato i 5, poi si era fermato. Si era fermato anche davanti ad Hajdari, stellina del Lugano, 21 anni. Lui è mancino, come braccetto di sinistra è un obiettivo ancor vivo. Ma servono 5 milioni come minimo, cash, e con decisione. Un tentativo verrà fatto anche per lui, visto che ora Vagnati potrà spendere più di prima: ora che i 25 milioni sono arrivati da Bellanova, invece che da Ilic, dallo Zenit. E così una parte del ricavato finirà sul mercato. E i soldi di Buongiorno? Calma: ci sono i bilanci da risanare. È così, dentro al labirinto del Torino.


U.S. SASSUOLO
CAMPIONI
SUPERCOPPA PRIMAVERA 24/25
MAPEI STADIUM
MAPEI

L'attaccante è in scadenza con il Lille: se dovesse restare diventerebbe un obiettivo a parametro zero per il 2025

"Il David di Marotta" L'Inter pensa già al futuro

La prossima estate i nerazzurri andranno a caccia del sostituto di Arnautovic: il canadese piace a Oaktree per via della giovane età

Jonathan David, 24 anni, attaccante del Lille

Federico Masini
MILANO

La testa in questi giorni è sul rinforzo in difesa - Tomas Palacios di cui parliamo in basso - e su come piazzare in uscita gli ultimi esuberi, in particolare in attacco, vedi Satriano (ieri a Lens per svolgere le visite mediche) e Correa (il Tucu è stato offerto a più club, dovesse rimanere resterebbe come quinto, fuori dalla lista Champions), ma la dirigenza dell'Inter guarda anche oltre. Il terreno di gioco dei parametri zero rimane uno dei preferiti del trio Marotta-Ausilio-Baccin nonostante la nuova proprietà, Oaktree, abbia chiarito come i profili da tesserare debbano essere tendenzialmente giocatori con la carta d'identità "leggera". Da qui sono arrivati i «no» per ingaggiare gli svincolati Hermoso e Ricardo Rodriguez, rispettivamente classe '95 e '92. Per questo sorgono dubbi sulle notizie provenienti dalla Francia, fronte "L'Equipe", secondo cui l'Inter sarebbe ancora sulle tracce Rabiot (altro classe '95, dunque 29enne, con richieste economiche molto alte). Di occasioni, però, ce ne sono molte ed è già ora il momento in cui iniziare a tessere la tela per arrivare preparati a gennaio, quando sarà possibile contattare i giocatori in scadenza di contratto nel giugno 2025. L'Inter la prossima estate - sempre che non anticipi i tempi - dovrà certamente acquistare un nuovo difensore centrale che possa raccogliere l'eredità degli over 30 Acerbi e De Vrij, ma anche trovare un attaccante che integri il reparto offensivo e prenda il posto di Arnautovic. L'austriaco, a meno di novità, resterà ad Appiano, ma poi saluterà avendo il contratto in scadenza al termine della stagione '24-25.

Se il mercato non porterà lontano Lautaro Martinez, Thuram e Taremi e nel frattempo non sarà arrivato un ulteriore attaccante - la sorpresa di fine agosto a cui potrebbe lavorare il club se dovesse partire Correa? -, l'Inter avrà bisogno di un nuovo giocatore in avanti e fra le occasioni potrebbe esserci Jonathan David. Il centravanti canadese, in passato nel mirino di diversi club italiani (Milan, Juventus, Napoli e Roma), ancora al Lille, non sembra intenzionato ad andare via negli ultimi giorni di mercato e soprattutto non pare interessato a rinnovare il contratto in scadenza nel 2025. David dunque, se non cambierà il suo status contrattuale, diventerà uno dei più ghiotti parametri zero del prossimo anno e l'Inter sta già valutando pro e contro. David ha iniziato alla grande questa annata - 3 gol in 4 partite fra Ligue1 e preliminari di Champions -, è abile a giocare sia da prima punta di un tridente che in un tandem a due e potrebbe abbinarsi bene con tutti gli attaccanti di Inzaghi. Ovviamente sarà assai richiesto e bisognerà valutare i costi dell'operazione, non tanto per lo stipendio, quanto per le commissioni. Lui, come detto, adesso non vuole andare via da Lille e lo ha confermato a "Bein Sport" martedì notte dopo aver segnato allo Slavia Praga: «Per ora sono ancora qui, mi diverto e poi vedremo - ha raccontato il canadese che a Milano ritroverebbe il connazionale Buchanan -. Non sappiamo cosa ci riserva il futuro. La mia volontà è di restare, sono ancora sotto contratto per un anno, se posso restare qui in questa stagione, perché no?». Il Lille farà di tutto per rinnovargli il contratto e non perderlo a zero fra dieci mesi, ma se non dovesse riuscirci e non lo venderà nei prossimi giorni o a gennaio, allora attenzione ai rapaci dei parametri zero. Come Marotta, Ausilio e Baccin...

L'ex Gent per ora non vuole andare via, ma nemmeno il rinnovo è nei suoi pensieri

Tra preliminari di Champions e Ligue 1 ha già segnato tre gol in quattro partite

Stefano Scacchi
MILANO

IL VICE BASTONI | IERI IN SEDE L'AGENTE DEL GIOCATORE, RESTANO SOLO DA DEFINIRE GLI ULTIMI DETTAGLI

Palacios, incontro positivo: si può chiudere

Mancano solo gli ultimi dettagli burocratici da definire, ma l'intesa è stata trovata nel corso dell'incontro andato in scena nel tardo pomeriggio nella sede dell'Inter. Tomas Palacios di fatto è un nuovo giocatore della squadra nerazzurra. Sono usciti tutti molto soddisfatti da questa riunione. Per i dirigenti dei Campioni d'Italia l'operazione è sostanzialmente definita. Stesso discorso per i colleghi dell'Independiente Rivadavia, il club argentino che ha appena rilevato la proprietà del 21enne difensore dal Talleres, che lo aveva girato in prestito nell'ultima stagione. Un passaggio decisivo per districare il reticolo di interessi differenti, inizialmente fonte di complicazioni quando l'operazione è stata intavolata. «È stato un meeting positivo», ha detto l'intermediario Marcelo Simonian che ha accompagnato nella sede nerazzurra i dirigenti del club argentino - il direttore sportivo Sebastian Peratta e Augustin Vila, figlio del presidente Daniel - e l'avvocato Luca Peluso. L'Inter ha offerto 6,5 milioni più bonus per il cartellino di Palacios. Non ci saranno, invece, percentuali sulla futura rivendita come era stato ipotizzato in un primo momento. Il giovane difensore è atteso a Milano all'inizio della prossima settimana al termine dei consueti adempimenti necessari in questi casi. Simone Inzaghi ottiene così l'ultimo tassello che mancava alla rosa: il vice-Bastoni nella casella di sinistra della sua linea a tre di centrali difensivi. Palacios, che nel corso dell'estate è stato cercato anche da altri club europei, ha caratteristiche di impostazione simili a quelle del collega di reparto cresciuto nell'Atalanta. Quindi un giocatore funzionale al modo di giocare dei Campioni d'Italia, basato sulla partecipazione alla manovra dei centrali, spesso centrocampisti aggiunti negli schemi di Inzaghi. L'innesto si è reso necessario dopo l'infortunio di Buchanan che ha costretto a dirottare Carlos Augusto nella posizione di esterno sinistro a tutta fascia come alternativa a Dimarco, aprendo quindi una falla nel reparto arretrato. La ricerca di sarebbe chiusa già all'inizio di luglio con l'ingaggio a parametro zero di Hermoso, andato a scadenza con l'Atletico Madrid. Ma i nuovi paletti di Oaktree hanno sconsigliato di chiudere questa operazione. Il fondo californiano, che ha preso il posto di Suning, spinge per innesti giovani in grado di essere valorizzati. Palacios risponde a questo identikit. Adesso Inzaghi ha ottenuto anche l'ultimo rinforzo. Alla Pinetina sono tutti a disposizione, compreso Zielinski che era già rientrato in gruppo. Resta ancora fermo ai box solo De Vrij.

Operazione da 6,5 milioni. L'argentino arriverà a Milano la prossima settimana



Tomas Palacios, 21 anni, difensore dell'Independiente Rivadavia



Lo spagnolo si è sottoposto ieri agli esami strumentali: rientrerà dopo la sosta. Contro il Parma i rossoneri si affideranno alla classe del portoghese

Con il forfait di Morata serve un Leao leader

Negli ultimi giorni l'attaccante è diventato il primo obiettivo di mercato del Barça, ma il Milan non ha intenzione di cederlo

Federico Masini
MILANO

Con Alvaro Morata fermo ai box - ieri lo spagnolo si è sottoposto a un esame strumentale che ha evidenziato una lesione di basso grado al retto femorale sinistro, con nuova valutazione programmata per la prossima settimana (il rientro, a meno di sorprese, rimane in calendario per il post-sosta nel weekend del 14-15 settembre) -, l'attacco del Milan sarà ancora più focalizzato su Rafael Leao. Il portoghese negli ultimi giorni è tornato alla ribalta come oggetto del desiderio sul mercato. Dai club arabi che avevano sondato il terreno a luglio, ecco il pensiero che sul 10 rossonero stanno facendo i dirigenti del Barcellona dopo il no di Nico Williams. Il club blaugrana - che in verità ha problemi finanziari, tant'è che non ha ancora tesserato Dani Olmo - sta cercando un colpo a effetto per rispondere in qualche modo al Real Madrid (Mbappé). Non è facile, Leao è uno dei giocatori valutati, così come Chiesa. Il Milan, a differenza della Juventus, però, non intende vendere Leao. In Spagna i media vicini al Barcellona - "Mundo Deportivo" e "Sport" - hanno ammesso come Leao sia l'identikit ideale, ma pure complicato da raggiungere. Sia per la volontà del Milan di non cederlo, sia per una questione economica - il Barça doveva trovare 58 milioni per pagare la clausola di Williams e vorrebbe arrivare a Leao (valutato più di 100 milioni dai rossoneri) con quella cifra più contropartite -, sia per una questione di tempi: a inizio luglio il Milan forse avrebbe potuto aprire a una trattativa per capire i margini, oggi, a poco più di una settimana dal gong del mercato, no. Detto comunque che Ibrahimovic un mese fa aveva definito Leao - così come Maignan e Theo Hernandez - incedibile, mentre Fonseca lo ha più volte indicato come uno dei punti di forza della sua squadra, che da lui si aspetta maggiore incisività sottoporta, ma pure più coinvolgimento nel lavoro di squadra. Ieri il Milan, per ribadire come Leao sia uno dei volti di questa squadra, ha postato su X una foto di Rafa di corsa palla al piede, inseguito da Theo Hernandez, scrivendo «pronti per volare sulla fascia». Dalle promesse e parole, però, si deve passare ai fatti e Leao rimane uno dei giocatori da cui il Milan, i dirigenti, lo staff tecnico e i tifosi, si aspettano sempre qualcosa di più. Il debutto in campionato contro il Torino è stato deludente. Il portoghese non ha ricevuto sufficienze nelle pagelle dei maggiori quotidiani - la media è fra 5 e 5.5 -, colpa di una prestazione tendenzialmente non positiva. Leao ha fatto vedere i suoi soliti lampi, soprattutto nella ripresa quando con alcune delle sue folate ha messo in crisi il lato destro del Toro; ma ha fallito clamorosamente due gol nel primo tempo. Due opportunità che, se concretizzate, avrebbero portato la gara su binari differenti. Leao deve fare uno scatto in avanti, il Milan, che continua a ritenerlo il suo big, da proteggere sul mercato a suon di «no», si aspetta qualcosa di più. Ora, con Morata ko, tocca ancora di più a Rafa, soprattutto con i fatti.

Rafael Leao, 25 anni, è arrivato al Milan dal Lille nell'estate del 2019. Tanti i lampi nelle sue cinque stagioni in rossonero, malgrado il portoghese sia ancora alla ricerca della miglior versione di se stesso

MERCATO ROSSONERO

Vos sempre più vicino Koné resta in stand-by Il Bologna su Pobega

Pietro Mazzara
MILANO

Il Milan si avvicina a Silvano Vos dell'Ajax. Il centrocampista classe 2005 dei lancieri non è stato convocato da Francesco Farioli per la partita di questa sera, valida per i play off di Europa League, contro lo Jagiellonia, segno ulteriore di come la contrattazione stia andando avanti. Il Milan ha l'accordo con il giocatore e ora deve trovare quello con il club olandese che lo ha valutato 10 milioni. I rossoneri puntano a chiudere a circa la metà più bonus per prendere un prospetto che farà la spola tra Milan Futuro e la prima squadra. Una situazione che potrebbe anche indurre a pensare che il Milan, dopo l'acquisizione di Vos, possa chiudere il suo mercato in entrata a meno che non vi siano delle cessioni importanti in mezzo al campo, ma di offerte serie per Ismael Bennacer non ce ne sono sul tavolo di Giorgio Furlani. Ecco perché Manu Koné, che è un giocatore che piace molto, rimane una situazione in standby che si può sbloccare solo se esce qualcuno dei titolari in mezzo al campo. Discorso uscite: Yacine Adli e Tommaso Pobega, in accordo con allenatore e società, sono stati autorizzati ad ascoltare eventuali proposte che gli possano dare più chance di giocare nel corso della prossima stagione. Su Pobega, nelle ultime ore, si è fatto sotto il Bologna, che ha sondato il terreno con l'agente del ragazzo ma che ancora non ha parlato con il Milan che, nel caso, vorrebbe più garanzie rispetto all'operazione Saelemaekers della scorsa estate. Per Adli sono arrivate proposte, anche importanti per il cartellino, solo da club arabi e il ragazzo non vorrebbe andare a giocare a quelle latitudini, ben sapendo però che al Milan è ai margini delle scelte di Fonseca. Discorso esuberi: il Milan ha fatto i suoi passi verso Ballo-Touré e Origi, sostanzialmente rinunciando ai soldi per i loro cartellini, ma il terzino ex Monaco ha fatto saltare il passaggio al Saint-Etienne per questioni legate all'ingaggio. Ma sia lui sia Origi, entro fine mercato, sono destinati a lasciare Milano.

PRIMAVERA | LA FORMAZIONE DI GUIDI HA L'ETÀ MEDIA PIÙ BASSA DEL CAMPIONATO

Milan, la rivoluzione verde continua Da Zeroli a Ibra jr: la qualità in casa

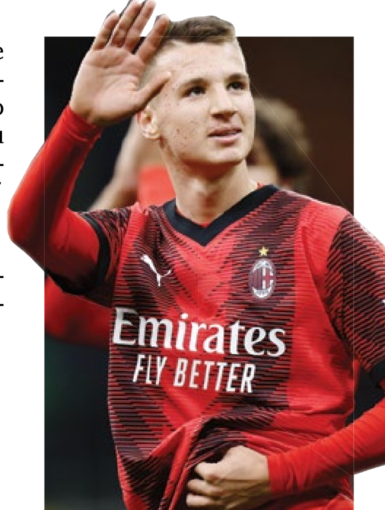


Maximilian Ibrahimovic, 17 anni

Alessia Scurati
MILANO

L'importante è crederci, quando si ha a che fare con i giovani. Avere un piano, dare fiducia, creare spazio. Un po' come sta facendo il Milan, che sui nuovi talenti sta puntando in modo chiarissimo e intenzionale. Sì, questa estate è stato varato definitivamente il progetto Milan Futuro, che riguarda gli Under 23 in Serie C e che sarà un serbatoio di talenti per quanto riguarda la prima squadra. Dove Fonseca ha lasciato spazio ai ragazzi nelle amichevoli estive, quelle che hanno portato alla 'promozione sul campo' per il portiere Lorenzo Torriani, per esempio, e ne lascerà, se ci sarà l'occasione anche durante la stagione in corso. Senza andare troppo in là, Zeroli e Camarda dovrebbero essere convocati con 'i grandi' per la trasferta di Parma e andare in panchina. Ma sono solo due degli aspetti più visibili della 'rivoluzione verde' che sta attraversando il Milan. Dove anche sul mercato, ormai, mettere nel mirino giocatori sotto i 20 anni va di moda: dal 19enne Silvano Vos dell'Ajax, all'altro classe 2005, Demirel Hodzic, acquistato dal Bologna per Milan Futuro. Se si guarda alla Primavera, però, le carte d'identità di questi ragazzi potrebbero quasi sembrare quelle di signori maturi. Già perché alla prima di campionato vinta in casa dell'Udinese dalla squadra di Federico Guidi (quella della prima doppietta di Maximilian Ibrahimovic con la maglia del Milan, per intenderci) l'età media dell'11 titolare è stata di 17 anni e 3 mesi. I rossoneri hanno messo in campo la squadra con l'età media più bassa di tutto il campionato, seguita proprio dall'Udinese (17 anni e 7 mesi) e Atalanta (17 e 8 mesi). Da segnalare che oltre a Guidi, dal 2 luglio al timone della Primavera, negli scorsi giorni sono stati ufficializzati tutti i tecnici e gli staff delle giovanili rossonere. Per quanto riguarda il settore maschile, Marco Visconti guiderà l'Under 18, Gianni Renna l'Under 17 (e avrà come preparatore dei portieri Luca Castellazzi, ex di Inter e Samp), Simone Baldo l'Under 15 e Lorenzo Cresta l'Under 15. Da segnalare il ritorno in seno al Milan di Lino Marzorati, ex giocatore cresciuto nella cantera milanista con un passato da difensore tra Serie A e B: sarà il vice allenatore degli Esordienti Under 11.

Fonseca pensa a convocare l'azzurro assieme a Camarda per la sfida di Parma



Francesco Camarda, 16 anni

Oggi trattative finali tra il club e l'Al-Qadsiah: 3 milioni + bonus

Dybala, sì a 70 milioni Tanti saluti alla Roma

L'argentino ha informato Ghisolfi di avere accettato l'offerta
I giallorossi si muovono sul sostituto: Boga, Riquelme o Ngonge

Francesco Tringali
ROMA

Dopo 78 presenze, 34 gol e 18 assist, Paulo Dybala si appresta ufficialmente a salutare la Roma e il calcio italiano in generale. Valigie pronte destinazione Arabia, l'autorizzazione per il decollo arriverà in giornata dalla Roma. Il club sta per chiudere il suo accordo con l'Al-Qadsiah, la trattativa è entrata nel vivo ieri pomeriggio, dopo che il giocatore, tramite il suo entourage, ha informato Ghisolfi di aver accettato l'offerta saudita. Ingaggio da capogiro: contratto di tre anni a poco meno di 70 milioni di euro totali per Dybala, al rialzo rispetto alle cifre circolate negli ultimi giorni, motivo per il quale i tempi si sono allungati rispetto alle scadenze inizialmente previste. La palla è poi passata ai due club, sul tavolo di Trigoria un indennizzo dall'Arabia di soli tre milioni, che la Roma, attraverso determinati bonus, è intenzionata a far lievitare almeno a cinque. Cifre dunque ben lontane rispetto alla clausola da 12 milioni scaduta a inizio mese, ma che non intacca la strategia della Roma, decisa a risparmiare su un ingaggio dell'argentino che al lordo, da questa stagione, avrebbe toccato i 36 milioni totali in due anni. Il capitolo Dybala si chiuderà oggi con il malcontento di una piazza che ha sperato, invano, in un ribaltamento di quel copione ormai scritto da giorni. "Paulo non fare scherzi", è stato l'ultimo tentativo portato avanti ieri da qualche tifoso all'esterno di Trigoria, mentre Dybala si lasciava per l'ultima volta alle spalle quella che è stata la sua casa dal luglio 2022. Due anni dopo si appresta a diventare il decimo giocatore più pagato al mondo. E ora la Roma può far partire la controffensiva sul mercato: da Boga (in uscita dal Nizza) a Riquelme dell'Atletico Madrid, fino all'ipotesi Ngonge dal Napoli. Ghisolfi riflette, deve fare in fretta perché De Rossi attende almeno altri due titolari in altri ruoli. C'è da rivitalizzare subito una piazza inevitabilmente delusa.



Paulo Dybala, 30 anni, era stato preso dalla Roma nell'estate del 2022. Tra campionato e Coppe, 78 presenze, 34 gol e 18 assist

Il centrale punta a rientrare domenica

Buongiorno c'è Il Napoli sorride

«Le sensazioni adesso sono positive Contro il Bologna la vittoria è obbligata» Doppia missione di Manna in Inghilterra

Raffaele Auriemma
NAPOLI

David Neres c'è. E può finalmente mostrarsi con in dosso la maglia azzurra, mentre firma con il Napoli un accordo quadriennale (più opzione per il quinto) da tre milioni netti a stagione. Il club ha salutato sui social l'arrivo dell'attaccante brasiliano e lo ha fatto con una suggestiva immagine: Antonio Careca, anche lui paulista, che consegna il testimone a Neres. Dopo un paio di giorni trascorsi con moglie e figlia all'interno dell'hotel Parker's, l'ex Benfica (il Napoli ha versato ai portoghesi per il suo cartellino 28 milioni) ha potuto raggiungere Castelvolturno, così da partecipare alla prima seduta di allenamento con Antonio Conte. Al termine della stessa è arrivato anche il tweet del presidente De Laurentiis per salutare l'arrivo del quarto rinforzo (dopo Rafa Marin, Buongiorno e Spinazzola) messo a disposizione dell'allenatore salentino.

Neres, reduce da due stagioni al Benfica, sarà utilizzato dietro la prima punta e al fianco di Kvaratskhelia, che proprio ieri è diventato papà per la prima volta: la moglie Nitsa ha dato alla luce in una clinica di Tbilisi il piccolo Damiane. Neres non gioca una partita dal 5 maggio (sconfitta contro il Famelicão) e, avendo saltato tutta la preparazione estiva, domenica contro il Bologna al massimo potrebbe sedere in panchina. Con l'arrivo di Neres dovrebbe essere uscire Ngonge. L'ex Verona piace proprio al Bologna, oltre alla Roma e alla Lazio.

Il ds chiude per Gilmour e preme per Lukaku. Ufficiale Neres

Ieri il ds Manna è volato a Londra per provare a chiudere due operazioni. La prima, ormai in dirittura d'arrivo, è quella per il centrocampista 23enne Billy Gilmour. Al Brighton, titolare del cartellino, andranno 12 milioni di euro (più 3 di bonus), mentre il calciatore firmerà un contratto quinquennale da 2 milioni a stagione. L'altra operazione è quella con il Chelsea per Lukaku. L'offerta del Napoli (5 milioni per il prestito, poi altri 25 per l'obbligo di riscatto) è stata recapitata ufficialmente ai Blues, che non hanno ancora dato una risposta in quanto fermi sulla volontà di incassare 40 milioni per Big Rom. A Conte serve anche un altro centrocampista e Manna busserà alla porta del Manchester United per sapere se è possibile discutere della cessione di McTominay. Nel frattempo, da Firenze è partita un'idea: il 28enne marocchino Amrabat, in cambio di Folorunsho più un conguaglio di 5 milioni ai Viola. Ci sono rumors anche per un'alternativa a Di Lorenzo e Mazzocchi sull'out destro. Il nome nuovo è quello di Thierry Correia, 25enne portoghese in forza al Valencia che sabato è stato sconfitto in Liga dal Barcellona.

In attesa di completare l'organico, la squadra sta proseguendo la preparazione per sfidare domenica il Bologna ed è ancora da verificare la possibilità del recupero di Buongiorno, assente contro il Verona per infortunio. «Sto lavorando tanto per recuperare e ogni giorno va sempre meglio. Le sensazioni sono positive - ha detto alla radio partner del Napoli - e spero di esserci domenica. Come abbiamo reagito alla sconfitta di Verona? Abbiamo iniziato a lavorare nuovamente analizzando gli errori fatti, poi abbiamo parlato tra di noi. Ora stiamo facendo un bel lavoro e vogliamo arrivare preparati alla sfida col Bologna. I carichi di lavoro si fanno sentire e ci hanno fatto perdere un po' di lucidità. Stiamo lavorando tanto sulla fase difensiva e vogliamo mettere in difficoltà il Bologna. L'obiettivo è di vincere questa partita».

Alessandro Buongiorno, 25 anni

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0
Juventus	3	1	1	0	0	3	0
Verona	3	1	1	0	0	3	0
Lazio	3	1	1	0	0	3	1
Genoa	1	1	0	1	0	2	2
Inter	1	1	0	1	0	2	2
Milan	1	1	0	1	0	2	2
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Parma	1	1	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Venezia	0	1	0	0	1	1	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	0	1	0	0	1	0	3
Lecce	0	1	0	0	1	0	4

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Brescianini, Retegui (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter); Mosquera (Verona). **1 RETE:** Orsolini (Bologna, 1 rig.); Biraghi (Fiorentina); Messias, Vogliacco (Genoa); Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus); Castellanos, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor (Milan); Man (Parma); Zapata (Torino); Giannetti (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona)

PROSSIMO TURNO
SABATO 24/8
Parma-Milan ore 18.30
Udinese-Lazio ore 18.30
Inter-Lecce ore 20.45
Monza-Genoa ore 20.45
DOMENICA 25/8
Fiorentina-Venezia ore 18.30
Torino-Atalanta ore 18.30
Napoli-Bologna ore 20.45
Roma-Empoli ore 20.45
LUNEDÌ 26/8
Cagliari-Como ore 18.30
Verona-Juventus ore 20.45

3ª GIORNATA
VENERDÌ 30/8
Venezia-Torino ore 18.30
Inter-Atalanta ore 20.45
SABATO 31/8
Bologna-Empoli ore 18.30
Lecce-Cagliari ore 18.30
Lazio-Milan ore 20.45
Napoli-Parma ore 20.45
DOMENICA 1/9
Fiorentina-Monza ore 18.30
Genoa-Verona ore 18.30
Juventus-Roma ore 20.45
Udinese-Como ore 20.45

LA 2ª MAGLIA

E il Genoa si rituffa negli Anni 80

Maurizio Moscatelli
GENOVA

Sapore di nostalgia, di quando le maglie avevano i numeri dall'1 all'11 e la formazione la potevi recitare a memoria. La seconda maglia del Genoa, quella da trasferta che esordirà sabato sera a Monza, è un vero e proprio tuffo negli Anni '80 grazie al ritorno del "Gallinaccio", simbolo proprio di quel decennio in casa Grifone. La maglia è bianca, con dettagli rossoblù lungo le spalle e i fianchi, ma soprattutto ripresenta l'immagine stilizzata del Grifone sul petto dopo oltre 40 anni. Il Gallinaccio rappresenta in pieno il Genoa di quel decennio. Lanciato nel 1979 dall'allora presidente Renzo Fossati, il simbolo, dopo un'iniziale ritrosia da parte della tifoseria rossoblù, divenne un classico ed è entrato nell'immaginario collettivo di quel Genoa che faceva la spola tra la Serie A e la B lottando sempre fino all'ultima goccia di sudore quando la tecnica veniva a mancare.



La seconda maglia del Genoa, presentata ieri, debutterà sabato a Monza. Spicca lo stemma del cosiddetto gallinaccio

Fabregas prende l'ex compagno al Barça e il giovane del Real: dal City ecco Perrone

Il Como di Spagna Sergi Roberto e Paz

Nicolò Schira

Continua a rinforzarsi il Bologna in vista della partecipazione alla Champions League. In arrivo l'esterno d'attacco Benjamin Dominguez per 4,5 milioni dal Gimnasia La Plata; mentre per il centrocampo Tommaso Pobega (in prestito con diritto di riscatto dal Milan) è in vantaggio su Thorstvedt (Sassuolo). Sfuma invece Logan Costa (ormai diretto al Villarreal dal Tolosa per 16 milioni) per la difesa, dove tornano in auge i nomi di Alexsandro (Lille) e Niakate (Braga).

Aumenta invece la fiducia della Lazio per la chiusura del colpo Folorunsho in uscita dal Napoli: lavori in corso per un prestito biennale con obbligo di riscatto a 12 milioni. Continua la campagna acquisti grandi firme del Como: preso il terzino destro ex Barcellona Sergi Roberto, che oggi sosterrà le visite mediche prima di legarsi ai lombardi fino al 2026. Fatta pure per il centrocampista offensivo Nico Paz prelevato dal Real Madrid per 6 milioni (contratto fino al 2028), ma i Blancos manterranno un'opzione di riacquisto. In dirittura d'arrivo pure l'acquisto del centrocampista Maximo Perrone in prestito con diritto di riscatto dal Manchester City, che avrà il contro-riscatto sul cartellino dell'argentino. Da una neopromossa all'altra: il Parma alza il pressing per il centrale Leoni (offerti 5 milioni più 3 di bonus alla Sampdoria che vuole di più) e il centrocampista Dion Lopy (sul piatto 6 milioni per l'Almeria che ne chiede 10). Zerbin (Napoli) si avvicina al ritorno al Monza, che insiste col Sassuolo per Turati: proposto un prestito con diritto di riscatto per il portiere scuola Inter. Manca solo la firma per il rinnovo di Ranieri fino al 2028 con la Fiorentina, che pensa a Sagan (Montpellier) per la difesa. Dovesse partire Amrabat (cercato dal Napoli) la Viola segue Bove (Roma), Lovric (Udinese) e Arthur (Juventus).

Il Cagliari cerca un centrocampista offensivo e guarda in Premier League per cogliere possibili occasioni last minute: piacciono Casadei (Chelsea) e Junior Traorè (Bournemouth); mentre per l'attacco resta viva la pista Cheddira (Napoli) in caso di partenza di Lapadula richiesto dal Sassuolo. Sava (Cluj) ha firmato con l'Udinese: contratto fino al 2028. A proposito di attaccanti: il Verona prende Amin Sarr in prestito con diritto di riscatto dal Lione; mentre Tavsan è richiesto da Besiktas e Werder Brema. Stamattina prevista la firma sul contratto fino al 2029 di Nicolussi Caviglia (Juventus) col Venezia, che è in chiusura pure per Schingtienne (Leuven) per 3,5 milioni (contratto quadriennale) e sfida i Rangers Glasgow per Brekalo (Fiorentina). L'Empoli insiste per Faraoni (Verona), pensa a Makengo (Lorient), valuta Basic (Lazio) e ha offerto un biennale da 500mila euro a stagione allo svincolato Bakayoko, che ci sta pensando. Intanto ieri visite mediche coi toscani per il giovane Akpa Chukwu (Bari). Il Lecce ha detto no all'offerta dell'Hoffenheim (7 milioni) per Gendrey: per strapparlo ai giallorossi servono 10 milioni. Infine il Genoa blinda il ds Ottolini col rinnovo del contratto fino al 2026.



Sergi Roberto, 32 anni, commosso il giorno dell'addio al Barcellona

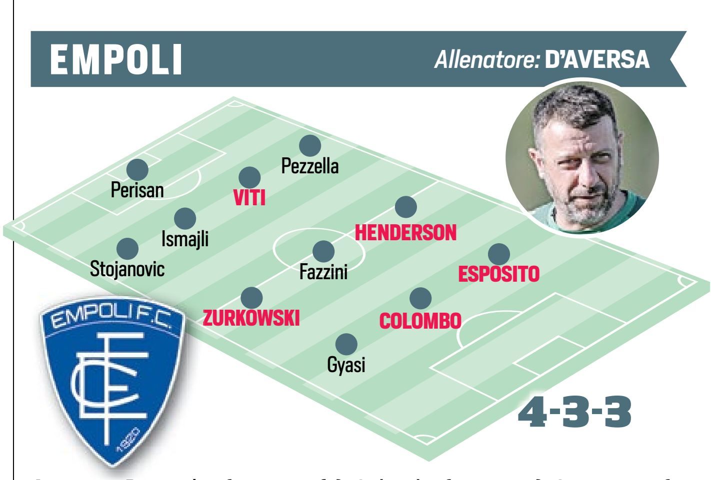
ATALANTA — *Allenatore:* Gasperini



Acquisti: Brescianini (c, Frosinone); De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)

Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, San Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Touré (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — *Allenatore:* D'AVERSA



Acquisti: Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp);Maleh (c, Lecce); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)

Cessioni: Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

JUVENTUS — *Allenatore:* THIAGO MOTTA



Acquisti: Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Kalulu (d, Milan); K. Thuram (c, Nizza)

Cessioni: Aké (a, Yverdon Sports); Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, rdp); Frabotta (d, West Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Nicolussi Caviglia (c, Venezia); Rabiot (c, fc); Rugani (d, Ajax); Sekulov (a, Sampdoria); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

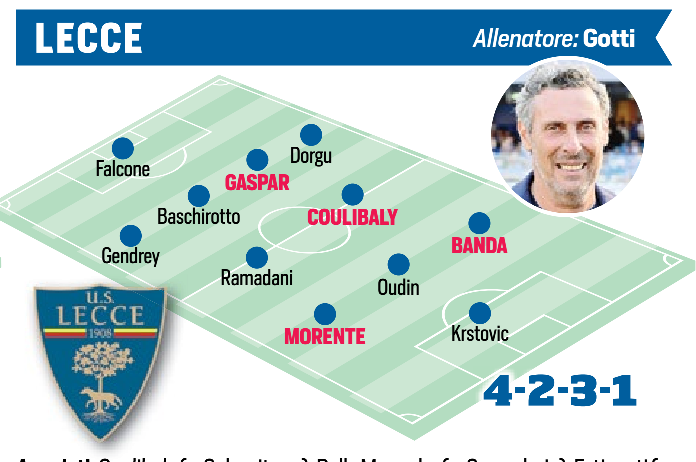
LAZIO — *Allenatore:* BARONI



Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)

Cessioni: Cancellieri (a, Parma); Felipe Anderson (c, Palmeiras,fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana,fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

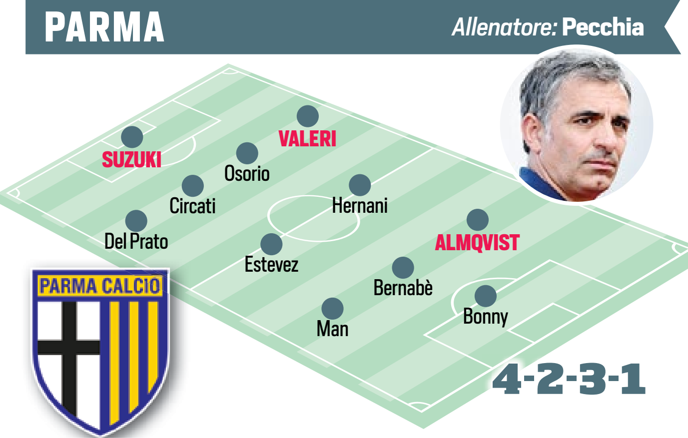
LECCE — *Allenatore:* Gotti



Acquisti: Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)

Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Pablo Rodriguez (a, Racing Club); Persson (a, Ifk Varnamo); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — *Allenatore:* Pecchia



Acquisti: Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc); Almqvist (c, Rostov)

Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA — *Allenatore:* De Rossi



Acquisti: Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone)

Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — *Allenatore:* VANOLI



Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Zapata (a, Atalanta, rdp)

Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Seck (a, Catanzaro)

BOLOGNA
Allenatore: ITALIANO

Skorupski
MIRANDA
Lucumi
Beukema
Aebischer
Posch
Freuler
Ndoye
Fabbian
DALLINGA
Orsolini
4-3-3

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI
Allenatore: NICOLA



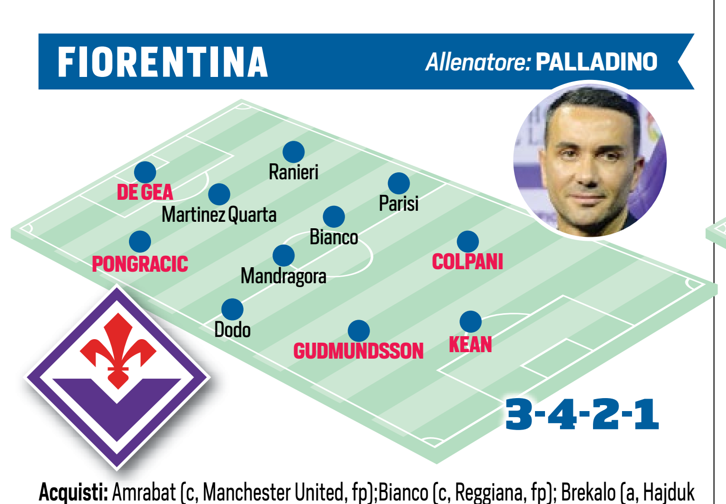
Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

COMO
Allenatore: Fabregas



Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Bellemo (c, Sampdoria); Cassandro (d, Catanzaro); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA
Allenatore: PALLADINO



Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp);Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Lucchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA
Allenatore: Gilardino



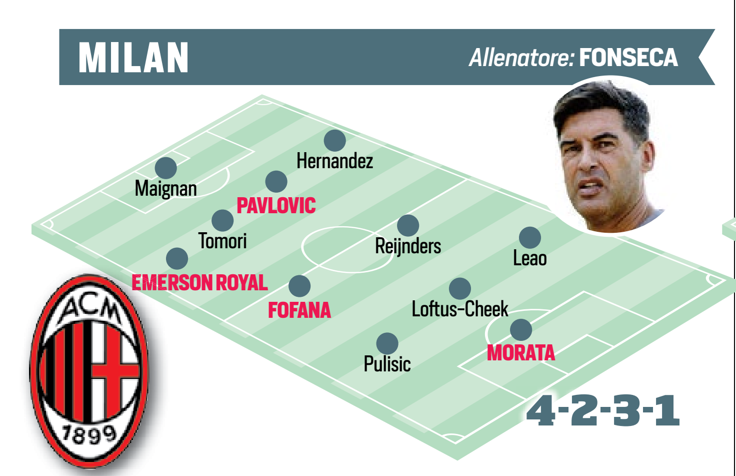
Acquisti: Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanoli (d, Napoli)
Cessioni: Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

INTER
Allenatore: Inzaghi



Acquisti: A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Kamaté (a, Aves); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN
Allenatore: FONSECA



Acquisti: Ballo-Touré (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico M.); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traoré (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, Los Angeles Fc); Kalulu (d, Juventus); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

MONZA
Allenatore: NESTA



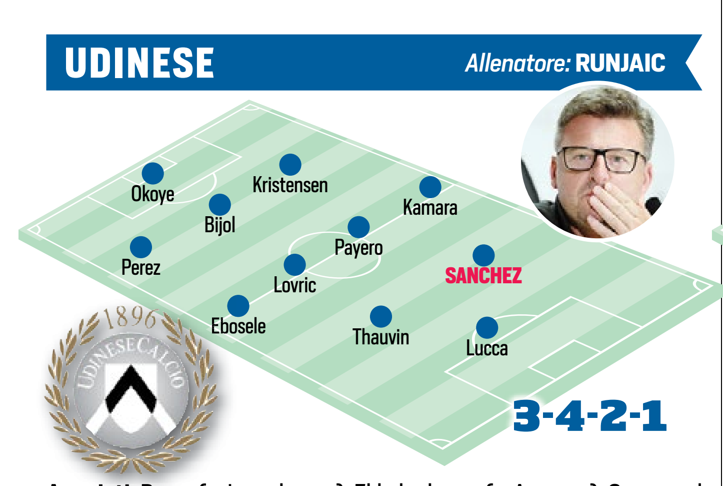
Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI
Allenatore: CONTE



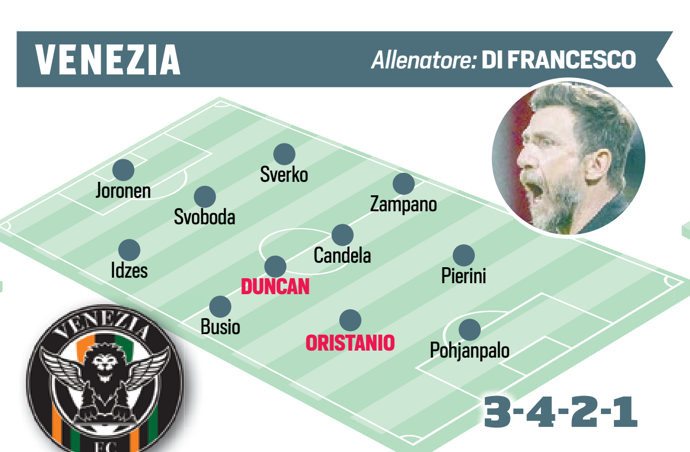
Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Neres (a, Benfica); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp); Zanoli (d, Salernitana, fp)
Cessioni: Cajuste (c, Ipswich); Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa)

UDINESE
Allenatore: RUNJAIC



Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Sanchez (a, Inter, fc); Sava (p, Cluj); Semedo (a, Volendam, fp); Karlström (c, Lech Poznan); Esteves (d, Sporting Lisbona)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Samardzic (c, Atalanta); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: DI FRANCESCO



Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Stankovic (p, Inter); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Karlsson (a, Spal); Nicolussi Caviglia (c, Juventus); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: ZANETTI



Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Charlys (c, Vitoria FC); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Sarr (a, Lione); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Charlys (c, Cosenza); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Esordio al Franchi per il nuovo tecnico con la Puskas Akademia

Adrenalina Palladino contro la Coppa stregata

Brunella Ciullini
FIRENZE

La prima volta di Raffaele Palladino in Europa da allenatore. Ma anche la prima volta da timoniere della Fiorentina al Franchi che, pur capiente a metà a causa dei lavori di demolizione (cui seguiranno quelli di restyling), è e rimane lo stadio di Firenze. La vigilia del playoff di andata di Conference League contro gli ungheresi della Puskas Akademia, stasera alle 20, è un groviglio di emozioni forti per l'ex tecnico del Monza. Ma insieme ai brividi per questo esordio, peraltro in una gara già abbondantemente decisiva, ci sono anche e soprattutto la voglia e l'ambizione di concluderlo nel migliore dei modi. Tradotto: giocare e vincere bene per ipotecare già questa notte la qualificazione alla fase successiva.

«Provo tanta emozione, tanta adrenalina per questa partita. Siamo tutti carichi e pronti per fare una grande prova e superare il turno in questa competizione che per la società, i tifosi e per tutti noi conta davvero tantissimo», il commento del tecnico. Una competizione che è stata mix di gioie e dolori per la Fiorentina capace nelle ultime due edizioni, sotto la gestione di Vincenzo Italiano, di raggiungere altrettante finali perdendole però entrambe: nel giugno 2023 contro il West Ham, lo scorso maggio contro l'Olimpiakos. Due mazzate che hanno un po' contaminato l'entusiasmo dei tifosi (10.000 ad ora i biglietti venduti). «E noi proveremo a riaccenderlo - risponde Palladino -. Le finali si possono vincere o perdere, ma intanto bisogna arrivarci e quindi faccio i complimenti a Italiano. I ragazzi hanno voglia di riprovarci e arrivare stavolta al lieto fine».

«Siamo tutti carichi. La Conference conta tantissimo, riaccendiamo l'entusiasmo e passiamo il turno»

Lo conferma Luca Ranieri: «Siamo ancora tutti arrabbiati, iniziamo il nuovo percorso in Conference assetati di rivincita», rimarca il difensore annunciato tra i titolari e fresco di rinnovo fino al 2028: «Mancano solo le firme, sono alla Fiorentina da 11 anni per me è una famiglia». Il cammino dei viola in questa competizione europea è stato di 16 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte in 28 gare, 66 reti fatte e 34 subite, media punti 1,94 a match, quanto ai playoff sono arrivati due successi (fra cui il 2-1 al Franchi sul Twente nel debutto europeo di Italiano il 25 agosto 2023, a segno Nico Gonzalez e Cabral), un pari, un ko e l'ambita qualificazione.

Scontato che anche l'attuale tecnico viola speri in un esordio vincente anche se il gruppo è nuovo e soprattutto - rimarca ancora una volta - «non è ancora completo, ci sono tanti tasselli da mettere a posto, motivo per cui in questo momento bisogna sapersi gestire e lavorare con pazienza per creare un ambiente positivo e una Fiorentina in grado di arrivare a fare grandi risultati. Bisogna però che finisca il mercato, fino ad allora può succedere di tutto. Trovo inconcepibile - attacca Palladino soffermandosi anche sulla vicenda Gonzalez (le dichiarazioni sono in un'altra pagina del giornale, ndr) - che sia aperto con le partite in corso: è come avere una macchina senza sapere, però, quanta benzina c'è e dove puoi arrivare...Comunque i ragazzi che ho a disposizione stanno dando tutto: sceglierò chi è più fresco e può dare il 100% in una sfida che si annuncia piena di insidie, con un avversario tosto e più avanti nella preparazione».

«Manderò in campo chi è più fresco. È una sfida piena di insidie»

Ranieri: «Siamo ancora arrabbiati e assetati di rivincita per le finali perse»

Palladino si prenderà tutto il tempo per decidere la formazione iniziale che dovrebbe prevedere il debutto di De Gea e la conferma di Amrabat: «Ci sono stima e dialogo fra noi, Sofyan è concentrato sulla Fiorentina e non distratto dal mercato, al momento fa parte della rosa, sono certo che, se scenderà in campo, darà tutto per questa maglia». Fra i più attesi c'è Kean a caccia del primo gol in maglia viola dopo averne segnati tre nelle amichevoli estive. Ma anche Beltran (rimasto in panchina a Parma) ha voglia di lasciare il segno e dimostrare di valere i 25 milioni investiti su di lui un anno fa.



Raffaele Palladino, 40 anni: prima stagione alla guida della squadra viola

LUTTO IN ARGENTINA

Addio a Maschio, era uno degli 'Angeli dalla faccia sporca'


Humberto Maschio aveva 91 anni

È morto Humberto Maschio, uno degli "Angeli dalla faccia sporca" con Angelillo e Sivori: aveva 91 anni. Arrivato in Italia al Bologna, giocò nell'Atalanta, nell'Inter di Helenio Herrera e nella Fiorentina dove vinse la Coppa Italia 1965-66

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 37 Comuzzo, 2 Dodo, 65 Parisi, 72 Barak, 24 Richardson, 42 Bianco, 11 Ikoné, 9 Beltran, 19 Infantino, 77 Brekalo, 99 Kouamé
Indisponibili: Gonzalez, Gudmundsson
Squalificati: nessuno



PUSKAS AKADEMIA 4-3-3

Allenatore: Hornyak
A disposizione: 91 Pecsi, 15 Plsek, 33 Ormonde-Otterwell, 20 Soisalo, 9 Colley, 22 Szolnoki, 11 Tyschuk, 31 Bevardi, 88 Vekony, 8 Kocsis, 55 Vitalyos, 76 Pal, 77 Mondovics
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ore: 20
Stadio: Franchi, Firenze
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), TV8
Web: tuttosport.com
Arbitro: Delajod (Francia)
Assistenti: Finjean-Jeanne
Quarto ufficiale: Leonard
Var: Dechepy
Ass. Var: Wattellier


Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

IL DEBUTTO | LO SPAGNOLO TORNA NELLA MISCHIA

E lancia De Gea dall'inizio

FIRENZE. L'ultima partita giocata è stata la finale di FA Cup persa con il suo Manchester United contro il City di Guardiola allo stadio Wembley: era il 3 giugno 2023. Da allora David De Gea ha scelto di fermarsi. O meglio, come ha raccontato il 34enne portiere spagnolo che per 12 stagioni ha difeso i pali dei Red Devils entrando nella storia del club, ha continuato da svincolato ad allenarsi «tutti i giorni, duramente, in attesa di una proposta stimolante».

L'ha chiamato la Fiorentina e lui ha firmato per un anno con opzione. L'esordio, salvo sorprese, sarà stasera al Franchi (senza più la Curva Fiesole per via dei lavori: «Ma ci sosterrà come sempre» dice Ranieri) per il play off di Conference: «David aveva bisogno di un periodo di adattamento, era fermo da tempo. Ha portato professionalità, propensione al lavoro, si è allenato anche extra campo. L'ho visto bene e ci tiene a rientrare il prima possibile, quindi ci sta che parta dall'inizio», annuncia Palladino. Il numero uno spagnolo porta in dote tre trofei europei (2 Europa League vinte con lo United e con l'Atletico Madrid con cui ha conquistato pure una Supercoppa) e quasi 100 presenze fra Champions ed Europa League. «Dovrò trovare un po' di ritmo nelle prime partite ma sto bene e ho esperienza, non vedo l'ora di giocare», ha detto il portiere il 12 agosto durante la presentazione al Viola Park.

Il tecnico degli ungheresi: «Stiamo meglio noi fisicamente»

Di lui ha parlato Nagy, capitano della Puskas Akademia. «E' un onore per noi giocare contro la Fiorentina e sfidare campioni come De Gea». Nagy ha chiesto consigli a Balogh del Parma reduce dall'1-1 in campionato con i viola e li ha girati al proprio allenatore. «Proveremo a sfruttarli insieme alla nostra migliore forma fisica» ringhia l'allenatore degli unggheresi, Zsolt Hornyak.

B.C.

Tra lunedì e ieri si è giocata l'andata delle 7 partite playoff (ritorno 27-28 agosto) che determineranno le squadre che accederanno all'urna di Nyon. Il primo sorteggio della nuova Champions League che, come noto, sostituisce i vecchi otto gironi con uno unico da 36 squadre sarà giovedì 29 agosto. Tra queste anche Atalanta, Bologna, Inter, Juventus e Milan. Rispetto al passato le squadre qualificate non affrontano solamente 3 squadre nella prima fase, bensì 8 provenienti da tutte le fasce, posizionate a seconda del Ranking Uefa. Il sorteggio disegnerà gli incontri delle 36 squadre qualificate nei primi mesi del torneo, in attesa della possibile qualificazione al turno successivo: le migliori otto del girone unico volano agli ottavi, le squadre dal nono al 24esimo prendono parte ai playoff, mentre le ultime sono eliminate.

PLAYOFF CHAMPIONS

Vincono Young Boys, Salisburgo e Sparta Praga

Champions League - andata
Bodo/Glimt-Stella Rossa 2-1; Dinamo Zagabria-Qarabag 3-0; Lille-Slavia Praga 2-0; Dynamo Kiev-Salisburgo 0-2; Malmoe-Sparta Praga 0-2; Midtjylland-Slovan Bratislava 1-1; Young Boys-Galatasaray 3-2

Europa League -andata
Oggi ore 19 Viktoria Plzen-Hearts; Molde-Elfsborg; Lask-Fcsb; Riga-Apoel; **ore 19.30** Paok-Shamrock Rovers; **ore 20** Ferencvaros-Borac Banja Luka; M. Tel-Aviv-Backa Topola; Ludogorets-Petrocub; **ore 20.30** Lugano-Besiktas; **ore 20.45** Dinamo Minsk-Anderlecht; Jagiellonia-Ajax; ore **21.30** Braga-Rapid Vienna

Conference League -andata
Noah-Ruzomberok 3-0; Guimaraes-Zrinjski Mostar 3-0. **Oggi ore 18** Pyunik-Celje; Mladá Boleslav-Paks; Legia Varsavia-Drita; **ore 18.30** Panevezys-The New Saints; **ore 19** Omonia-Zira; Brann-Astana; Hacken-Heidenheim; Copenhagen-Kilmarnock;Djurgarden- Maribor; **ore 19.30** Cfr Cluj-Paphos; **ore 20** Rijeka-O. Ljubljana; Fiorentina-Puskas Academy; Kryvbas-Betis; Vikingur R.-UE Santa Coloma; **ore 20.15** Partizan-Gent; **ore 20.30** Wisla-Cercle Brugge; **ore 20.45** Klaksvik-Hjk; St Patrick's-Basaksehir; **ore 21** Lincoln-Larne; Lens-Panathinaikos; San Gallo-Trabzonspor; Chelsea-Servette

In uscita il docufilm sulla vita del tecnico, malato terminale

«Non siate dispiaciuti Curate la vita e vivetela!»



Il commiato di Eriksson: «Sorridete. Spero che alla fine la gente dirà: sì, era un brav'uomo. Ma non tutti lo diranno... Allenatori, giocatori, tifosi, pubblico: grazie di tutto, è stato fantastico»

Federico Casotti

Svezia, esterno giorno. In una foresta di betulle, baciata dal sole in un pomeriggio di fine estate, un nonno viene raggiunto dal figlio e dalla nipotina. In sottofondo, la sua voce che dice «Ho avuto una bella vita, forse anche troppo bella. C'è un prezzo da pagare per questo». Il nonno è Sven-Goran Eriksson, e il passaggio che descriviamo è il momento chiave del trailer di "Sven", il docu-film sulla vita dell'allenatore svedese, in uscita su Amazon Prime Video (solo nel mercato britannico e scandinavo, per ora) a partire dal 23 agosto. Il trailer promozionale, pubblicato in realtà ancora lo scorso aprile, anticipa i temi portanti del docufilm: il racconto di una carriera da allenatore unica, con successi in ogni parte del mondo ed ex campioni come Mancini, Beckham, Rooney che gli rendono omaggio attraverso le loro testimonianze, ma anche una burrascosa vita sentimentale, che soprattutto nel Regno Unito fu oggetto di attenzione morbosa, come se non più dell'aspetto sportivo. Il punto di svolta della storia è però proprio quello descritto all'inizio: la diagnosi di un tumore al pancreas in stadio avanzato, che secondo i medici gli avrebbe lasciato la prospettiva di un anno di vita. "Sven" diventa allora il testamento consapevole di un allenatore che ha fatto la storia del calcio in un'epoca unica e non ripetibile, che sta trascorrendo questi mesi cercando di "sistemare tutto" prima dell'ineluttabile, lasciando un'ultima traccia nei cuori dei tifosi che gli hanno voluto bene, e anche ammettendo, nel bilancio di una vita, qualche errore nella vita personale, come quando all'interno del docufilm ammette di essere stato "uno stupido" nel tradire l'allora compagna Nancy Dall'Olio dapprima con Ulrika Jonsson e quindi con la segretaria Faria Alam. Ma nel cuore degli appassionati di calcio rimangono le immagini, struggenti e commoventi anche per i tifosi avversari, delle sue presenze allo stadio negli scorsi mesi, abbracciato virtualmente e non dall'amore dei tifosi della Sampdoria, dell'Ifk Goteborg, della Lazio, del Benfica, squadre in cui ha allenato, ha vinto e ha lasciato un ricordo inscalfibile. Per non parlare di quando, lo scorso 23 marzo, il Liverpool ha esaudito il suo desiderio di allenare i "Reds", almeno per un giorno, facendogli guidare la formazione "Legends" in un'amichevole contro l'Ajax. Questo senso, invero molto nordico, di avvicinamento il più sereno possibile a quel momento inevitabile, traspare anche dal messaggio, svelato dal Daily Mail, con cui Eriksson conclude il docufilm: «Ho avuto una bella vita. Penso che tutti abbiamo paura del giorno in cui moriremo, ma la vita riguarda anche la morte. Spero che alla fine la gente dirà, sì, era un brav'uomo... Ma non tutti lo diranno». Continua Eriksson: «Spero che mi ricordiate come una persona positiva che cercava di fare del suo meglio. Non dispiacetevi, sorridete. Grazie di tutto, allenatori, giocatori, il pubblico: è stato fantastico. Prendetevi cura di voi stessi e prendetevi cura della vostra vita. E vivetela». E quel "Bye" finale, che già ora stringe il cuore degli appassionati di calcio di tutto il mondo.

Sven Goran Eriksson è nato a Sunne, in Svezia, il 5 febbraio 1948. Nel gennaio di quest'anno ha reso noto di avere un tumore al pancreas, dichiarando di avere «nel migliore dei casi» ancora un anno di vita. In Italia ha allenato e vinto con Roma, Fiorentina, Sampdoria e Lazio

MERCATO

Felix-Chelsea: fatta! Ma è caos Sterling Arsenal: Merino vicino

Antonio Moschella

Il caso di Raheem Sterling diventa sempre più spinoso al Chelsea. Obbligato in qualche modo a sfoltire una rosa ormai insostenibile e di oltre 50 giocatori, il club londinese sta facendo di tutto per liberarsi dell'attaccante britannico, il cui salario stimato è di circa 12 milioni di euro annui. Una circostanza che lo rende un elemento non più desiderato tra i Blues, e con la quale combacia anche l'idea tattica di Enzo Maresca, che non intende lavorare con lui e ha fatto capire di non avere spazio per l'ex Manchester City ottenendo il cartellino del portoghese Joao Felix, ieri ufficialmente passato al club di Fulham Road. Da quanto riporta Sky Sport Uk, infatti, lo stesso manager italiano avrebbe fatto capire in modo diretto all'attaccante che per lui posto al Chelsea non ce n'è, anche se in questo momento sembra difficile trovare un acquirente per un calciatore dal salario elevatissimo e acquistato due anni fa per 50 milioni di sterline. Il bisogno di far cassa del Chelsea è importante, anche perché il club presieduto dal nordamericano Todd Boehly è stato quello che ha speso di più di tutti sul mercato finora, con 202,6 milioni di sterline sborsate nel solo mercato estivo attuale. Sterling, dunque, resta in questo momento il più grande rompicapo di un Chelsea che deve liberarsi di molti calciatori e non vede la via d'uscita per un calciatore sul quale non conta più, ma che tuttavia non risulta avere per il momento alcun tipo di pretendente, anche se intende restare in Premier. Inoltre, lo stesso Chelsea ha ieri confermato che il numero 7 passerà da Sterling al neo acquisto Neto. Sempre secondo Sky Sport Uk, il Barcellona, che non riesce ad arrivare a Nico Williams, avrebbe puntato Marcus Rashford, che però è ancora considerato un elemento cruciale dal tecnico del Manchester United Erik ten Hag. È sempre più vicino a Londra, invece, il centrocampista della Real Sociedad Mikel Merino, che nella giornata di ieri non si è allenato con la squadra basca e sembra ormai essere a un passo dal raggiungere il suo conterraneo Mikel Arteta, che lo vuole fortemente all'Arsenal.



Domani parte anche il campionato tedesco, che dopo oltre un decennio ha visto spezzarsi l'egemonia imposta dai biancorossi di Monaco: domina l'incertezza

Vincent Kompany, 38 anni, e a sinistra Xabi Alonso, 42

Bayern &... Kompany
Caccia al Bayer di Xabi

Il tecnico belga è chiamato a rilanciare i bavaresi dopo un anno e mezzo da incubo, mentre il Leverkusen si è rinforzato senza fare rivoluzioni

Giorgio Dusi

Per la prima volta dopo undici anni consecutivi, sembra quasi strano non sentire lo slogan "tutti a caccia del Bayern" per introdurre la nuova stagione di Bundesliga. In realtà per rispecchiare la realtà dei fatti basterebbe togliere la 'n' finale in realtà, ma la differenza non può certo dirsi così sottile. Come d'altronde è strano non vedere i bavaresi impegnati nell'anticipo del venerdì sera. Il primo pallone del 2024-25 lo muoverà il Bayer Leverkusen, che in realtà la sua annata l'ha già iniziata esattamente come aveva finito la scorsa: con un trofeo, la Supercoppa, vinta battendo lo Stoccarda ai rigori dopo aver agguantato il 2-2 finale nel recupero. Niente di nuovo sotto il sole, insomma. Anche perché l'organico dei campioni in carica non ha subito scossoni: i pezzi pregiati sono rimasti al loro posto, anzi, sono stati aggiunti giocatori già maturi e pronti a dare un contributo come Aleix Garcia - mediano ex City, preso dal Girona - e Terrier, che ha iniziato con un'espulsione ma ha tutto il tempo per rimediare. La conferma più importante però resta quella in panchina. Xabi Alonso ha rifiutato le avances del Liverpool e la corte del Bayern, sposando per almeno un altro anno il progetto dei Werkself che lui stesso ha costruito e portato ad alzare tre coppe in un anno, più di quanti ne aveva mai vinti il club in tutti i 120 anni di storia. Il sogno ora è quello di riuscire a ripetersi, tentando quell'impresa che era riuscita anche al Borussia Dortmund di Klopp tra il 2011 e il 2012. Era stata l'ultima squadra a vincere la Bundesliga prima del dominio totale di Müller e compagni. In squadra c'era anche Nuri Sahin, che oggi i gialloneri li allena, nella prima stagione senza Reus proprio da quel 2012 concluso con il Meisterschale e anche senza Hummels, ma anche Sancho, Füllkrug, Maatsen, armi in più della cavalcata che ha portato fino alla finale di Champions a Wembley a cui la società ha rinuncia-

I campioni sognano di ripetersi: come Klopp col Dortmund nel 2011 e 2012

to per provare a ricostruire un ciclo sotto il nuovo tecnico, che da gennaio era già nello staff come vice di Terzic. È di due anni più giovane, 1988 contro 1986, rispetto all'altro grande esordiente in Bundesliga, ovviamente Vincent Kompany, chiamato all'arduo compito di provare a risollevare un Bayern Monaco che negli ultimi 18 mesi, dall'esonero decisamente prematuro di Nagelsmann e la scelta di puntare su Tuchel, è entrato in un vortice negativo al confine della depressione calcistica. Per questo in estate ha cercato nuovi stimoli, rinnovamenti, quell'entusiasmo della gioventù che porta il talento di Musiala, ma anche di Olise (2001), pagato oltre 50 milioni dal Crystal Palace. Anche se la realtà è che per ora a tirare la proverbiale carretta sembra sempre essere il nucleo storico che ormai da anni vive (anche) di rendita e non solo per stipendi e contratti

Gialloneri rinnovati profondamente e guidati da un altro esordiente: Sahin

ricchissimi, rimanendo legati al club anche nel momento in cui vengono messi ai margini a livello tecnico (Coman e Goretzka su tutti). E anche incassando tanti rifiuti, compreso quello di Xavi Simons che ha scelto di rimanere a Lipsia per un altro anno in prestito, ereditando la maglia numero 10 e un ruolo ancora più di leadership dopo l'addio di Dani Olmo. A proposito di Bayern, ieri Neuer ha dato l'addio alla Nazionale: «È il momento giusto». E occhio allo Stoccarda, seconda forza dell'anno scorso: in estate ha perso pezzi pregiati - Guirassy, Anton, Ito - ma ha investito sulla conferma di Undav e Demirovic (quasi 50 milioni totali) e su tanti giovani in rampa di lancio da dare a Hoeness per sorprendere ancora.

BUNDESLIGA
1ª giornata

DOMANI	
Monchengladbach-Leverkusen	ore 20.30
SABATO	
Augusta-Brema	ore 15.30
Friburgo-Stoccarda	ore 15.30
Hoffenheim-Kiel	ore 15.30
Magonza-Union Berlino	ore 15.30
RB Lipsia-Bochum	ore 15.30
Dortmund-Francoforte	ore 18.30
DOMENICA	
Wolfsburg-Bayern Monaco	ore 15.30
St. Pauli-Heidenheim	ore 17.30


Maximilian Beier, 21 anni

IL MERCATO | INVESTIMENTI IN GRAN PARTE DESTINATI AI GIOVANI

Beier e Yan Couto: esame Dortmund

A fronte di un incasso inferiore alla metà dell'anno scorso, da oltre un miliardo a 440 milioni di euro, il mercato in entrata della Bundesliga non ha perso smalto quando si parla di muovere il talento e i giocatori di prospettiva. Certo, non c'è stato un acquisto à la Kane da 100 milioni e 40 gol, almeno sulla carta, ma numerosi giocatori che l'anno scorso avevano fatto la differenza si sono spostati, anche internamente. Basti pensare a Guirassy e ai suoi 30 gol in 30 partite, passati da Stoccarda a Dortmund per 18 milioni. Si è vestito di giallonero facendo lo stesso percorso il centrale Waldemar Anton. Al Westfalenstadion è arrivato anche Maxi Beier (attaccante, 2002, reduce dall'Europeo della nazionale tedesca) per una trentina di milioni dall'Hoffenheim, oltre all'esperto Gross dal Brighton e al terzino Yan Couto dal Man City, via Girona. Anche il Bayern ha pescato da Stoccarda pagando 30 milioni per il centrale giapponese Ito, per il resto si è affidato alla Premier League, puntando sulla fantasia del sopracitato Olise (2001) e su Palhinha, già sfumato un anno fa all'ultimo giorno. Pure il Leverkusen ha guardato in giro per l'Europa: in Spagna, dal Girona, ha pescato il mediano classe '97 Aleix Garcia, per cui Xabi Alonso stravede come partner di Xhaka, ma anche il giovanissimo 2005 Belocian, tuttofare sul lato sinistro di difesa e anche 'quinto', e il più esperto Terrier dal Rennes per l'attacco. Il RB Lipsia ha portato in Bundesliga la stellina dello Schalke Ouedraogo (2006) e l'esterno offensivo 2005 Nusa, norvegese cresciuto in Belgio e già in gol all'esordio in Dfb-Pokal: avrà l'arduo compito di non far rimpiangere Dani Olmo, pur con caratteristiche radicalmente diverse. Anche l'Eintracht Francoforte ha portato su tre 19enni: 20 milioni totali tra Can Uzun (attaccante turco, dal Norimberga), Krisztian Lisztes (fantasista ungherese, dal Ferencvaros) e Oscar Hojlund (centrocampista del Copenhagen, fratello di Rasmus). Talento al potere, marchio di fabbrica della Bundesliga. Il nome a sorpresa? Keke Topp, vent'anni, ma uno che ha il gol nel sangue: ha segnato a nastro nelle giovanili dello Schalke, il Werder Brema lo ha portato in Bundesliga per un paio di milioni. Tripletta iniziale all'esordio assoluto in Dfb-Pokal. E occhio ad Alexander Prass, rivelazione dell'Europeo con l'Austria: ci punta l'Hoffenheim, che ha pagato allo Sturm Graz quasi 10 milioni.

Il Lipsia punta sulla stellina 2006 Ouedraogo e sul 2005 Nusa

GIO.DUS.

I siciliani hanno trovato il sostituto di Gomis, infortunato

Sirigu va a Palermo Un ritorno che può sostenere Dionisi

Gianluca Scaduto

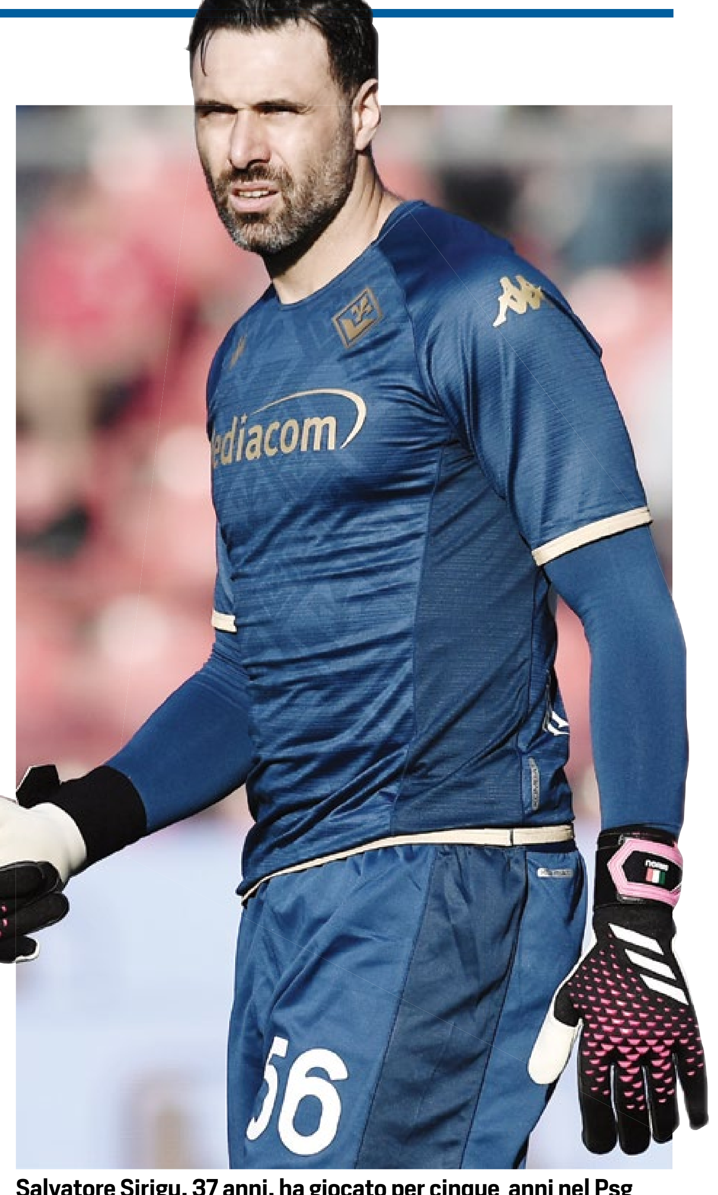
Nel Palermo che ancora si lecca le ferite per il ko di Brescia all'esordio, sta per sbarcare Salvatore Sirigu, 37 anni, che ai colori rosanero deve tutto o quasi. Nasce a Nuoro, fa l'attaccante ma l'asma lo costringe ad andare in porta, dove è proprio bravo: passa alle giovanili del Venezia e all'Under 19 del Palermo. Il resto è un crescendo irresistibile: i siciliani lo mandano in prestito a Cremonese e Ancona, prima di rientrare, nel 2009, al Palermo, dove gioca per due anni, prima di diventare, per un quinquennio, il portiere del Paris Saint-Germain. E poi Siviglia, Osasuna, Torino, Genoa, Napoli, Fiorentina, Nizza, prima di sbarcare in Turchia, nel gennaio 2024, al Fatih Karagumruk - in precedenza allenato da Pirlo - dove dimostra di non essere un portiere in disarmo, anche se a luglio resta senza contratto. Poi succede che nella sciagurata trasferta di Brescia, gara d'apertura della B, il Palermo in porta perde Alfred Gomis per un brutto infortunio. Non è stato semplice trovare il sostituto, bisognava innazitutto capire che tipo di scelta fare e per questo sono stati vagliati tanti nomi. Perché rilevando Gomis, il giovane Sebastiano Desplanches, classe 2003 e titolare nell'Under 21, ha convinto tutti, come mai aveva fatto in precedenza. Allo stesso tempo, serviva una scelta di livello per tenere il Palermo sul livello delle big della B anche se probabilmente gli scommettori hanno sbagliato a considerarla la prima favorita per la A, questo almeno ha detto la sciapa prova di Brescia. Ma appunto, ora sta per arrivare Sirigu e chissà che sia tutta un'altra musica. Perché se

Oggi si dovrebbe chiudere l'affare. Il titolare però dovrebbe essere ancora Desplanches


Alessio Dionisi, 44 anni, portò l'Empoli in A

Sabato i rosanero a Pisa per archiviare il flop nell'esordio di Brescia

hai difeso i pali di grandi squadre (non solo il Psg, resta memorabile la sua prima stagione al Toro, all'epoca a Torino lo si considerava il portiere più forte d'Italia) e se poi ti trovi in B, ma alla corte del Football City Group, di cui il Palermo è società satellite, cioé strettamente imparentato con il Manchester City, è chiaro che uno come Sirigu può dare quel qualcosa in più che probabilmente adesso ancora manca. L'operazione dovrebbe essere conclusa oggi, da vedere in che condizioni arriverà Sirigu, giusto dunque che il titolare possa rimanere Desplanches, della trasferta di Brescia è stato forse l'unica nota positiva per il clan rosanero. Ma allo stesso tempo, trattandosi di un portiere giovane che potrebbe essere soggetto ad alti e bassi, giusto inserire nei ranghi un elemento di peso come Sirigu, che potrebbe svolgere anche un ruolo importante all'interno dello spogliatoio che si trova a dover gestire Alessio Dionisi, allenatore su cui, da qualche tempo, pende un grosso punto interrogativo. Tre anni fa era il tecnico del futuro quando portava l'Empoli in A. Nella scorsa stagione il flop col Sassuolo, anche se di fatto i neroverdi sono retrocessi con Ballardini. Adesso un campionato complicato come la B può dire molto sulla consistenza da allenatore di Dionisi, uno che iniziò a farsi un nome quando ai playoff di C del 2019, con la piccola Imolese, fece fuori il Milan di Berlusconi e Galliani (e Brocchi). Sabato insomma, dirà molto la trasferta di Pisa, in casa di Filippo Inzaghi, pubblico caldo e squadra ancora in rodaggio che all'esordio è andata sotto 0-2 con lo Spezia salvo poi recuperare, meritatamente sul 2-2. Però, con un Sirigu in più nello spogliatoio, a dare una mano nell'infondere fiducia al gruppo, si può provare ad essere degni del pronostico d'inizio stagione: il Palermo può ancora essere la squadra più forte da battere.


Salvatore Sirigu, 37 anni, ha giocato per cinque anni nel Psg

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juve Stabia	3	1	1	0	0	3	1
Cesena	3	1	1	0	0	2	1
Salernitana	3	1	1	0	0	2	1
Sudtirol	3	1	1	0	0	2	1
Brescia	3	1	1	0	0	1	0
Cosenza	3	1	1	0	0	1	0
Frosinone	1	1	0	1	0	2	2
Mantova	1	1	0	1	0	2	2
Pisa	1	1	0	1	0	2	2
Reggiana	1	1	0	1	0	2	2
Sampdoria	1	1	0	1	0	2	2
Spezia	1	1	0	1	0	2	2
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Sassuolo	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	0	1	0	0	1	1	2
Cittadella	0	1	0	0	1	1	2
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Cremonese	0	1	0	0	1	0	1
Palermo	0	1	0	0	1	0	1
Bari	0	1	0	0	1	1	3

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Shpendi (Cesena, 1 rig.). **1 RETE:** Mallamo, Rover (Alto Adige); Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart, Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola, Esposito (Spezia)

PROSSIMO TURNO

DOMANI
Modena-Bari ore 20.30

SABATO 24/8
Sudtirol-Salernitana ore 19.30
Brescia-Cittadella ore 20.30
Cremonese-Carrarese ore 20.30
Pisa-Palermo ore 20.30
Sampdoria-Reggiana ore 20.30
Sassuolo-Cesena ore 20.30
Spezia-Frosinone ore 20.30

DOMENICA 25/8
Catanzaro-Juve Stabia ore 20.30
Mantova-Cosenza ore 20.30

3ª GIORNATA

MARTEDÌ 27/8
Bari-Sassuolo ore 20.30
Carrarese-Sudtirol ore 20.30
Cittadella-Pisa ore 20.30
Cremonese-Palermo ore 20.30
Frosinone-Modena ore 20.30
Reggiana-Brescia ore 20.30
Salernitana-Sampdoria ore 20.30

MERCOLEDÌ 28/8
Cesena-Catanzaro ore 20.30
Cosenza-Spezia ore 20.30
Juve Stabia-Mantova ore 20.30


Davide Biraschi, 30 anni

MERCATO | **CON BIRASCHI, IN ARRIVO MACHIN E SORRENTINO. CREMONESE SU VALOTI**

Nasce un bel Frosinone da Serie A

Dai soldi incassati per la cessione di Marco Brescianini all'Atalanta, può nascere un bel Frosinone, in grado, sulla carta, di competere con le grandi big della B. Il club ciociaro ha ufficializzato l'arrivo del difensore Davide Biraschi, 30 anni, 116 partite in A con 1 gol e 2 assist, acquistato dai turchi del Fatih Karagumruk, ex Genoa, Grosseto e Avellino, firma un biennale, di fatto prende il posto dell'infortunato Cittadini, operato al crociato. Prossimi colpi, una duplice operazione col Monza da cui è in arrivo il centrocampista equatoguineano José Machin, 28 anni, 37 gare in A con 3 assist, 130 partite, 17 gol e 13 assist in B, il massimo lo raggiunse nell'anno della promozione in B del Monza, datata 2022. Con lui, dal club brianzolo in arrivo anche il portiere Alessandro Sorrentino, 22 anni, scuola Pescara, 7 presenze in A, al debutto in B dopo una discreta gavetta in C. Bari e Cesena si contendono il trequartista italo-uruguaiano Cesar Falletti, 31 anni, 246 gare in B con 34 gol e 27 assist, è in uscita dalla Cremonese che chiede al Monza il jolly offensivo Mattia Valoti, 30 anni, nella scorsa stagione al Pisa, in B 132 partite, 35 gol e 17 assist, in A 103 gare, 9 reti e 3 assist. Ufficiale, il Cosenza ottiene in prestito dallo Stoccarda, il centravanti Mohamed Sankoh, olandese con radici nella Sierra Leone, 21 anni, a livello giovanili è passato anche nello Stoke City e nel complesso ha già raccolto, comprese le manifestazioni giovanili d'elite, 109 partite, 41 gol e 18 assist: potrebbe essere un colpo da tenere d'occhio. Bari, per il ritorno del fantasista Anthony Partipilo, 29 anni, si sta trovando la quadra col Parma, s'ipotizza un prestito gratuito con obbligo di riscatto fra un anno a una cifra prefissata intorno al milione. Il Catanzaro annuncia l'arrivo dal Como del terzino destro Tommaso Cassandro, 24 anni, 21 presenze nell'ultimo campionato. Catanzaro che chiede alla Salernitana il centrocampista senegalese Mamadou Coulibaly, 25 anni, 24 partite e 2 reti in A, 124 gare, 10 gol e 6 assist in B. Bari: il trequartista-ala sinistra Gregorio Morachioli, 24 anni, in carriera 188 partite, 13 gol e 18 assist. Spezia, il difensore bulgaro Petko Hristov, 25 anni, nazionale e capitano degli aquilotti, prolunga fino al 2028. Il Cittadella valuta il mediano Luca Chierico, 23 anni, figlio d'arte di Odoacre, 86 presenze in C con 2 gol e 8 assist, di proprietà Genoa.

G.SC.

Catanzaro: Cassandro c'è, poi Coulibaly e Morachioli


José Machin, 28 anni

#NOISIAMOMOTOSPRINT

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

ALL'INTERNO IL POSTER BAGNAIA-VIETTI





In questo numero:

MOTOGP
Bagnaia vince due volte e torna leader

SUPERBIKE
Quale futuro per il mondiale?

DUCATI
Buon esordio iridato nel cross con Cairoli

*al costo di € 4,00.

MOTO SPRINT

Arriva dai granata siciliani: è cresciuto molto

Alla Pro Vercelli il ritorno di Pino Trapani su Ionita



L'esterno Emiliano Pino, 20 anni, è stato una colonna del Trapani salito in C dominando la Serie D

Guido Ferraro

Il Trapani cede l'esterno Emiliano Pino alla Pro Vercelli nella passata stagione tra campionato, Coppa Italia e Poule Scudetto 42 presenze, per l'esterno di Borgomanero un ritorno alle bianche casacche dove aveva iniziato nelle giovanili prima di passare allo Spezia. Il Pescara ottiene in prestito il centrocampista Lorenzo Lonardi dal Sudtirol e il difensore Erasmo Mulè dall'Avellino. L'attaccante Davide Merola ha rifiutato il trasferimento al Trapani, che prova ad ingaggiare anche l'interno moldavo Artur Ionita, lo scorso campionato 4 gol in 36 presenze in B nel Lecco, che rescinde col difensore Alessandro Bianconi.

Il Giuliano acquista dalla Juventus e fa un biennale al difensore Alessandro Minelli (26 presenze nella Pro Patria), saluta i campani dopo 11 gol in 33 gare l'attaccante Francesco Paolo Salvemini che va all'Audace Cerignola, che prende l'interno Raffaele Romano dal Frosinone, cede il portiere Titas Krapikas al Messina (contratto annuale). Lucchese: biennale al difensore Andrea Gemignani acquistato dall'Arzignano, annuale al centrocampista Gabriele Giacchino (ex giovanili Genoa, dove ha vinto il titolo Under 18) in Serie D 10 gol in 95 gare con Asti e Casale.

Ascoli: annuale alla punta Mattia Gagliardi, ex giovanili bianconere con Under 17 e Primavera, era al Miami nella Usl

Pescara, due affari: Lonardi e Mulé. Minelli al Giugliano. Cerignola: Salvemini e Romano


Arthur Ionita, 34 anni

Championship. La Vis Pesaro rinnova (annuale) col portiere Mattia Mariani, rescinde la punta Davide Marcandella. Taranto: arrivano il centrocampista Gianmarco Schirru, ex giovanili Cagliari e Sestri Levante, la punta Francesco Sacco dall'Avellino U19. Il Lecce cede in prestito alla Casertana l'attaccante Henri Valentin Salomaa, nazionale Under 21 finlandese, rientrato ai salentini dal prestito di gennaio al Lecco. Il Caldiero Terme rescinde col difensore Nicolò Cudini arrivato da poche settimane dai bolognesi del Corticella (D).

Gagliardi all'Ascoli. Salomaa alla Casertana. I colpi del nuovo Taranto

NOVARA: LORENZINI OUT

Il Novara comunica che il difensore Filippo Lorenzini non ha ottenuto temporaneamente l'idoneità all'attività sportiva e sarà sottoposto ad una cura specifica prima di verificare le condizioni fisiche con nuovi esami, non sarà a disposizione di mister Gattuso per l'inizio della stagione.

ROSSO AL GOZZANO

Il Gozzano (D) ha ingaggiato l'esterno offensivo Simone Rosso (28 anni), la scorsa stagione tra Desenzano e Forlì, ex giovanili Torino dove ha debuttato in A nel 2015, col Brescia 40 presenze in B, in C con Alessandria, Reggiana, Pro Vercelli, Mantova, Casertana, Teramo e Rimini. Al Fiorenzuola il centrocampista Lorenzo Gavioli, ex giovanili Inter, in B con la Reggina, in C con Renate, Ancona, Monterosi e Pro Patria. Portieri: al Gravina Raffaele Guadagno ex Turris e Potenza; al Casarano Francesco Gattuso ex Crotone e Victor San Marino; al Siena Domiziano Tirelli dal Catania.

(CREAZ)

DOMANI COMINCIA IL CAMPIONATO

Si parte con Spal-Ascoli Novara in casa Feralpisalò

[g.f.] Sette partite aprono domani sera la C 2024/25, match inaugurale al "Paolo Mazza" (ore 20) tra la Spal del nuovo allenatore Andrea Dossena e del nuovo ds Alex Casella, col mercato condizionato dalle molte uscite da perfezionare, contro l'Ascoli, una delle 4 retrocesse dalla B, due squadre che si ritrovano in C dopo 9 anni dall'ultimo confronto: 8 febbraio 2015, al "Del Duca" si imposero 2-1 i bianconeri marchigiani. Nell'andata fu la Spal a vincere 1-0, gol Mattia Finotto, autore dell'ultimo gol ufficiale della Serie C 2023-24 che regalò la promozione in B alla Carrarese. Tra le sfide di domani il Novara a Salò coi gardesani della Feralpi di Aimo Diana. Tra le retrocesse dalla B la Ternana di Ignazio Abate inizia davanti al proprio pubblico col Pescara di Silvio Baldini, due big che puntano alla B. Il Giugliano vuole approfittare di un Taranto che è un cantiere aperto, da tripla Latina-Casertana.

PRIMA GIORNATA

Girone A

Domani ore 20.45 FeralpiSalò-Novara. **Sabato ore 18** Triestina-Arzignano, AlbinoLeffe-Caldiero Terme, Atalanta U23-Alcione. **Domenica ore 18** Virtus Verona-Lumezzane, Lecco-Un. Clodiense, Pro Patria-Renate; **ore 20.45** Vicenza-Giana Erminio. **Lunedì ore 20.45** Pro Vercelli-Pergolettese, Padova-Trento

Girone B

Domani ore 20 Spal-Ascoli; **ore 20.45** Ternana-Pescara, Pineto-Lucchese. **Sabato ore 18** Legnago-Pontedera, Pianese-Perugia. **Domenica ore 18** Gubbio-Sestri Levante; **ore 20.45** Arezzo-Campobasso, Entella-Milan Futuro. **Lunedì ore 20.45** Torres-Vis Pesaro, Carpi-Rimini

Girone C

Domani ore 20 Giugliano-Taranto, Latina-Casertana, Juventus Next Gen-Cerignola. **Sabato ore 18** Sorrento-Catania. **Domenica ore 18** Picerno-Avellino; **ore 20.45** Messina-Potenza, Turris-Monopoli. **Lunedì ore 20.30** Crotone-Team Altamura; **ore 20.45** Benevento-Cavese, Foggia-Trapani

Le parole di coach Cahill spronano Sinner

«Spero che ora possa giocare ancora meglio»

«Non è stato facile vedere Jannik soffrire nell'ultimo periodo. Tutto è alle spalle». La Wada esamina

Gianluca Strocchi

«Jannik Sinner è un ragazzo fantastico, forse il più professionale con cui io abbia mai lavorato in carriera. Si è trovato in una situazione sfortunata, non avrebbe mai fatto intenzionalmente qualcosa di scorretto». Anche il suo coach Darren Cahill scende in campo per difendere a spada tratta il 23enne di Sesto Pusteria, come aveva fatto nell'ottobre 2022 quando era stata sospesa per l'uso di una sostanza vietata Simona Halep, da lui allenata sei anni, fino a settembre 2021. Il tecnico australiano, che prima della rumena aveva portato in vetta al ranking il connazionale Lleyton Hewitt e poi Andre Agassi, in una lunga intervista a Espn ha fornito ulteriori dettagli sul caso della positività al clostebol in concentrazioni bassissime durante il Masters 1000 di Indian Wells che non ha portato squalifica perché il Tribunale indipendente ha riconosciuto credibile la tesi difensiva. Ovvero di una contaminazione dalle mani del fisioterapista Giacomo Naldi (facilitata durante i massaggi dal fatto che l'altoatesino soffre di dermatite, che gli provoca microlesioni cutanee), che aveva usato uno spray cicatrizzante contenente Clostebol dopo essersi tagliato un dito («senza che noi lo sapessimo» sottolinea Cahill). Lo spray era stato acquistato a Bologna dal preparatore atletico Umberto Ferrara. «Jannik è stato avvisato dopo aver vinto Miami di essere risultato positivo a un controllo antidoping a Indian Wells - ha aggiunto il 58enne coach di Adelaide - ed è stato possibile rintracciare subito la fonte della contaminazione, ma la sospensione era già scattata. Per cui l'obiettivo era lavorare per cancellarla. Il team si è riunito con urgenza e la storia è stata chiarita. La spiegazione è stata accettata e si è capito che Sinner non aveva colpe, quindi gli è stato permesso di continuare a giocare».

Proprio i due addetti al fisico del n.1 del mondo, incappati in gravi leggerezze, già assenti nei precedenti tornei nordamericani, non saranno agli US Open. «Abbiamo preso questa decisione, ci saremo solo io e Simone Vagnozzi», ha confermato Cahill, rivelando anche che Sinner, dopo la vittoria su Michelsen a Cincinnati, ha assistito in video conferenza a un'udienza durata sei ore. «La situazione è molto difficile, non è stato facile vedere Jannik soffrire nell'ultimo periodo. I suoi tifosi hanno capito che qualcosa era cambiato dal linguaggio del corpo, dal livello di divertimento che mostrava in campo. La verità è venuta fuori, Sinner non ha avuto colpe o negligenze, speriamo possa continuare a giocare ancora meglio – l'auspicio del coach - mettendosi alle spalle questa vicenda».

Binaghi: «Critiche arrivate soltanto dai più cretini e frustrati»

Naldi e Ferrara, i due addetti al fisico, non saranno a New York

Lo pensa anche il presidente della Federazione italiana Angelo Binaghi. «Abbiamo preso un bello spavento, ma Sinner ne uscirà più forte di prima. Ci siamo scambiati dei messaggi martedì. Mi sembra una vicenda chiarita in tutti i suoi aspetti e il soggetto interessato è al di sopra di ogni sospetto», ha dichiarato il n.1 della Fitp, attaccando poi i giudizi di Nick Kyrgios e Denis Shapovalov. «Le critiche sono arrivate dai più cretini e frustrati, quelli che avevano più mezzi tecnici a disposizione per diventare numero uno al mondo e che invece hanno fallito miseramente. Essendo frustrati è normale facciano commenti velenosi, sarebbe stata una cosa ben diversa sentirli da parte di Nadal, Djokovic, Medvedev, gente di spessore umano differente». Ultimo interrogativo in sospeso se la Wada farà ricorso al Tas di Losanna, come molti da più parti vorrebbero: «Stiamo esaminando attentamente».

In prospettiva US Open scommette sull'azzurro poi Flavia Pennetta. «Le possibilità che vinca a New York sono tantissime - le parole al Gr Rai dell'unica italiana nell'albo d'oro dello Slam americano -. Va lì non dico da favorito, però da n.1 del mondo sì, quindi con grandissime aspettative nonostante abbia avuto delle difficoltà in questo periodo. Ma la vittoria di Cincinnati può dargli ancora più certezze e sicurezza».



Jannik Sinner, 23 anni, e nel riquadro il fisioterapista Giacomo Naldi con il dito fasciato ANSA

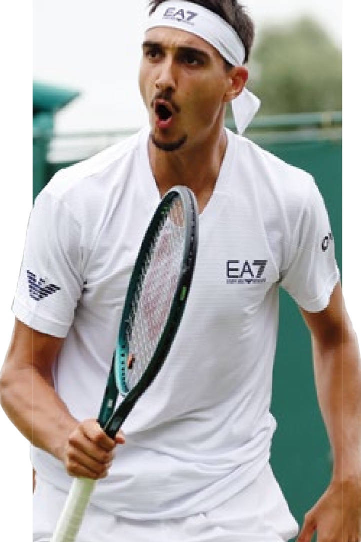
SUPERTENNIS-SKY

L'accordo per Us Open e tornei Wta

Nuovo accordo per il tennis in tv stipulato da Sky Italia e Sportcast. SuperTennis (canale 64 del digitale terrestre) trasmetterà in diretta in chiaro, in simulcast con Sky e Now, tutti i tornei Wta. SuperTennis manderà in chiaro gli Us Open – maschili e femminili – al via lunedì sul cemento statunitense. Us Open che a sua volta si vedranno anche su Sky e in streaming su Now.

I TORNEI | **IL TORINESE AVANZA PER IL FORFEIT DEL CINESE SHANG, L'ITALO-ARGENTINO TRAVOLTO DA GOFFIN**

Sonego ai quarti senza sforzi, Darderi crolla




Lorenzo Sonego, 29 anni

Roberto Bertellino

Lorenzo Sonego ha raggiunto i quarti nel 250 ATP di Winston Salem, ultimo torneo di preparazione agli US Open. Dopo il bye di 1° turno il torinese, questa settimana n° 58 ATP, ha battuto lo svizzero Dominic Stricker nel secondo, con un netto 6-4 6-1 e negli ottavi ha beneficiato del forfait del cinese Shang. Nei quarti, traguardo conquistato per la terza volta in stagione (le prime due a Marrakech e Umago sulla terra rossa) troverà il vincente di Kotov (Rus) – Svajda (Usa). Punti importanti per l'azzurro che ha quale primo obiettivo quello di rientrare nei top 50 ed evitare, come successo nel Masters 1000 di Cincinnati, di dover affrontare le qualificazioni per entrare nei main draw "pesanti". Sempre a Winston Salem, sul duro outdoor, si è fermata al secondo turno la corsa di Luciano Darderi, testa di serie n° 5, per mano dell'esperto belga, già 7 ATP, David Goffin.

In pieno svolgimento le qualificazioni degli US Open. Al secondo turno sono saliti tre italiani nel tabellone maschile e un'azzurra in quello femminile. Il primo a scendere in campo ieri è stato il perugino Francesco Passaro, attuale 147 del mondo, opposto al francese Hugo Grenier, 173 ATP. Per la seconda volta in carriera i due si sono affrontati nel 2° turno del draw preliminare dell'ultimo Slam di stagione. Purtroppo per l'azzurro l'esito del confronto non gli è stato favorevole come già accaduto nel 2022. Passaro ha subito perso il servizio nel primo set, quindi un nuovo break. Ha reagito a sua volta con un break ma l'ha nuovamente restituito al transalpino che ha chiuso all'ottavo gioco. Nella seconda frazione per Grenier è stato un assolo, chiuso con un secco 6-0. Passaro ha così dovuto rimandare l'approdo al turno decisivo delle qualificazioni per "provarsi" in un tabellone Slam. In "casa Francia" non ha gioito invece il 38enne ed ex 7 ATP Richard Gasquet, sconfitto in due set dal lituano Vilius Gaubas. Ormai alle ultime uscite agonistiche, un altro ex top ten, Diego Schwartzman ha invece lanciato un acuto superando nel derby argentino Agustin Tirante, n° 1 delle qualificazioni. Impresa che gli è riuscita al termine di due lottate frazioni.

Partita strana e sconfitta in tre set per Lucrezia Stefanini. La giocatrice toscana avrebbe potuto risolvere la pratica in due poiché nel primo è stata in vantaggio 5-2 prima di vedersi ripresa e superata al tie-break. Ha dominato il secondo e nel terzo è salita 2-0. Reazione della rivale, l'americana Pareja, che alla fine è volata al turno decisivo.

RISULTATI Winston Salem ATP 250 2° turno: Goffin (Bel) b. Darderi (Ita) 6-2 6-4; Sonego (Ita) b. Stricker (Svi) 6-4 6-1; Ottavi: Sonego (Ita) b. Shang (Cin) w.o. **Qualificazioni US Open** 2° turno maschile: Grenier (Fra) b. Passaro (Ita) 6-2 6-0; Gaubas (Ltu) b. Gasquet (Fra) 6-2 6-4; Schwartzman (Arg) b. Tirante (Arg) 7-5 6-4; Kasnikowski (Pol) b. Napolitano (Ita) 7-5 6-4. **2° turno femminile**: Lepchenko (Usa) b. Glozman (Usa) 4-6 6-4 6-3; Pareja (Usa) b. Stefanini (Ita) 7-6 (4) 1-6 6-4

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro





IL NUOVO NUMERO È IN EDICOLA

IN QUESTO NUMERO:

SFIDA: CON 17 MOTO SULLO STELVIO
ANTEPRIMA: DUCATI PANIGALE V4 S
MV AGUSTA: SUPERVELOCE 1000 SERIE ORO
TURISMO: ALLA SCOPERTA DEL CILENTO

ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento:
vincievai.inmoto.it



Hamilton ammette di valutare a più riprese l'ipotesi di smettere. Ma per ora prevale la voglia di correre



Lewis Hamilton, 39 anni
GETTY

Certi cattivi pensieri che agitano la Rossa

«Ci sono giorni in cui mi dico: adesso è troppo, non so ancora quanto potrò resistere. Però amo tanto la F1»

Mirco Melloni

«Il ritiro? È un'opzione su cui ho riflettuto, ogni tanto penso che mi piacerebbe prendere una pausa». Pensiero legittimo per un pilota di quasi 40 anni ma se a esprimerlo è il grande acquisto sul mercato, la scuderia pronta ad accoglierlo potrebbe anche essere soggetta a inquietudini. In realtà nell'intervista alla rivista statunitense Esquire, Lewis Hamilton ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte, spiegando di aver valutato il ritiro ma anche e soprattutto di desiderare un modo differente di vivere la stagione della Formula 1, sempre più lunga e intensa. Un pensiero indipendente dal suo presente o un segno di possibili interrogativi per una composizione dei vertici tecnici del Cavallino che sarebbe differente rispetto a quanto preventivato? Soltanto il tempo fornirà le risposte.

Comunque Hamilton non arriverà in Ferrari di fronte a volti "sconosciuti", dato che per esempio conosce bene Loic Serra, a sua volta ex Mercedes, in procinto di diventare responsabile delle performance del telaio. E di certo l'estate sta alimentando le energie dell'inglese, vincitore a Silverstone e, pure se soltanto dopo le verifiche tecniche, a Spa. «Ci sono giorni in cui mi dico "adesso è troppo, non so ancora quanto potrò resistere", a volte mi piacerebbe prendere una pausa, e vivere la stagione in modo un po' diverso. Ma sono ancora estremamente innamorato della Formula 1 e voglio continuare a correre». Hamilton ne ha parlato anche con alcuni colleghi - tra loro Sebastian Vettel e l'ex compagno di team Nico Rosberg - che hanno detto addio: «Ho parlato con piloti che si sono ritirati e se ne sono pentiti, e quindi mi hanno suggerito di continuare. Correrò finché avrò la certezza di essere competitivo».

È questo, quindi, il Lewis che la Ferrari si prepara ad accogliere, dopo un digiuno di vittorie lungo quasi tre anni che lo ha reso «un compagno di squadra migliore, perché c'è stato più tempo per curare la comunicazione interna, e alla fine è sempre questione di perseveranza e impegno. Non importa come cadi, ma come ti rialzi».

Rialzarsi è un verbo che vale anche per l'odierna Ferrari, che dopo il trionfo a Monaco del futuro alter ego di Hamilton, Charles Leclerc, ha totalizzato due podi in sei gare, compreso il terzo posto del monegasco in Belgio (dopo la pole position) "omaggio" della squalifica di George Russell. La Rossa non ha mai brillato a Zandvoort dopo il recente rientro del circuito olandese nel Mondiale, ma serve una reazione anche perché incombe l'appuntamento di Monza, con novità da introdurre in vista del pacchetto di aggiornamenti atteso nelle prossime settimane. «Ogni dettaglio del weekend sarà cruciale» ha detto il team principal Fred Vasseur. «Siamo arrivati alla pausa con la buona prestazione di Spa, la pole e il podio di Charles sono risultati che hanno dato fiducia».

Su un circuito nemico dei sorpassi, la qualifica sarà ancora più importante. «Ci concentriamo su noi stessi, per sfruttare al massimo il nostro potenziale, ed essere in grado di trovare la migliore messa a punto ma anche identificare le scelte giuste nei momenti decisivi, in qualifica come in gara, sia da parte del muretto che dei piloti. Conoscendo i valori in campo questa stagione, e considerate le caratteristiche della pista, è lecito attendersi una lotta sul filo dei centesimi».

Lewis: «Ho parlato con colleghi che si sono ritirati e poi se ne sono pentiti»

A MONZA

Antonelli su Mercedes nelle libere

(m.m.) L'ultimo indizio arriva dall'Olanda, casa di Max Verstappen: secondo quanto confermato dal De Telegraaf - riferendosi anche alla "tregua" tra Christian Horner e Helmut Marko - il campione del Mondo non lascerà la Red Bull per la Mercedes che, al contrario, proprio nell'imminente weekend di Zandvoort annuncerà la presenza di Andrea Kimi Antonelli in pista a Monza per le libere del venerdì mattina. Il bolognese, che domenica compie 18 anni ricevendo così il via libera definitivo per la F1, verrà poi annunciato come titolare dalla Mercedes per il 2025 proprio durante il GP d'Italia: Antonelli, dopo aver effettuato vari test con le Formula 1 di nuova generazione per prendere confidenza in vista del salto dalla F2, erediterà non soltanto l'auto di Lewis Hamilton, ma anche l'ingegnere di pista, l'ormai celebre Peter "Bono" Bonnington. Il suo futuro sarà così da compagno di squadra di George Russell.
Il GP di Olanda inizia domani con le prove libere (ore 12.30 e 16), sabato le ultime libere (11.30) e le qualifiche (15), domenica il GP scatterà alle 15, tutto su SkySportF1, in differita su TV8 qualifiche (sabato alle 18.30) e gara (domenica alle 18).

Classifiche. Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 277, 2. Norris (Gbr, McLaren) 199, 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 177, 4. Piastri (Aus, McLaren) 167, 5. Sainz (Spa, Ferrari) 162, 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 150.
Costruttori: 1. Red Bull-Honda 408, 2. McLaren-Mercedes 366, 3. Ferrari 345, 4. Mercedes 266.


Luna Rossa impegnata nelle regate di prova a Barcellona

VELA | DA OGGI A BARCELLONA LE REGATE PRELIMINARI DELLA COPPA AMERICA

Luna Rossa è già pronta a volare

Scatta oggi a Barcellona la grande avventura di Luna Rossa nella Coppa Merica di vela, con le regate preliminari della Louis Vuitton Cup. «Anche se si tratta di regate preliminari che non assegnano punti, tutti vogliamo vincere - dice Francesco Bruni, uno dei timonieri di Luna Rossa Prada Pirelli -. Siamo qui per questo e dopo tre anni di lavoro e di attesa è chiaro che una vittoria sarebbe un bel modo di cominciare. Voglio fare i complimenti allo shore team, ai designer e in generale a tutta la squadra, per il grande lavoro fatto in questo periodo che ci ha permesso di essere qui. Il vero lavoro dei coach inizia oggi, quando ci confronteremo con i nostri avversari sul campo di regata, perché avremo davvero la misura di dove ci troviamo rispetto alla flotta».

«Le Practice Race si sono concluse in modo molto soddisfacente per Luna Rossa Prada Pirelli - dice Max Sirena, Skipper e Team Director di Luna Rossa Prada Pirelli -. Siamo contenti sia delle performance dell'AC75, sia di come l'equipaggio ha condotto l'imbarcazione nelle due regate di prova. È stata una giornata importante che ci ha dato diversi spunti per arrivare il più preparati possibile alla regata di domani (oggi per chi legge, ndr.)».

Per quanto riguarda il sailing team, Sirena ha comunicato che è soggetto a variazioni sino alla fine della 37ª America's Cup, dal momento che timonieri, trimmer e cyclor possono ruotare a bordo tutti i giorni di regata. Nel rispetto del Protocollo della 37ª edizione, Marco Gradoni sarà al timone dell'AC40 per la UniCredit Youth America's Cup. L'equipaggio di ieri di Luna Rossa comprendeva Jimmy Spithill e Francesco Bruni al timone e Umberto Molineris e Andrea Tesei come trimmer. Per quanto riguarda i cyclor, Enrico Voltolini ed Emanuele Liuzzi hanno disputato entrambe le regate, mentre Paolo Simion e Cesare Gabbia si sono alternati con Luca Kirwan e Mattia Camboni.

Terminata la Practice Race, Luna Rossa Prada Pirelli si prepara per la Final Preliminary Regatta che inizierà oggi, 22 agosto. Il team italiano disputerà due regate: Race #2 contro il Defender Emirates Team New Zealand e Race #4 contro Orient Express Racing Team.

Tutte le regate saranno trasemesse in diretta tv da Sky Sport (e in streaming su Now) e anche dalle reti Mediaset sul canale 20 del digitale terrestre (e in streaming su Sportmediaset.it).

I match race 'live' su Sky Sport e sul canale 20 di Mediaset

Alla Vuelta si mette in luce il talento del giovane ceco che batte Van Aert al fotofinish

Bittner Uno sprint proiettato nel futuro

Il belga parte presto e paga l'errore: «Tradito da un'ombra, la linea del traguardo mi sembrava più vicina». Roglic controlla e resta al comando



Pavel Bittner, 21 anni, brucia Van Aert sul traguardo ANSA

Alessandro Brambilla

Il photofinish premia Pavel Bittner, giovane potenza della Repubblica Ceca. Bittner nella Fuente del Maestre-Siviglia (177 km), 5ª tappa della Vuelta a Espana, ha splendidamente finalizzato il lavoro dei gregari griffati DSM-Firmenich. Nello sprint a ranghi compatti Bittner ha preceduto Wout Van Aert, Kaden Groves e tutti i più veloci. Quella di Siviglia è stata la classica tappa di trasferimento e nella fornace dell'Andalusia i più combattivi sono stati gli spagnoli Ibon Ruiz e Tzomin Juaristi, in fuga dal 1° chilometro. Nel caldo terribile hanno acquisito 5'30" di vantaggio e il gruppo li ha ripresi a 38 km dall'arrivo. Una caduta quando ne mancavano 10 ha costretto al ritiro Alberto Rui Costa, iridato a Firenze 2013. Il colpo di reni (detto "jump") è un'arte che si affina praticando pista, mentre il fortissimo Wout Van Aert nelle categorie giovanili ha dato il meglio nel ciclocross. Forse per questo motivo ieri non ha centrato il 2° successo di tappa in questa edizione della Vuelta. La Visma-Lease a Bike ha pilotato Wout, bravo a superare Kaden Groves, diretto rivale nella classifica a punti. Ma Bittner ha impostato lo sprint impeccabilmente, rimanendo in scia a Van Aert fino a 70 metri dall'arrivo e poi superandolo sulla destra. Il colpo di reni di Bittner è stato perfetto, Van Aert invece l'ha anticipato troppo. «La linea d'arrivo – ha rivelato il belga – mi era sembrata più vicina, un'ombra mi ha tradito».

Van Aert ha dato il colpo di reni 2 volte. Dopo il primo jump la bici gli si è alzata e ha perso velocità. Per 12 centimetri ha prevalso Bittner; Wout ha comunque consolidato il primato nella graduatoria a punti. La DSM-Firmenich ha in organico l'uomo del futuro: Bittner è nato il 29 ottobre 2002. Pavel è reduce dalla Vuelta a Burgos in cui ha ottenuto 2 vittorie di tappa e a Siviglia ha siglato la 1ª in un Grande Giro. Lo sloveno Primoz Roglic ha serenamente vissuto la sua 1ª giornata da leader in classifica generale. Oggi il portoghese Almeida, che è 2° in classifica a 8", l'iberico Enric Mas e gli altri passisti scalatori cercheranno di strappare la maglia rossa al capitano della Red Bull-Bora. Nei 185,5 km della Jerez de la Frontera – Yunquera vanno scalati 4 colli, compreso quello dell'arrivo (quota 728) ad Alto de Abejas. Sono salite superabili con lunghi rapporti per la gioia di Roglic. Magari anche di Antonio Tiberi che è 4° in classifica, a 38" dallo sloveno, e forse non si accontenta della maglia bianca da leader dei giovani che detiene.

Ieri nello sprint finale si è messo in evidenza il giovane marchigiano Gianmarco Garofoli, 9° classificato. Oltre a Tiberi, intenzionato a difendere la maglia bianca dall'assalto di Van Eetvelt (staccato di 3"), oggi vuole mettersi in evidenza anche il vicentino Filippo Zana. L'alfiere Jayco-AlUla nella classifica scalatori è 2° con 11 punti contro i 16 di Sylvain Moniquet. Zana vorrebbe indossare almeno per qualche giorno la maglia bianca con pois blu da re dei grimpeurs.

Partito il Giro di Germania: il leader è Milan, a segno nel cronoprologo

Ieri è iniziato il Giro di Germania: il primo leader è Jonathan Milan (Lidl-Trek) vincitore del cronoprologo (2,900 km) a Schweinfurt. Milan a 53, 265 di media ha preceduto di 1" il coequipier Mads Pedersen, 3° a 2" Maikel Zijlaard, Filippo Ganna 14° a 7". Oggi tappa Schweinfurt-Heilbronn (176 km).

ORDINE D'ARRIVO – 1. Pavel Bittner (Rep. Ceca) km 177 in 4 h 25'28" media 40,005; 2. Van Aert (Bel); 3. Groves (Aus); 4. Coquard (Fra); 5. Kung (Svi); 6. Strong (Nze); 7. Narvaez(Ecu); 8. Marit (Bel); 9. Garofoli

CLASSIFICA – 1. Primoz Roglic (Slo); 2. Almedia (Por) a 8"; 3. Enric Mas (Spa) a 32"; 4. Tiberi a 38"; 5. Van Eetvelt (Bel) a 41"; 6. Gall (Aut) a 47"; 7. McNulty (Usa) a 50"; 8. Skjelmose (Dan) a 58"; 9. Landa (Spa) a 58"

IN BREVE

CICLISMO

MONDIALI JR PISTA, PER L'ORO INSEGUIMENTO È ITALIA-FRANCIA

(al.bra.) A Louyang (Cina) sono in corso i Campionati del Mondo juniores su pista. Ieri gli azzurri Stella, Costa, Fantini e Magagnotti in qualificazione hanno stabilito il record del mondo nei 4000 metri di inseguimento a squadre: 3'53"659. Poi l'Italia (con Sporzon al posto di Fantini) ha vinto la semifinale. Oggi sfida Italia-Francia per l'oro. Chantal Pegolo ha conquistato 2 bronzi : scratch femminile e, subito dopo, velocità a squadre con Siria Trevisan e Matilde Cenci.

MOTOGP

LA THAILANDIA SARÀ L'APERTURA DELLE PROSSIME DUE STAGIONI

(m.m.) Sarà la Thailandia, con Buriram, a ospitare l'apertura della MotoGP sia nel 2025 (dal 28 febbraio al 2 marzo) che nel 2026. Il Qatar dovrebbe diventare la terza prova, preceduta anche dall'Indonesia.

VOLLEY

MONDIALI UNDER 17, QUARTI OGGI C'È ITALIA-TURCHIA

Le azzurrine, impegnate nel Mondiale Under 17 in Perù, affrontano oggi i quarti e trovano sulla loro strada la Turchia. Si gioca alle 23.30, ora italiana. In campo la capitana Tosini e la schiacciatrice Caruso, nipote di Gigi Buffon, top scorer della squadra con 52 punti (40 punti, 4 muri e 8 ace).

RUGBY

ESORDIO DELLE ZEBRE A PARMA CON L'OYONNAX

(w.b.) Esordio stagionale per le Zebre che questa sera sfideranno al Lanfranchi di Parma (ore 18) i transalpini dell'Oyonnax. Esordio in panchina per Massimo Brunello ex tecnico dell'under 21.

GOLF

CINQUE AZZURRI A CACCIA DI GLORIA IN DANIMARCA

(r.ber.) Al Lübker Golf Resort di Aarhus parte oggi e si gioca fino al 25 agosto l'unico torneo in Danimarca del DP World Tour, il Danish Golf Championship, al quale prendono parte cinque azzurri: Andrea Pavan, Lorenzo Scalise, Francesco Laporta, Renato Paratore e Filippo Celli. Fari puntati sui gemelli Rasmus e Nicolai Hojgaard, 23enni, e Thorbjorn Olesen.

TOUR AVENIR

Che colpaccio: Blackmore vola, riprende Widar e va al comando. Oggi tante salite e spettacolo

Paolo Buranello

Con l'ingresso in Savoia, arrivano le Alpi, cioè le salite dure e il Tour de l'Avenir si infiamma, con i migliori che escono allo scoperto rivoluzionando la classifica. Alla fine a incassare un colpo doppio è il 21enne britannico Joseph Blackmore che conquista tappa e maglia ai 1826 metri del traguardo di La Rosiere, nella quarta giornata che ha preso il via da Peisey Vallandry. Negli appena 70 chilometri di gara, caratterizzati però da ripetuti saliscendi, ad aprire i giochi è l'atteso Jarno Widar. Il belga, vincitore del Giro Next Gen e del Val d'Aosta e in lizza per centrare una storica tripletta, fa inizialmente il vuoto a sei chilometri dalla conclusione nell'erta finale, ma su di lui rientrano successivamente ai meno tre Joe Blackmore e alla fiamma rossa dei mille metri di chiusura lo spagnolo Pablo Torres. Nella volata decisiva è l'inglese a prevalere nettamente con 3" su Jarno Widar e 5" su Pablo Torres, secondo al Giro Next Gen. E così, mentre l'ex leader danese Henrik Pedersen cede in ritardo di 23'35", la nuova maglia gialla è indossata dal talentuoso e polivalente stradista, biker e ciclocrossista Joseph Blackmore, portacolori della Israel Premier Tech, con 9" su Jarno Widar e 23" su Pablo Torres. Il migliore degli italiani Florian Kajamini settimo a 1' sulla linea d'arrivo, ora occupa la stessa posizione nella generale, a 1'16" dal capoclassifica. Oggi tappa da brividi, nei 142,700 chilometri da La Rosiere a Les Karellis bisogna scalare infatti i 2770 metri del terribile Col de l'Iseran, prima di scendere e risalire per i 12 chilometri di ascesa che portano ai 1583 metri del traguardo.



DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

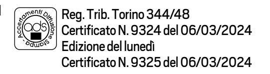
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)



Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Diamond League a Losanna, l'azzurro bronzo a Parigi ci riprova nel lungo

Furlani sfida Tentoglou Simonelli per il riscatto

Nei 110 hs il romano ha l'occasione per superare la delusione dei Giochi. Tecuceanu per il primato degli 800

Walter Brambilla

La volata finale, il rush conclusivo della stagione di atletica, parte quest'oggi da Losanna con "Athletissima" un meeting che non ha nulla da invidiare a celebratissimo Weltklasse di Zurigo. L'attesa per vedere in gara i big che hanno esaltato l'Olimpiade francese è molta, tagliandi sold out in poco tempo, sfide al calor bianco, con la presenza di quattro azzurri: Mattia Furlani, Lorenzi Simonelli, Catalin Tecuceanu e Ayo Folorunso. Senza nulla togliere agli altri componenti della pattuglia italiana in primis da seguire i balzi di Mattia Furlani. L'azzurro si troverà di fronte gli stessi avversari che ha sfidato sulla pedana della Stade de France. Sarà una rivincita con Miltiadis Tentoglou il lunghista greco che domina da parecchio tempo: vincitore a Roma (Europeo) e a Parigi.

L'esile atleta ellenico è una sorta di presente della specialità, 26 anni, oro anche a Tokyo nel 2021, è stato misurato dopo il balzo migliore in 8,48, Mattia, bronzo, finale con 14 centimetri in meno. Occasione per il reatino riuscire ad infastidire, l'uomo di Salonicco, con la velocità e la sua voglia di essere protagonista a dispetto dei suoi 19 anni. Il lungo maschile vivrà sulla presenza anche del caraibico Wayne Pinnock, argento ai Giochi, l'idolo locale Simon Ehammer e l'altro giamaicano Carey McLeod. Si rivedrà in pista negli ostacoli alti "Lollo" Simonelli uscito in semifinale per aver incocciato con la gamba di richiamo il penultimo ostacolo. Occasione ghiotta per mostrare che la mancata qualificazione è stato solo un "incidente" di percorso visti i risultati, fin qui ottenuti: oro a Roma, argento sotto tetto a Glasgow e record italiano 13"05. La sfida è quella alla quale non ha potuto partecipare a S. Denis sarà con Grant Holloway, campione olimpico, l'argento targato ancora Usa Daniel Roberts, il giamaicano di bronzo Rasheed Broadbell.

Uno degli obiettivi di Catalin Tecuceanu è quello di migliorare il primato italiano degli 800 metri che risale a ere geologiche fa (Marcello Fiasconaro Milano 17/6/ 1972) con 1'43"7, tempo ancora "manuale". Questa sera potrebbe esserci l'opportunità per l'allievo di Gianni Ghidini, visto che nel doppio giro di pista si troverà a lottare con il meglio degli specialisti in circolazione capitanati dal campione olimpico il keniano Emmanuel Wanyonyi che sulla pista francese ha sfiorato il mondiale chiudendo un centesimo meglio del canadese Marco Arop. Nei 400hs Ayo Folorunso con Femke Bol. Nel meeting in riva al Lemano, 11ª tappa della Diamond League, una settimana prima del "Golden Gala Pietro Mennea" sfida nei 200 in una sorta di rivincita olimpica tra Letsile Tebogo, e Fred Kerley che annuncia nella conferenza stampa ieri ha dichiarato di voler correre sino a Los Angeles. Altro momento di grande spessore agonistici il ritorno in pista di Cole Hocker (Usa) nei 1500 contro il grande sconfitto Jakob Ingebrigtsen. In tv: dalle 20 alle 22 su Rai 3, Sky Sport Uno e Sky Sport Arena.



Mattia Furlani, 19 anni, ha conquistato il bronzo alle Olimpiadi con la misura di 8,34 metri GETTY

MARTA che parla al vento

Maggetti ha cancellato la delusione del quarto posto a Tokyo con il trionfo a Parigi



Marta Maggetti, 28 anni
ANSA

Riccardo Signori

Da bambina, sul bagnasciuga, saltò su una skin board, sorta di skate senza ruote: da lì capì che la sua strada sarebbe stata il windsurf

"Marta, che toga". In questa espressione tipicamente sarda, letta su uno dei tanti messaggi arrivati via social, c'è la sintesi massima dell'apprezzamento che la lingua (lingua, non dialetto) isolana sappia esprimere. "Toga" per dire tutt'uno: "brava, bella, in gamba, fantastica". Un'idea firmata dal Campidano della pianura, e della politica, al Nuorese di quel che fu il banditismo, dal Sassarese della celebrata Università e della famosa "Brigata Sassari" fino alla Costa Smeralda delle ricchezze assortite.

Marta Maggetti ha rilanciato l'antica e risoluta testardaggine di una terra fiera. E cavalcando il suo spaziale windsurf, nelle acque di Marsiglia, ha ricondotto all'Isola una medaglia d'oro che mancava da 60 anni, quando Fernando Atzori la portò a casa dai Giochi di Tokyo '64 vincendo fra i pesi mosca della boxe. Tutt'altro tempo e tutt'altra gioventù: se Marta è cresciuta avendo in "SuperMario Bros" il videogame preferito, Atzori si cibava dei film di John Wayne.

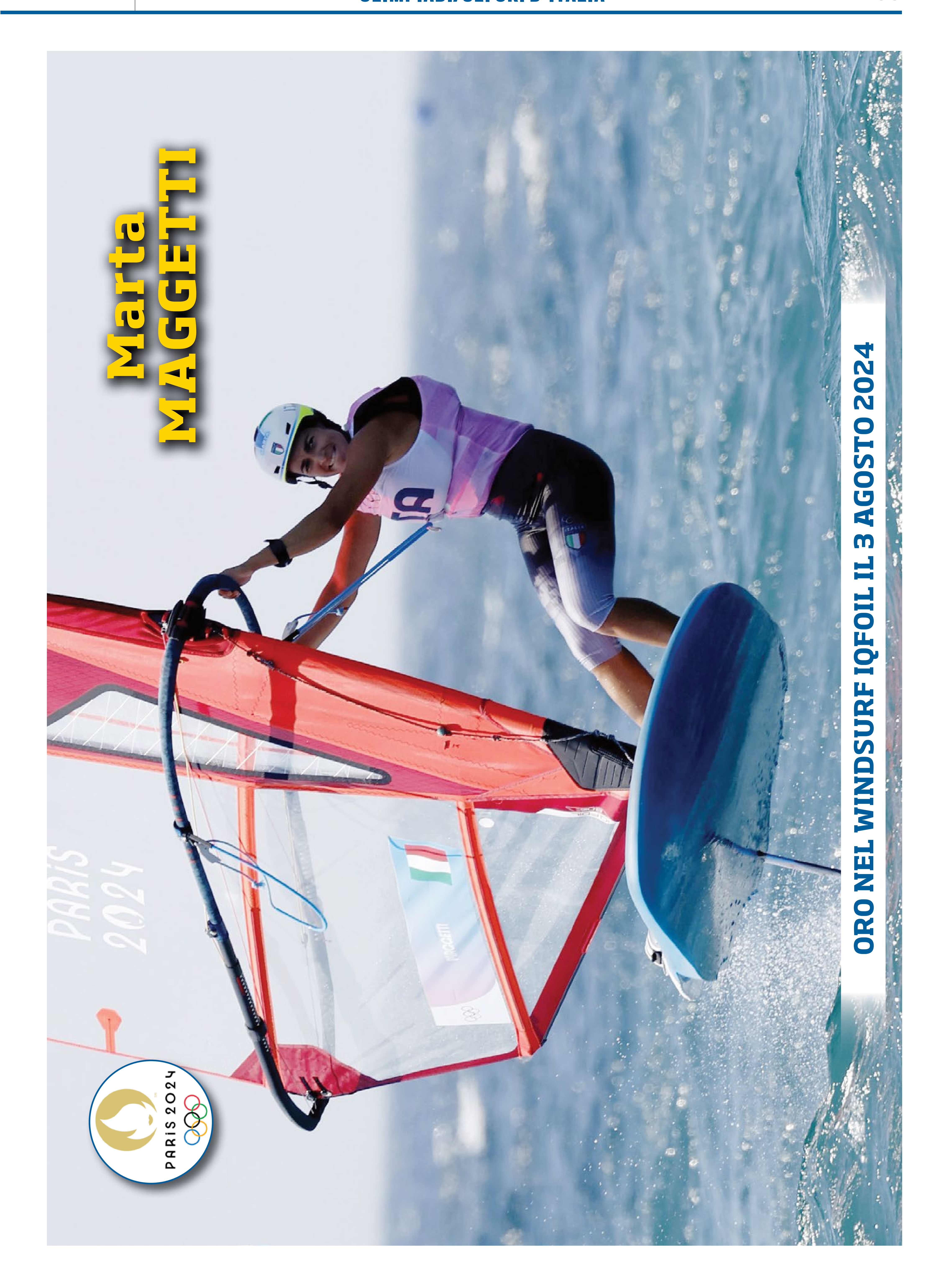
Solo il senso di appartenenza non cambia mai nella gente sarda. E Marta lo ha mostrato tutto nel percorso di sport e di vita. Lo ripete come un motto: «La Sardegna non finisce di farmi innamorare». E così quel rifarsi a Gigi Riva («Questa medaglia è per lui») nel momento del trionfo: un pensiero d'affetto (e di effetto) per ricordarci il valore di un simbolo nella sua terra. Appassionata di disegno seguendo gli insegnamenti di nonno Antonino, ed anche di fotografia e montaggi video, qualifica la passione nella ricerca dei paesaggi sardi e nei soggetti astratti carichi di sfumature di colore. Sfumature come quelle del mare quando deve cavalcarne l'onda. O chissà cosa avrà scoperto ascoltando il vento nel golfo di Cagliari. Marta è una ragazza che sa ascoltare il vento altrimenti non avrebbe vinto a Marsiglia, infilando le sue avversarie con un guizzo che l'ha portata nella corrente giusta. Il vento soffiava e, magari, sorrideva: Maggetti era la prediletta. Una predilezione conquistata con il tempo. Aveva poco più di 7 anni quando i genitori la misero nella mani di Andrea Melis, il primo allenatore. Era taciturna, ma sapeva già gestire le emozioni. E aveva talento, ha sottolineato il tecnico. Sandro, il papà che frequentava il Windsurfing club di Cagliari e veleggiava al Poetto, ha trasmesso la passione. Elisabetta, la mamma, l'ha seguita negli allenamenti tanto da provarsi in gara a bordo degli Hobie cat, catamarani progettati in California.

Fiera delle sue origini sarde, per lei «le onde sono un affare di famiglia»

Il rapporto con le onde «è sempre stato un affare di famiglia» dice lei che, in Francia, ha trovato onde e acque amiche: a Brest, nel 2023, ha vinto il mondiale con la nuova tavola olimpica "iQFoil". A Marsiglia, questa ragazza dal sorriso radioso sembrava una sirena sul windsurf. C'è passione e passione: ci aveva provato con basket e minivolley, anche con la ginnastica artistica, ogni tipo di evoluzione su terra. Ma l'evoluzione su acqua, altra storia. Nuoto compreso. Tutto cominciò dal giorno in cui, sul bagnasciuga, saltò in piedi su una skin board: tavola simile ad uno skate senza ruote. Poi ci provò con il windsurf. Pensò fosse il gioco più divertente del mondo. Difficilissimo stare in piedi. «Finché una raffica nel vento cambiò tutto: mi diede una sensazione di libertà». E così eccola surfista nella quale si intrecciavano divertimento e adrenalina. Capitò che un ex agonista di Bracciano, Andrea Beverino, vide qualcosa in lei e altri ragazzi. Li portò ad una gara sul lago: per gioco. Marta arrivò seconda, aveva 11 anni. E allora via col vento. Credeva di essere pronta per un podio già a Tokyo 2021, le arrivò solo la medaglia di legno: quarto posto. Non ha mollato, anzi ha passato mesi e mesi a provare il campo gara di Marsiglia. Eppoi, racconta, il pianto liberatorio e l'oro al collo hanno cacciato i fantasmi di Tokyo.

A 11 anni, per gioco, la prima gara su un lago: si piazza seconda

Marta, che toga. Marta, finalmente. Così questa ragazza ha tenuto fede alla madre di tutte le idee: datemi un surf e dominerò il mare. Ma sempre rapportato al suo "made in Sardegna". Un artista cagliaritano, Salvatore Di Maio, le ha colorato il casco bianco con vernici preziose secondo un'arte detta "aerografia". Maracalagonis, cittadina di 7.000 anime, dalle frequentazioni puniche e fenicie, ha sventolato la fierezza di averla ospitata dall'età di un anno fino al 2020. E nessuno si è stupito che al ritorno, a Porto Torres, la nostra sia stata presa a braccetto da due uomini della Guardia di Finanza. Marta orgoglio sardo, ma anche delle Fiamme Gialle. Che bella sintesi: una ragazza che parla al vento e appartiene ad una Forza molto terrestre. Ma solo il mare la fa sentire «una donna più forte».


Marta
MAGGETTI
ORO NEL WINDSURF IQFOIL IL 3 AGOSTO 2024
PARIS 2024

Stupisce per il comfort di guida e la sua adattabilità a ogni tipo di tracciato

QJ SRT 800 X: Crossover dalla doppia personalità

Pensata per chi ama l'avventura è spinta da un motore di 799 cm³ capace di esprimere una potenza massima di 92 CV a 9.000 giri

Diego D'Andrea

Quando si parla di marchi come QJ Motor, sempre più attenti a dare sostanza e qualità ai propri prodotti, ormai la questione "moto cinese" suona davvero fuori luogo. Un mezzo, questa crossover, che trasmette immediatamente concretezza e solidità; elementi che si ritrovano anche nella resa su strada. A spingere la QJ SRT 800 X troviamo un motore bicilindrico parallelo di 799 cm3, capace di esprimere una potenza massima di 92 CV a 9.000 giri e una coppia di 77 Nm a 8.000 giri. Un'unità che per "graffiare" ama girare in alto; ma che quando la spremi a fondo, insistendo col comando del gas, risponde subito: presente!

CARATTERISTICHE

La ciclistica si affida a un telaio a traliccio in tubi d'acciaio. La forcella è una Marzocchi a steli rovesciati, mentre il mono posteriore è infulcrato direttamente sul forcellone senza leveraggi. La frenata è affidata a una coppia di dischi di 320 mm Ø con pinza ad attacco radiale Brembo davanti e a un disco di 260 mm Ø dietro, sempre con pinza Brembo ma flottante. Interessante notare come la leva del freno anteriore sfrutti una pompa radiale. Le ruote hanno misure di 19" all'anteriore e 17" al posteriore, diventato ormai uno standard per le crossover all-rounder. I cerchi sono a raggi tangenziali e montano (cosa che farà piacere a tanti) pneumatici tubeless (Maxxis MaxxVenture di primo equipaggiamento). Una dotazione oggettivamente di livello, se si considera che oltre a quanto già elencato la moto propone di serie anche il tris di borse in alluminio, una strumentazione con schermo TFT a colori di 7" con connessione per lo smartphone (e persino indicazione della pressione delle gomme), manopole e sella riscaldabili, comandi retroilluminati, presa di ricarica USB. Tutto a 9.590 euro. Niente male!

LA PROVA

Nonostante l'impostazione crossover, questa QJ mostra un'inattesa indole felina. Quasi una doppia personalità. Te ne accorgi subito quando sali in sella e afferri il manubrio: le pedane sono piuttosto arretrate e il busto si ritrova spontaneamente allungato in avanti a caricare l'avantreno. Una postura "active", che regala tanto controllo e un bel feeling quando si cerca la guida sportiveggiante, senza però limitare il comfort. Nelle manovre da fermo o a bassa velocità, il manubrio largo e la seduta a 835 mm da terra aiutano molto. Si fa tutto con poco sforzo: la gestione in manovra è quasi da bicicletta (nell'accezione migliore del termine). Al punto da far sembrare il peso dichiarato di 263 kg – ovviamente con il serbatoio da 24 litri pieno e il tris di valigie a bordo – quasi irrealistico per eccesso. Durante il giro, poi, avendola guidata senza borse, la gestione in manovra è apparsa super easy. Tra le curve, piace la capacità del motore di riprendere bene e sempre con la giusta grinta, lasciando che gli si "tiri il collo" fino alla zona alta del contagiri (dove si fa sentire qualche vibrazione ma nulla di fastidioso). La ciclistica sfoggia quote che prediligono la stabilità. In percorrenza la moto è precisa, tiene bene la traiettoria; e in uscita non allarga, neanche se si spalanca il gas in maniera scriteriata. Agile il giusto, è il feeling la caratteristica migliore della SRT 800 X. Una fiducia che invita a divertirsi e a osare nel misto, grazie a una risposta sempre sincera e a reazioni prevedibili. Buona la resa delle sospensioni a cui è difficile muovere critiche: ottimo il sostegno (staccate assassine comprese) e la capacità di assorbire le asperità. Efficace la frenata, anche quando è chiamata a fare gli straordinari.

EDIPRESS



La strumentazione ha il sensore di luminosità, la connettività Bluetooth e il riconoscimento ID chiamante


La QJ SRT 800 X conquista con il suo design ergonomico e le sue dotazioni tecniche di assoluto livello tra cui la forcella Marzocchi e i freni Brembo


I fari Full-Led offrono una visibilità ottimale in ogni situazione di guida

Un trionfo la 4ª edizione del torneo al Country Club

J30 a Cuneo Che vetrina per i giovani

Successo di Galli nel femminile, tra i maschi s'impone Cappellari: entrambi di "I Tennis Foundation"

Il vincitore del torneo maschile Mattia Cappellari, 2.5 Under 16 del TC Vicenza

Roberto Bertellino

Si è chiusa con le vittorie di Francesca Galli, 2.5 under 16 della Coopesaro Tennis, e Mattia Cappellari, 2.5 under 16 del TC Vicenza, la 4ª edizione del J30 giovanile del Country Club Cuneo, denominata International Country Club Gino S.p.A. Entrambi i vincitori sono tra gli elementi che compongono il progetto I Tennis Foundation. Successi in parte annunciati perché entrambi i giocatori erano partiti dai blocchi rispettivamente come prima e seconda testa di serie. Per Francesca Galli vittoria in due set contro Anja Casari, numero 4 del seeding. Un doppio 6-4 che ha fotografato la caratura tecnica della Galli, capace di aggiudicarsi il torneo senza perdere nemmeno un set e faticando solo nel match d'esordio e nel set iniziale vinto al tie-break contro la Medina. Giocatrice, Francesca Galli, che ha nella capacità di pressare da fondo campo, con entrambi i fondamentali, la sua arma in più, figlia di un bagaglio tecnico arricchito nelle ultime stagioni. Ottimo anche il suo rendimento al servizio che le ha permesso quasi sempre di impostare gli scambi a proprio piacere spostando le rivali da una parte all'altra del campo. È successo anche nella sfida decisiva con la Galli capace di cambiare ritmo nei momenti più delicati del match. Alla fine un ringraziamento all'organizzazione e al proprio team.

La palla è poi passata alla finale maschile che ha opposto Mattia Cappellari ad Alessio Babudri. Nel secondo set Cappellari, che si allena da alcuni mesi con Max Sartori, ex coach di Andreas Seppi, a Vicenza, è salito sul 4-1 con grande maestria. Babudri ha provato a reagire riuscendo in parte nell'intento, tanto da procurarsi una palla del 3-4, non concretizzata. Scampato il pericolo Cappellari ha chiuso 6-2 la seconda frazione ripetendo quanto fatto nella prima. Per lui pressione costante da fondo, sempre di più con il diritto. Un bagaglio tecnico il suo ancora da completare, ma dal grande potenziale che lascia ben sperare in ottica futura. Entrambi i vincitori hanno colpi e testa per competere già oggi nei tornei under 18 di maggior livello e presto potranno affacciarsi anche agli ITF del circuito professionistico.

La settimana cuneese è andata in archivio con la soddisfazione degli organizzatori: «È stato un grande impegno - ha sottolineato il direttore di torneo Alberto Maniscalco - soprattutto per i numeri incrementati rispetto alle scorse edizioni, con i due tabelloni di singolare a 48 giocatori e giocatrici e quelli di doppio. Un plauso particolare a tutto lo staff del circolo, dai volontari agli addetti ai campi. Sono stati encomiabili per l'intera durata della rassegna e hanno ricevuto gli unanimi consensi da parte dei partecipanti e rispettivi staff. Alcune problematiche legate al meteo sono state superate grazie ai campi indoor e alla quasi immediata agibilità dei terreni di gioco all'aperto, in particolare il centrale, reso nuovamente agibile in tempi brevissimi. Un ringraziamento anche al referee del torneo e al suo vice. Il lavoro d'insieme ha permesso che la manifestazione finisse nei tempi previsti. Fondamentale come sempre il supporto dei nostri partner e la presenza del nostro pubblico di appassionati. Sotto il profilo tecnico voglio sottolineare l'alto livello espresso dai giocatori nel draw maschile. Fin dai primi turni abbiamo assistito a match spettacolari e a giocate da veri campioni di tutti i partecipanti. Nel femminile ha vinto la tennista che fin dall'avvio si è dimostrata superiore. Per il nostro club è stato un orgoglio poter vedere all'opera dei futuri protagonisti delle scene internazionali». In premiazione anche l'intervento del presidente del Country Club Cuneo, Fabrizio Drago: «Anche quest'anno abbiamo visto all'opera molti giovani talenti del tennis italiano e internazionale. Tutti hanno espresso il rispettivo potenziale e si sono confrontati lealmente sui nostri campi, tradizionalmente votati ad accogliere tanto i campioni già affermati quanto quelli in rampa di lancio ed ancora, ormai da diverse stagioni, gli emergenti. Non sono mancate le sorprese e lo spettacolo è stato come sempre apprezzato, dai nostri soci e dal pubblico esterno. Un grazie a tutti coloro, sponsor in primis, che hanno contribuito alla realizzazione di questo torneo, incrementato nei numeri e soprattutto in campo maschile, in qualità».

JUNIOR NEXT GEN

La Canottieri Casale brilla nel giovanile

Presso il Centro Federale del Brallo i giovani tennisti della Canottieri Casale si sono messi in evidenza, match dopo match, nel prestigioso torneo Junior Next Gen. Nell'U.14 maschile a sollevare il trofeo è stato Cesare Cattaneo (2.7), 1° favorito del seeding, che in finale ha superato la testa di serie numero due, Stefano Rampinelli (2.8), con un duplice 6-0. Titolo U.12 maschile di Emilio Oliaro (3.3), che si è imposto 6-1 2-6 6-3 ad Alberto Ianis Cruceru (3.2), ancora una volta in una sfida che ha messo di fronte la 2ª e la 1ª testa di serie. Finale U.12 femminile per Rebecca Carla Francia (3.4), che si è dovuta arrendere 7-5 6-0 a Ludovica Dematteis (3.2). Altro 2° posto per gli allievi del circolo monferrino nell'U.10 femminile. Ha portato il nome di Kristel Fantoni Kaba, che ha ceduto solo in finale, con lo score di 7-5 2-6 10-4 alla forte Virginia Iacobuzio. Un posto tra i primi 4 delle rispettive competizioni è arrivato nell'U.12 femminile a firma di Matilde Amich (3.3) e nell'U.12 maschile per Thomas Sebastian Fantoni Kaba (3.3). Ad accompagnare il gruppo sono stati i tecnici Alessandro Ranieri e Fabrizio Barbesino. Sempre nel giovanile, sabato 14 e domenica 15 settembre la terra rossa del club di viale Lungo Po Gramsci ospiterà le migliori 8 formazioni del Nord Ovest nella categoria U16 femminile. Anche il team di casa proverà a conquistare un pass per la fase nazionale, assaggio di quanto avverrà nelle competizioni di team nei mesi finali dell'anno, con la formazione di casa impegnata a difendere il tricolore bis in A1 femminile.

R.BER.

A 41 ANNI LA TORINESE HA VINTO IL TORNEO OPEN DELL'HANBURY DI ALASSIO

Chieppa, il talento non tradisce



Stefania Chieppa, 41 anni, tecnico nazionale FITP

Stefania Chieppa non ha perso il vizio, quello di vincere ovviamente. A dispetto dei suoi 41 anni l'ex professionista torinese, oggi tecnico nazionale FITP impegnata in tale veste presso il Circolo della Stampa Sporting di Torino, ha centrato un altro titolo prestigioso nello storico torneo Open dell'Hanbury di Alassio. In finale Stefania ha superato la giocatrice naturalizzata italiana, di origine rumena, Alessandra Teodosescu, a fine 2023 numero 38 ITF U18 e con attuale classifica nazionale di 2.2. Una lotta vinta in rimonta dalla Chieppa, con lo score finale di 2-6 6-4 6-4 maturato al termine di 3 ore e 15 minuti. A luglio, nel primo torneo Open disputato in stagione, aveva vinto al termine di un'altra sfida a dir poco tesa la 25enne russa Elina Vikhrianova, con il punteggio di 7-5 5-7 7-5 e al termine di 4 ore e 15 minuti.

Due "maratone" che hanno stupito proprio perché è stata la giocatrice sulla carta più probabile al cedimento fisico, a causa dell'età, a farle proprie: «Quest'inverno – spiega Stefania Chieppa – ho fatto un buon lavoro fisico di preparazione, con due sedute in palestra a settimana. Molto probabilmente grazie a questo "fondo" sono riuscita in entrambi i casi a conquistare i titoli. Per la verità ho partecipato anche all'Open BNL, nel mio circolo, ma sono stata costretta alla resa a causa della comparsa di un'ernia. Sono stata ferma per circa tre mesi e poi ho ripreso. Quelli vinti sono due tornei storici ai quali tengo particolarmente. Ogni anno dico agli organizzatori che sarà l'ultima volta, poi in campo mi vedo competitiva e la storia prosegue».

Il segreto dei reiterati successi ha diverse radici: «La passione per questo sport, che non è mi è mai venuta meno, e la voglia di continuare a provare l'adrenalina che solo la competizione regala. Vittorie che sono anche frutto della molta esperienza accumulata nei circuiti internazionali e della capacità di aver aggiunto variazioni, tattiche e tecniche al mio gioco. Le più giovani avversarie magari pensano che sulla distanza io possa calare e invece non è stato così». Tennis come passione ma anche spirito di sacrificio: «Chi ha la tendenza a non affrontare le difficoltà che il campo e le sfide ti propongono è difficile che riesca ad imporsi». A fine agosto Stefania Chieppa riprenderà il lavoro di tecnico a fianco dei suoi allievi e tornerà in gara molto probabilmente nell'Open di Santo Stefano Belbo organizzato dall'ASD Tennis Vallebelbo. A questo punto scendere il campo per un tris che sarebbe a dir poco significativo è più di un obiettivo.

«Mi sostiene la passione. Le vittorie? Frutto dell'esperienza»

R.BER.

L'orizzonte è Amsterdam Nuova frontiera del padel

Uno studio offre a potenziali investitori un quadro molto invitante
Spazi per nuovi impianti, tariffe orarie a 32 euro e grande richiesta

Il rapporto tra i costi e i benefici nella capitale dei Paesi Bassi è il migliore, anche se il divario con Spagna, Portogallo e Italia resta ancora molto ampio



Roberto Bertellino

Il padel in Italia è ormai un fenomeno consolidato e il Piemonte, come più volte detto e scritto, è una delle regioni leader su scala nazionale. In un periodo estivo nel quale i tornei non mancano e le "fresche" immagini olimpiche, quelle che anche lo sport di cui parliamo ambisce vivere, conducono a pensare in modo planetario, spingiamoci alla ricerca dei nuovi orizzonti di questo sport che pare non avere limiti, riprendendo un articolo di Supertennis.

Qualcuno l'aveva capito prima degli altri, portando ad Amsterdam un Open del vecchio World Padel Tour sia nel 2022 sia nel 2023, propedeutico all'approdo nei Paesi Bassi anche del circuito Premier Padel che fra meno di un mese farà tappa all'Ahoy Arena di Rotterdam. Ma ora anche l'analisi prodotta da Playtomic, app leader al mondo per la prenotazione di campi da padel (e non solo) dimostra che la capitale dei Paesi Bassi ha un potenziale di sviluppo enorme nello sport della pala. Dunque può essere Amsterdam la nuovo Eldorado del padel? Probabilmente più di Londra, città che fa gola, ma che – per una semplice ragione economica – offre una situazione molto più complessa. Nella capitale del Regno Unito, infatti, gli affitti sono molto onerosi e addirittura i quattro quinti degli incassi di un potenziale club servirebbero per coprire quella spesa. Ad Amsterdam, invece, i costi sono più bassi e la richiesta enorme.

Fra meno di un mese il circuito Premier Padel farà tappa a Rotterdam

Rispetto al complesso dei Paesi Bassi il numero di campi per club è maggiore nella capitale, con una media di 4.8 campi per struttura, contro i 3.6 del paese. E sono molto più frequentati: mediamente un campo ad Amsterdam è occupato per 7,5 ore al giorno (5.9 la media nazionale), non così distante dalle 8.3 di Barcellona. Ma in Catalogna il costo medio per l'affitto del campo è di 26 euro, mentre ad Amsterdam sale fino a 32 e questo garantisce guadagni migliori nella capitale dei Paesi Bassi piuttosto che in una delle città simbolo del gioco. Infatti, ad Amsterdam il fatturato medio è di 36,5 euro al metro quadro al mese, a Barcellona di 32,9.

Il primato nel fatturato per metro quadro è di Londra, con 53 euro, ma qui subentra la già accennata questione degli affitti, fondamentale verso la potenziale apertura di un numero di club necessario a soddisfare una richiesta in costante crescita. Come detto, uno dei grandi problemi per lo sviluppo del padel a Londra è l'eccessivo costo degli affitti: nella capitale del Regno Unito la media è di 31,5 euro al metro quadrato, mentre ad Amsterdam è inferiore alla metà (13,6). Ergo, un club di Londra si trova costretto a investire addirittura il 79% (!) dei ricavi per l'affitto della struttura, mentre la cifra di Amsterdam si assesta intorno al 50%, non così distante dal 41% di Barcellona.

Pertanto, oggi investire sul padel a Londra può rivelarsi molto rischioso, mentre fra le grandi città europee Amsterdam risulta quella in grado di garantire il miglior rapporto fra costi e benefici. Da aggiungere altri due aspetti: il costo medio della vita è piuttosto alto (almeno se paragonato agli standard italiani), dunque la clientela è disposta a spendere cifre anche superiori a quelle attuali. Inoltre, lo spazio per realizzare impianti sportivi di un certo livello non manca, mentre a Londra anche questo aspetto potrebbe diventare un problema, specialmente nelle zone centrali.

Ecco spiegato come mai, oggi, i Paesi Bassi sono la nazione europea nella quale il padel mostra i margini di crescita più interessanti, in quanto la fame dei giocatori si unisce a condizioni favorevoli per i possibili investitori. Molto è stato fatto, ma rispetto a Spagna, Portogallo e Italia il divario è ancora ampio. Dunque il potenziale è significativo e il terreno fertile per chiunque voglia fare un tentativo.

L'INIZIATIVA | A OTTOBRE SCENDE IN CAMPO LA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO

Sport e solidarietà: così il padel va oltre la competizione


Il campo da padel a Borgata Sestriere

Sono molte le opportunità per mettersi in gioco e fare del bene anche e soprattutto attraverso lo sport e le sue tante espressioni. Ciò vale in molte discipline dinamiche, più o meno conosciute, più o meno praticate. Tra queste anche il padel, che continua a incrementare il numero di praticanti, appassionati e realtà che decidono di "convertirsi" a quella che inizialmente poteva sembrare una moda e invece è diventata una realtà innegabile.

Nascono campi anche in piccole frazioni, non ultima quella di Borgata Sestriere, a tre chilometri dal fulcro delle montagne olimpiche di Torino 2006. Uno storico campo da tennis è stato sostituito con uno da padel, targato Gpadel con tanto di "gorillone" a campeggiare sull'impianto e nelle settimane centrali d'agosto molti dei villeggianti, occasionali, proprietari o affittuari di seconde case, hanno fatto letteralmente la fila per provare le rispettive abilità con la pala. Quasi da non credere in un centro che ha sempre avuto esternazioni sportive di differente natura.

Una lunga premessa per presentare con largo anticipo un'iniziativa della Città della Salute e della Scienza di Torino. Sulla pagina Facebook del prestigioso organismo fa bella mostra il lancio di "Charity & Sport - Vuoi metterti in gioco? 1° Torneo di Padel Aziendale". L'appuntamento è per domenica 20 ottobre, a partire dalle 10: "Ti aspettiamo per il 1° Torneo di Padel Aziendale – un'occasione unica per unire sport e solidarietà!" recita lo slogan di apertura. Poi seguono le spiegazioni per essere parte della kermesse. L'evento è aperto a tutti i dipendenti della Città della Salute e amici.

Partecipare è semplice e divertente. Il costo è di 20 euro a persona. Premi alle prime tre squadre classificate. Le premiazioni si terranno durante la serata Charity con apericena, fissata per mercoledì 23 ottobre alle 19:30. E ancora un'ultima "chiamata alle pale": "Non perdere l'occasione di essere protagonista". Pre-iscrizione gratuita fino al 30 settembre sul sito eventbrite.it (Info: urpeventi@cittadellasalute.to.it).

Un torneo aziendale aperto a tutti i dipendenti e agli amici

In chiusura ribadiamo il concetto. Il padel continua a stupire, a tutti i livelli, dai massimi alla base, e diventa veicolo di iniziative che hanno forte radicamento sul territorio e mettono in connessione perfetta le componenti del divertimento e dell'impegno nel sociale. Ben venga dunque la sua costante scalata.

R.B.

MASSIGEN®

RICARICATI CON **MAGNESIO POTASSIO**

MASSIGEN® Magnesio Potassio con vitamine A, C, E — 30 bustine gusto arancia rossa

MASSIGEN® Magnesio Potassio ZERO ZUCCHERI per combattere stanchezza e fatica fisica — 60 compresse

MASSIGEN® Magnesio Potassio EFFERVESCENTE PLUS per combattere stanchezza e fatica fisica gusto arancia rossa — 20 compresse

MASSIGEN® Magnesio Potassio FORTE ZERO ZUCCHERI con 5 sali di magnesio 3 sali di potassio — 30 bustine gusto arancia rossa

MASSIGEN® Magnesio Potassio ZERO ZUCCHERI con vitamine A, C, E — 30 bustine gusto arancia rossa

DISPONIBILE
ZERO ZUCCHERI



creiamo benessere dal 1933